

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E
RICERCA SOCIALE

QUADERNI

CRESCERE A TRENTO

Indagine sui servizi socio-educativi per la prima infanzia

MARTINA BAZZOLI, CARLO BUZZI, TERESIO POGGIO

QUADERNO 61

Ottobre 2012

I Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale della Facoltà di Sociologia dell'Università, via Verdi 26, 38122, Trento, sono pubblicati *on-line* nel sito del Dipartimento (www.unitn.it/dsrs), all'indirizzo: www.unitn.it/dsrs/8701/quaderni-del-dipartimento. Il cartaceo può essere richiesto alla segreteria del Dipartimento: segreteria.dsrs@soc.unitn.it.

PREMESSA E RINGRAZIAMENTI

L'indagine *Crescere a Trento* è legata al lavoro del secondo anno di borsa di specializzazione e ricerca sul tema “Analisi della domanda di servizi socio educativi per la prima infanzia alla luce delle nuove esigenze di flessibilità delle famiglie e di possibili offerte innovative”, da parte di Martina Bazzoli, borsista post-laurea presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento; grazie ad una borsa del Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica del Comune di Trento.

All'interno del Dipartimento, Carlo Buzzi e Teresio Poggio hanno affiancato Martina Bazzoli in questo lavoro e nella sua attività biennale di ricerca e specializzazione. A queste stesse attività hanno contribuito, con importanti stimoli e suggerimenti, Barbara Ongari, Barbara Poggio, Francesca Sartori e Francesca Tomasi.

La ricerca *Crescere a Trento* rappresenta anche un progetto che ha visto la collaborazione di numerose altre persone e organizzazioni che si desidera ringraziare. Senza il loro contributo, la ricerca non si sarebbe potuta svolgere.

Gli obiettivi dell'indagine campionaria *Crescere a Trento* e il questionario sono stati discussi in più occasioni in un gruppo di lavoro costituito all'interno del Servizio servizi all'Infanzia, Istruzione e Sport del Comune di Trento. Quest'ultimo servizio ha commissionato l'indagine e finanziato la raccolta dei dati.

La ricerca ha poi potuto beneficiare di una sponsorizzazione da parte di Farmacie comunali Spa, che ha messo a disposizione un omaggio per i genitori contattati.

La raccolta dei dati è stata affidata al Laboratorio di Ricerca (LaboR) del Dipartimento, con la collaborazione di Martina Bazzoli e di Giacomo Arrighini.

Le intervistatrici del LaboR e le mediatrici culturali della Cooperativa Città Aperta hanno svolto le interviste rivolte ai genitori italiani e stranieri, rispettivamente. Alcune interviste sono state svolte anche con il supporto dei mediatori della Cooperativa Kaleidoscopio.

L'Ufficio Statistica del Comune di Trento ha collaborato alla costruzione del campione e ha fornito, insieme all'Ufficio servizi per l'Infanzia, supporto logistico alla rilevazione dati. L'Ufficio

Relazioni con il Pubblico (URP) ha collaborato mettendo a disposizione un numero verde a servizio dei genitori che hanno partecipato alla ricerca.

Il Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia autonoma di Trento (Cinformi) ha collaborato al progetto svolgendo un servizio analogo per i genitori stranieri.

La traduzione dei materiali della ricerca inviati ai genitori stranieri è stata effettuata a cura del Cinformi, in collaborazione con la Cooperativa Città Aperta.

Il disegno della ricerca utilizzato nell'indagine è stato discusso, come studio di caso, nel corso "Mixed-mode surveys" (European Social Survey Training workshop) svoltosi a Ljubljana il 30 aprile-1 maggio 2009. In tale sede si è beneficiato di commenti e suggerimenti da parte di partecipanti e docente.

INDICE

Introduzione	p. 9
1. Principali caratteristiche delle famiglie dove vivono i bambini	11
2. Le condizioni socioeconomiche delle famiglie	15
3. Chi si occupa dei bambini? Gli altri carichi di cura	26
4. La divisione dei compiti educativi e di cura tra i due genitori	31
5. Come si conciliano tempi per i figli e tempi di lavoro	33
6. Come le madri riorganizzano la propria presenza sul mercato del lavoro	41
7. L'utilizzo dei servizi per la prima infanzia	43
8. Il non utilizzo dei servizi per la prima infanzia	50
9. Il Centro genitori e bambini e i suggerimenti per nuovi interventi	54
10. Osservazioni di sintesi e conclusive	58
11. Metodologia dell'indagine e qualità dei dati	62
Appendice: Questionario	71

Introduzione

Nelle pagine che seguono vengono presentati i principali risultati della ricerca *Crescere a Trento – Indagine sui servizi socio educativi per la prima infanzia*.

Si tratta di un'indagine campionaria svolta nel capoluogo trentino per analizzare come le famiglie con bambini e bambine¹ nella fascia d'età 4-27 mesi (al 31.12.2009) si sono organizzate per la loro cura ed educazione, sui bisogni di servizi ed interventi per la prima infanzia, sui livelli di soddisfazione per i servizi esistenti, sulle ragioni della non frequenza dei nidi d'infanzia, per citare i principali temi toccati dalla ricerca.

I dati presentati in questo rapporto si riferiscono a un campione effettivo di 816 bambini, definito su basi probabilistiche e rappresentativo della popolazione di interesse. Tali dati sono stati raccolti nella Primavera 2010 intervistando i genitori, preferibilmente la madre, di questi bambini.

L'indagine ha potuto beneficiare di una grande collaborazione da parte dei genitori contattati, che ha consentito di raggiungere un tasso di risposta pari al 90 %. Si è posta particolare attenzione nel facilitare la partecipazione all'indagine da parte delle famiglie straniere, che rappresentano circa un quinto delle famiglie con bambini nella fascia d'età considerata. I materiali informativi e di contatto della ricerca sono stati inviati utilizzando undici lingue diverse dall'italiano, rappresentative delle principali comunità immigrate presenti nel comune di Trento. Circa tre quarti delle interviste rivolte a genitori stranieri sono state svolte, almeno in parte, in una di queste lingue.

I questionari sono stati compilati in parte via web (59,5 %), in parte attraverso intervista telefonica (27,5 %) e in parte attraverso un'intervista personale svolta a casa degli interessati (13 %), in un approccio di indagine mixed-mode.

¹ Per ragioni di scorrevolezza, nel testo si utilizzerà indifferentemente "bambino e bambina", "bambino/a", "bambino" e "bimbo" – questi ultimi due termini nella loro accezione neutra, rispetto al genere – per indicare sia i bambini sia le bambine. Analogamente al plurale, verranno usati indifferentemente i termini "bambini e bambine", "bambini/e", "bambini" e "bimbi".

Per maggiori informazioni sulla metodologia dell'indagine si rimanda al paragrafo 11, che vi è interamente dedicato, ed ai materiali dell'indagine che sono riportati in appendice.

La presentazione dei risultati è divisa in 11 paragrafi. I primi due delineano le principali caratteristiche delle famiglie in esame dal punto di vista demografico e socioeconomico. I paragrafi 3 e 4 analizzano l'organizzazione delle attività di cura ed educative svolte all'interno della famiglia, la suddivisione dei compiti tra i genitori, il contributo di altri familiari. Il paragrafo 5 è dedicato alla conciliazione tra tempo per la famiglia e tempo di lavoro per entrambi i genitori. Il paragrafo 6 approfondisce la riorganizzazione, a seguito della nascita del bambino, della presenza sul mercato del lavoro da parte delle madri che svolgono un lavoro retribuito.

I paragrafi 7, 8 e 9 analizzano l'utilizzo ed il mancato utilizzo dei servizi per la prima infanzia; l'opinione, le motivazioni e le valutazioni dei genitori in relazione alle scelte effettuate ed ai servizi fruiti. Nel paragrafo 9, in particolare, vengono discussi alcuni dei suggerimenti per nuovi interventi che sono stati formulati dai genitori intervistati.

Il paragrafo 10 è dedicato ad alcune osservazioni di sintesi e conclusive mentre – come si è già accennato – il paragrafo 11 è dedicato a illustrare la metodologia dell'indagine.

Il testo è stato sviluppato per una lettura, cumulativa, dal primo all'ultimo paragrafo. Nel caso si preferisca procedere a una lettura mirata, per singoli paragrafi, si segnala che la lettura del primo paragrafo è essenziale per la comprensione dei paragrafi successivi. La lettura del paragrafo 11 consente una valutazione più approfondita della ricerca e dei suoi risultati qui presentati.

1. Principali caratteristiche delle famiglie dove vivono i bambini

La Tabella 1 riassume le principali caratteristiche delle famiglie dove vivono i bambini e le bambine considerati nella ricerca. Non vi sono sostanziali differenze per sesso: la popolazione nella fascia d'età considerata si suddivide equamente tra bambini (51,5 %) e bambine (48,5 %). La distribuzione per fascia d'età dei bambini viene riportata solamente per memoria, dal momento che rispecchia la selezione operata nella costruzione del campione (si veda al paragrafo 11 per i dettagli). L'età tipica delle madri – il dato si riferisce al 31 dicembre 2009 – risulta essere compresa tra i 31 e i 35 anni: sono in questa situazione il 34,6 % dei bambini. Questo dato è coerente con quanto noto circa l'avvenuto innalzamento dell'età nella quale si sceglie di avere dei figli. L'aver madri particolarmente giovani è un caso poco frequente: solo il 9,7 % dei bambini considerati ha una mamma con meno di 25 anni. Relativamente poco frequente risulta anche l'aver madri in età matura: solamente il 9,9 % dei bimbi ha infatti una mamma con più di 40 anni.

Nella ricerca sono state raccolte alcune informazioni su come è composta la famiglia delle bambine e dei bambini considerati in questo studio. Il riferimento è alla famiglia che di fatto vive sotto lo stesso tetto. Quest'ultima può essere diversa, per varie ragioni, dalla famiglia registrata all'anagrafe. Dall'analisi dei dati risulta che nella grande maggioranza dei casi (85,9 %) i bambini vivono con entrambi i genitori. In un ulteriore 6,5 % dei casi ai due genitori si somma la presenza di altri adulti nel nucleo familiare. Per le famiglie italiane si tratta tipicamente di uno o più nonni che convivono con il bambino e i suoi genitori. Per le famiglie straniere, si tratta invece spesso di adulti che compongono altri nuclei familiari che convivono con quello del bambino. I bambini che vivono con solo un genitore – nella totalità dei casi si tratta della madre - sono il 5,5 %. A questo dato va aggiunto quello relativo a quanti vivono con un genitore solo ma anche con altri adulti (2,1 %). Le famiglie dove vivono i bambini considerati nella ricerca hanno dimensioni relativamente contenute: tre quarti dei bimbi vivono infatti in famiglie composte da 3-4 componenti.

TAB. 1. *Distribuzione dei bambini per principali caratteristiche loro e delle famiglie di appartenenza - valori percentuali*

Età del bambino al momento dell'intervista	
6-18 mesi	45,5
19-32 mesi	54,5
Sesso del bambino	
maschio	51,5
femmina	48,5
Età della madre (dicembre 2009)	
fino a 25 anni	9,7
26-30 anni	17,2
31-35 anni	34,6
36-40 anni	28,6
più di 40 anni	9,9
Tipo di famiglia (rilevata)	
genitore solo	5,5
coppia di genitori	85,9
genitore solo con altri adulti	2,1
coppia di genitori con altri adulti	6,5
Numero componenti la famiglia	
2	2,9
3	39,2
4	37,0
5 o più	20,9
Presenza di altri bambini con meno di 3 anni	
no	84,8
si	15,2
Presenza di altri bambini di 4-13 anni	
no	55,9
si	44,1
Presenza di ragazzi di 14-17 anni	
no	95,2
si	4,8
Area di residenza	
centro-nord	39,6
fascia centrale	28,8
fascia sud- colline est	31,6
Cittadinanza del bambino	
italiana o di paesi 'occidentali'	73,9
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista)	5,8
di paesi neo-comunitari	2,5
di altri paesi Europa orientale o balcanica, Russia	7,3
nordafricana	5,2
asiatica	3,4
di paesi del resto del mondo	1,9
Totale (n=816)	100,0

Per quanto riguarda la presenza di fratelli, sorelle o comunque altri bimbi, il 15,2 % dei bambini/e considerati vive in famiglie dove vi sono altri bambini nella fascia d'età 0-3 anni. Il 44,1 % in famiglie con bambini più grandi (4-13 anni), mentre solamente il 4,8 % di essi vive con adolescenti nella fascia d'età 14-17 anni.

Dove vivono, all'interno del comune di Trento, i bambini e le bambine considerati nella ricerca? Nell'area Centro Nord (Centro Storico e Piedicastello, Gardolo, Meano) vivono poco meno del 40 % dei bambini considerati; nella fascia Centrale del Comune (San Giuseppe Santa Chiara, Bondone, Sardagna, Argentario) il 28,8 %. Nelle rimanenti Circoscrizioni (fascia Sud e colline Est) vive infine il 31,6 % dei bimbi oggetto di indagine².

Nella ricerca si è prestata particolare attenzione alla presenza di bambini stranieri. Oltre ad essere l'immigrazione un fenomeno emergente, è infatti noto che la presenza di persone immigrate risulta essere più significativa nelle fasce d'età più giovani. Si tratta quindi di un tema di particolare interesse per l'analisi dei servizi scolastici e rivolti all'infanzia.

Ai fini della ricerca si sono classificati i bambini per cittadinanza, distinguendo tra: (a) bambini/e ed entrambi i genitori con cittadinanza italiana; (b) bambini con cittadinanza italiana ma almeno un genitore di cittadinanza diversa (i.e. figli di coppie miste); (c) bimbi con cittadinanza di un paese neocomunitario (Bulgaria, Polonia, Romania, Ungheria, ad esempio); (d) bambini con cittadinanza di un altro paese dell'Europa dell'Est, o dell'area Balcanica, o dell'ex-Unione Sovietica; (e) bimbi con cittadinanza di un paese nordafricano; (f) bambini/e con cittadinanza di un paese asiatico (Giappone escluso, si veda oltre); (g) bimbi con cittadinanza di un altro paese (Africa sub-sahariana e America latina). Risiede infine nel Comune di Trento un numero limitato di bambini aventi la cittadinanza di paesi 'occidentali' che hanno un livello di vita tipico e tratti culturali più simili al nostro paese (altri paesi dell'Europa occidentale, Nord America, Australia, Nuova Zelanda e Giappone). Date queste caratteristiche e in considerazione del numero estremamente limitato di casi nel campione, questi bambini e le loro famiglie sono stati aggregati a quelli di cittadinanza

² Una distribuzione più dettagliata, per circoscrizione, è presentata nel Cap. 11, sulla base di dati di anagrafe.

italiana. Nel corso del rapporto si farà quindi riferimento a famiglie e bambini italiani/‘occidentali’ nell’accezione sopra specificata. Utilizzando tale classificazione è possibile analizzare la composizione della popolazione in esame per cittadinanza. Un quinto dei bambini ha cittadinanza diversa da quella italiana (o di un paese ‘occidentale’). Più in dettaglio, il 7,3 % ha origini nei paesi extra-UE dell’Europa dell’Est e balcanica o in Russia; il 2,5 % nei paesi neocomunitari; il 5,2 % ha origini in paesi nordafricani; il 3,4 % in paesi asiatici e l’1,9 % in paesi di altre aree del pianeta. Un ulteriore 5,8 % dei bambini nella fascia d’età di interesse ha cittadinanza italiana ma ha uno dei genitori di altra nazionalità.

Quali sono le prospettive rispetto all’aver altri fratelli o sorelle? Circa il 41 % dei bimbi ha una mamma che ha intenzione di avere altri figli (certamente nel 18,9 % dei casi o probabilmente nel 21,8 % dei casi) nel triennio successivo all’intervista (Tab. 2). Questa eventualità è invece esclusa con sicurezza dal 30 % delle mamme. Come prevedibile, le madri più giovani, senza altri bambini piccoli, hanno maggiori aspettative di avere altri figli, rispetto a quelle più anziane e con altri figli piccoli, rispettivamente.

Nella ricerca si è anche approfondita la situazione familiare dei bambini che vivono con un solo genitore (madre), con riferimento ai rapporti esistenti con il genitore non convivente. L’83 % dei bambini che vive con la sola madre risulta essere stato riconosciuto dal padre. Poco meno del 70 % di questi ultimi bambini ha un padre che vive nel Comune di Trento o nell’arco di 16 km. Il numero esiguo di bambini nel campione con un solo genitore induce tuttavia a considerare queste ultime stime con cautela e come meramente indicative.

TAB. 2. Distribuzione delle risposte al quesito: Pensa di avere altri figli nei prossimi 3 anni? - valori percentuali

	Valori %
sicuramente no	30,0
probabilmente no	29,3
probabilmente si	21,8
certamente si	18,9
Totale (n=808)	100,0

2. Le condizioni socioeconomiche delle famiglie

Quali sono le condizioni socioeconomiche delle famiglie dove vivono i bambini? Quali le risorse, materiali e sociali a loro disposizione? Le risorse economiche e sociali delle famiglie influenzano il livello di vita e le opportunità per i piccoli. Misurare direttamente variabili economiche (reddito e ricchezza) presenta oggettive difficoltà in un'indagine campionaria, legate sia a problemi di misurazione sia a possibili reticenze da parte degli intervistati. Si è quindi scelto di utilizzare il titolo di studio, la posizione sul mercato del lavoro e il possesso dell'abitazione di residenza come indicatori, pur approssimativi, delle risorse economiche che le famiglie hanno a disposizione. Questo ci consente di fornire una prima descrizione del contesto economico delle famiglie con bambini/e in età da nido che vivono a Trento. Il livello di istruzione e di qualificazione delle madri, la partecipazione di queste ultime al mercato del lavoro e la posizione che vi occupano sono importanti anche perché influenzano la domanda di servizi educativi e di cura e le caratteristiche di tale domanda (si veda anche nei prossimi paragrafi). Infine, se sono raccolte informazioni sulle reti familiari e sociali sulle quali i genitori del bambino possono fare affidamento in caso di bisogno.

Il livello di istruzione dei genitori

I bambini e le bambine in esame hanno, in media, madri estremamente qualificate (Tab. 3): il 35,9 % di queste ultime possiede, infatti, un titolo di studio di livello universitario e un altro 34,4 % ha frequentato con successo le scuole medie superiori. Solo il 15,4 % ha conseguito la sola licenza media dell'obbligo, o ha un titolo di studio inferiore. Le differenze che si osservano per classi d'età sono tutto sommato contenute, a parte un limitato svantaggio delle madri di età più elevata e – più marcato – di quelle più giovani. Quest'ultimo dato contrasta apparentemente con quanto emerge da numerose ricerche che indicano maggiori opportunità di istruzione per le donne più giovani. Occorre però sottolineare che qui non si stanno considerando tutte le donne giovani, ma solamente quelle che hanno già avuto almeno un figlio.

Osserviamo un processo di selezione nel nostro campione di sole mamme rispetto alla generalità delle donne giovani: è noto,

infatti, che chi prosegue con gli studi tende ad avere figli più tardi, rispetto a chi interrompe prima la formazione. Delle donne in questa fascia d'età la ricerca ci consente di osservare solo quelle che hanno già scelto di diventare madri che – per quanto detto – tipicamente hanno livelli di istruzione inferiori alle coetanee che avranno i figli in età successiva.

Il relativamente basso livello di istruzione delle madri più giovani dipende verosimilmente anche dalla composizione di questo gruppo: le madri straniere sono, infatti, sovra rappresentate in questa fascia d'età. Le differenze riscontrate sono quindi in buona misura da imputarsi anche alla cittadinanza, essendo la condizione di immigrata talora associata a livelli di istruzione inferiori (si veda oltre). Infine, si tratta comunque di due classi d'età con numerosità campionaria limitata; le relative stime vanno prese con cautela. Rimane comunque il fatto che le madri più giovani hanno tendenzialmente livelli di istruzione inferiori a quelle con più di 30 anni e sono quindi verosimilmente più deboli sul mercato del lavoro.

Bassi livelli di istruzione sono inoltre associati all'essere genitore solo. Tra le madri che vivono in coppia è solamente il 14,3 % ad avere il titolo di studio più basso, mentre l'incidenza di questo stesso livello di istruzione è più del doppio tra le madri che non vivono con il padre del bambino (29,3 %). Nonostante i limiti di queste stime, dato l'esiguo numero di casi, si tratta di un dato da tenere in considerazione. Gli studi in materia argomentano infatti che entrambe queste situazioni – avere un basso livello d'istruzione ed essere genitore solo – aumentano il rischio di povertà.

I livelli di istruzione variano anche per paese di origine. Le madri che possiedono un titolo universitario salgono oltre il 40 % nel caso delle italiane/'occidentali', ma scendono al di sotto del 20 % nel caso di chi viene da paesi extraeuropei.

Differenze si osservano anche per area di residenza all'interno del comune di Trento, ma esse verosimilmente riflettono diversi rapporti di composizione, all'interno delle singole aree, tra le variabili già discusse.

TAB. 3. Distribuzione del titolo di studio della madre per altre caratteristiche del/ della bambino/a e della famiglia - valori percentuali

	Titolo universitario	Scuola superiore	Scuola professionale	Scuola media *	Totale
Età della madre (dic 2009)					
fino a 25 anni (n=79)	4,4	35,3	15,9	44,4	100,0
26-30 anni (n=144)	26,8	34,6	19,0	19,6	100,0
31-35 anni (n=271)	43,5	36,5	12,7	7,3	100,0
36-40 anni (n=233)	42,5	34,3	12,8	10,4	100,0
più di 40 anni (n=78)	35,4	28,0	15,7	20,9	100,0
Il bambino vive con:					
un solo genitore (n=54)	26,1	30,0	14,6	29,3	100,0
due genitori (n=756)	36,6	34,8	14,3	14,3	100,0
Cittadinanza del bambino					
italiana o di paesi 'occidentali' (n=583)	41,6	36,6	11,4	10,4	100,0
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista) (n=45)	28,2	32,9	30,3	8,6	100,0
di altri paesi Europei (n=93)	18,3	24,7	16,8	40,2	100,0
di altri paesi (n=89)	15,3	28,9	24,0	31,8	100,0
Area di residenza					
centro-nord (n=322)	29,4	31,0	17,5	22,1	100,0
fascia centrale (n=230)	46,7	35,1	9,2	9,0	100,0
fascia sud - colline est (n=258)	34,1	38,1	14,9	12,9	100,0
Tutti (n=810)	35,9	34,4	14,3	15,4	100,0

Note: * la categoria scuola media inferiore include anche chi possiede la sola licenza elementare o nessun titolo.

TAB. 4. Distribuzione del titolo di studio del padre per altre caratteristiche del/ della bambino/ a e della famiglia - valori percentuali

	Titolo universitario	Scuola superiore	Scuola professionale	Scuola media *	Totale
Età del padre (dic 2009)					
fino a 30 anni (n=104)	12,0	30,5	22,1	35,4	100,0
31-35 anni (n=205)	29,3	37,2	14,6	18,9	100,0
36-40 anni (n=264)	33,6	34,9	12,4	19,1	100,0
41-45 anni (n=134)	31,4	32,0	12,3	24,3	100,0
più di 45 anni (n=72)	28,9	45,7	8,0	17,4	100,0
Il bambino vive con:					
un solo genitore (n=40)	19,7	31,3	13,4	35,6	100,0
due genitori (n=755)	29,7	35,5	13,9	20,9	100,0
Cittadinanza del bambino					
italiana o di paesi 'occidentali' (n=575)	34,8	35,1	10,6	19,5	100,0
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista) (n=45)	19,7	37,0	19,5	23,8	100,0
di altri paesi Europei (n=89)	9,3	32,3	27,3	31,1	100,0
di altri paesi (n=86)	11,9	37,9	21,9	28,3	100,0
Area di residenza					
centro-nord (n=317)	20,7	36,2	16,3	26,8	100,0
fascia centrale (n=224)	37,9	35,9	10,0	16,2	100,0
fascia sud - colline est (n=254)	31,8	33,4	14,2	20,6	100,0
Tutti (n=795)	29,1	35,2	13,9	21,8	100,0

Note: * la categoria scuola media inferiore include anche chi possiede la sola licenza elementare o nessun titolo. Le stime includono sia i padri conviventi che quelli che non vivono con il bambino.

I livelli di istruzione dei padri dei bambini (Tab. 4) sono mediamente inferiori a quelli delle madri. Le differenze per genere, a vantaggio delle donne, dei livelli di istruzione sono un fatto noto per le generazioni più giovani. I titoli di studio dei padri sembrano inoltre variare in modo coerente con quanto sopra discusso a proposito delle madri.

Il lavoro

In tre quarti dei casi, i bambini hanno una madre attiva, ossia che lavora (anche se può essere temporaneamente in congedo) o che sta cercando un lavoro (Tab. 5). Esistono alcune importanti differenze tra i diversi strati sociali.

Sono le mamme in età più giovane a essere più spesso casalinghe o non attive. Per l'interpretazione di questo dato controintuitivo si rimanda a quanto già discusso nelle pagine precedenti in merito alla relazione osservata tra età, cittadinanza e livello di istruzione posseduto e alla debolezza delle madri giovani - e con basso titolo di studio - sul mercato del lavoro.

Il livello di attività varia per cittadinanza dei bimbi. Le madri dei bambini italiani/'occidentali' lavorano in circa l'80 % dei casi, mentre questa situazione riguarda solamente il 63 % delle mamme dei paesi neo-comunitari e dell'Est Europa e poco più di un quarto delle madri immigrate da paesi non europei. Queste ultime sono, infatti, casalinghe in più del 70 % dei casi.

Anche la struttura familiare influenza la partecipazione al mercato del lavoro. Le madri che non vivono con il padre del bambino (madri sole) sembrano avere poca scelta e sono attive in circa l'85 % dei casi, mentre chi vive in coppia lo è a livelli inferiori (77,3 %).

Poco meno di un decimo dei bambini ha una madre che lavora con elevati livelli di responsabilità, e presumibilmente remunerazione, come dipendente (3,1 % di dirigenti/quadri) o come imprenditrice o professionista (5,6 %); un ulteriore 2,7 % ha una madre lavoratrice autonoma: commerciante o artigiana.

La maggior parte dei bambini e delle bambine che hanno madri che lavorano, le vede occupare posizioni "intermedie" nel settore impiegatizio e nei servizi (scuola, sanità...): sono in questa situazione il 43,5 % dei bambini. Sono invece il 13,4 % i bimbi con

una madre operaia o con mansioni equiparabili. Infine, l'8,6 % ha una madre in cerca di lavoro.

Anche le posizioni occupazionali della madre, così come titolo di studio e la stessa partecipazione al mercato del lavoro, variano a seconda di età, cittadinanza e struttura familiare. I bambini che hanno le madri nelle posizioni – tipicamente – meglio remunerate sono più spesso quelli con le madri più anziane, di famiglia italiana e che vivono con entrambi i genitori.

Qual è invece la situazione lavorativa dei padri dei bambini? La quasi totalità lavora. Solamente il 3 % circa dei bimbi ha un padre in cerca di lavoro, mentre la condizione di inattivo è numericamente trascurabile. La disoccupazione tocca maggiormente i padri immigrati. Circa un quarto dei bambini e delle bambine ha un padre con alti livelli di responsabilità e presumibilmente remunerazione (9,9 % dirigenti e quadri; 13,9 % di imprenditori e professionisti); un altro 10,7 % ha il padre che lavora in proprio. I bambini che hanno un padre impiegato, o con ruolo simile, sono circa il 30 %; lo stesso dicasi per quelli che hanno un padre operaio.

Anche nel caso dei padri, si riscontra l'associazione – già osservata per le madri - tra posizioni occupazionali, età del genitore e cittadinanza, con uno svantaggio per le famiglie giovani e per quelle immigrate.

La casa

La proprietà dell'abitazione di residenza rappresenta in Italia e in Trentino una forma di ricchezza diffusa e un elemento di tranquillità, economica e abitativa, importante. Nell'ultimo decennio si è maggiormente diffuso il ricorso all'indebitamento - attraverso un mutuo - per accedervi. Tuttavia, sia le condizioni tipiche del credito ipotecario sia gli aiuti delle famiglie di origine, che normalmente sostengono l'accesso alla proprietà e spesso affiancano un mutuo, consentono di continuare a considerare la situazione di proprietario come un indicatore di relativo benessere, rispetto ad altre situazioni.

TAB. 5. Distribuzione della posizione occupazionale della madre per altre caratteristiche del/ della bambino/ a e della famiglia - valori percentuali

	Dirigente, quadro	Impiegata, insegnante	Operaia, apprendista	Imprenditrice, professionista	Lavoratrice in proprio	In cerca occupazione	Casalinga	Non attiva	Totale
Età della madre (dic 2009)									
fino a 25 anni (n=79)	0,0	5,0	19,2	0,0	1,2	20,7	49,4	4,5	100,0
26-30 anni (n=145)	0,0	34,0	20,7	2,1	3,6	8,1	29,5	2,0	100,0
31-35 anni (n=271)	2,2	48,0	12,2	8,7	1,4	9,0	17,8	0,7	100,0
36-40 anni (n=228)	5,5	55,8	10,3	6,5	3,2	5,9	12,3	0,5	100,0
più di 40 anni (n=79)	8,8	48,6	8,7	4,3	6,4	3,3	18,6	1,3	100,0
Il bambino vive con:									
un solo genitore (n=52)	3,7	33,5	16,6	5,6	3,8	21,3	7,5	8,0	100,0
due genitori (n=755)	3,1	44,1	13,2	5,6	2,7	7,6	22,9	0,8	100,0
Cittadinanza del bambino									
italiana o di paesi 'occidentali' (n=579)	4,1	55,9	8,8	7,5	3,4	7,1	12,2	1,0	100,0
italiana o 'occidentale' (coppia mista) (n=45)	2,2	22,2	28,3	0,0	4,2	8,6	30,1	4,4	100,0
di altri paesi Europei (n=94)	0,0	5,4	35,9	0,0	0,0	21,5	36,3	0,9	100,0
di altri paesi (n=89)	0,0	1,9	16,8	0,8	0,0	7,3	71,3	1,9	100,0
Area di residenza									
centro-nord (n=322)	1,0	36,4	17,5	3,6	3,5	8,5	28,1	1,4	100,0
fascia centrale (n=230)	4,9	49,7	9,7	7,7	2,2	7,7	16,0	2,1	100,0
fascia sud - colline est (n=255)	4,3	46,6	11,7	6,2	2,3	9,4	19,1	0,4	100,0
Tutti (n=807)	3,1	43,5	13,4	5,6	2,7	8,6	21,8	1,3	100,0

TAB. 6. Distribuzione della posizione occupazionale del padre per altre caratteristiche del/ della bambino/ a e della famiglia - valori percentuali

	Dirigente, quadro	Impiegato, insegnante	Operaio, apprendista	Imprenditore, professionista	Lavoratore in proprio	In cerca di occupazione	Non attivo	Totale
Età del padre (dic 2009)								
fino a 30 anni (n=103)	2,0	23,5	54,8	4,1	6,4	9,2	0,0	100,0
31-35 anni (n=205)	9,0	31,8	36,1	12,3	9,7	1,1	0,0	100,0
36-40 anni (n=263)	14,1	29,2	28,1	16,0	11,0	1,2	0,4	100,0
41-45 anni (n=132)	12,8	23,3	28,5	17,9	13,5	4,0	0,0	100,0
più di 45 anni (n=73)	4,1	40,9	18,3	16,8	14,0	4,5	1,4	100,0
Il bambino vive con:								
un solo genitore (n=37)	8,0	18,5	31,1	18,4	18,4	5,6	0,0	100,0
due genitori (n=756)	10,0	30,0	32,8	13,6	10,3	3,0	0,3	100,0
Cittadinanza del bambino								
italiana o di paesi 'occidentali' (n=573)	12,9	36,8	20,5	17,3	11,9	0,3	0,3	100,0
italiana o di paesi 'occidentali'(coppia mista) (n=44)	2,2	29,3	48,5	4,5	11,0	4,5	0,0	100,0
di altri paesi Europei (n=88)	0,0	2,1	73,5	3,1	8,7	12,6	0,0	100,0
di altri paesi (n=88)	1,0	1,0	76,3	4,2	3,6	13,9	0,0	100,0
Area di residenza								
centro-nord (n=316)	6,8	22,6	43,4	11,1	11,7	4,1	0,3	100,0
fascia centrale (n=224)	10,1	34,7	23,4	17,6	11,2	3,0	0,0	100,0
fascia sud - colline est (n=253)	13,5	33,3	27,9	14,0	9,0	1,9	0,4	100,0
Tutti (n=793)	9,9	29,4	32,7	13,9	10,7	3,1	0,3	100,0

Note: * Le stime includono sia i padri conviventi che quelli che non vivono con il bambino.

TAB. 7. Distribuzione del titolo di godimento dell'abitazione dove vive il bambino/la bambina per caratteristiche della famiglia - valori percentuali

	Affitto	Proprietà, usufrutto	Altro	Totale
Età della madre (dic 2009)				
fino a 25 anni (n=79)	81,3	15,5	3,2	100,0
26-30 anni (n=144)	53,9	41,9	4,2	100,0
31-35 anni (n=269)	38,0	58,7	3,3	100,0
36-40 anni (n=233)	28,6	68,8	2,6	100,0
più di 40 anni (n=80)	28,6	66,4	5,0	100,0
Il bambino vive con:				
un solo genitore (n=55)	54,4	37,5	8,1	100,0
due genitori (n=754)	40,4	56,6	3,0	100,0
Cittadinanza del bambino				
italiana o di paesi 'occidentali' (n=582)	24,5	71,8	3,7	100,0
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista) (n=45)	80,4	15,3	4,3	100,0
di altri paesi Europei (n=91)	89,0	7,8	3,2	100,0
di altri paesi (n=91)	95,6	3,5	0,9	100,0
Area di residenza				
centro-nord (n=325)	51,5	45,8	2,7	100,0
fascia centrale (n=228)	32,5	63,2	4,3	100,0
fascia sud - colline est (n=256)	36,9	59,5	3,6	100,0
Tutti (n=809)	41,5	55,1	3,4	100,0

La Tabella 7 riporta i dati sulla distribuzione per titolo di godimento delle abitazioni dove vivono i bambini oggetto di indagine. Si tratta nel 41,5 % dei casi di alloggi in affitto, nel 55,1 % di case in proprietà e nel 3,4 % di abitazioni allocate ad altro titolo. L'incidenza della proprietà è relativamente bassa nel contesto trentino. Esso riflette tuttavia alcune peculiarità delle famiglie analizzate: si tratta delle famiglie più giovani che, per maggiore mobilità geografica e per minori risparmi accumulati, tendono a vivere più spesso in affitto. Si tratta inoltre di famiglie che vivono in un'area urbana dove il settore delle locazioni ha – in termini relativi – un ruolo maggiore rispetto ad altre aree della provincia.

La diffusione di questa forma di ricchezza e di sicurezza abitativa è influenzata dalle caratteristiche della famiglia riportate in tabella. A maggiore età della madre – variabile correlata con la stabilità geografica ed il risparmio, come si è detto – corrisponde una maggiore in-

cidenza della proprietà della casa. Viceversa, le famiglie più giovani risultano vivere più spesso in affitto.

Differenze importanti esistono anche per tipo di famiglia. I bambini che vivono con entrambi i genitori sono più spesso in una casa in proprietà (56,6 %) rispetto a chi vive con un solo genitore (37,5 %). Le valutazioni già discusse sul fatto che capacità di risparmio, stabilità familiare e geografica sono associate al titolo di godimento possono spiegare le differenze riscontrate anche tra coppie e genitori soli. Un'ulteriore spiegazione, in quest'ultimo caso, è data dalla possibilità di un ritorno a vivere in affitto, a seguito di una separazione.

Le reti familiari e sociali

I mezzi economici non esauriscono le risorse che le famiglie hanno a disposizione. Le risorse sociali, la disponibilità di parenti o amici a fornire supporto in caso di bisogno, le reti di sostegno reciproco su basi informali svolgono un ruolo importante nel nostro paese. Esse sono inoltre particolarmente rilevanti ai fini di questa ricerca perché tali reti sono spesso concepite come complementari, se non alternative, ai servizi educativi e di cura.

Nell'indagine è stato quindi chiesto dove vivono i nonni dei bambini – che tra i familiari sono normalmente quelli più disponibili – rispetto a questi ultimi (Tab. 8), distinguendo tra nonni materni e paterni. Per entrambi i rami di ascendenza – le distribuzioni delle due variabili sono molto simili – i nonni vivono nello stesso edificio o nello stesso quartiere in circa un quinto dei casi.

Questa stima include ovviamente anche i nonni che convivono nello stesso nucleo familiare (si veda al paragrafo 1). Poco più del 20 % vive inoltre al di fuori del quartiere dove vive il bambino ma comunque nel comune di Trento. Infine, è pari circa il 37 % la quota di nonni che vive a più di 50 km di distanza, o all'estero. Mentre nel 3 %-5 % dei casi i nonni sono deceduti.

Consideriamo, in quanto segue, i nonni che vivono più vicino, indipendentemente dal fatto che siano quelli materni o quelli paterni. Se si assume, convenzionalmente, che il risiedere nello stesso comune sia un elemento strutturale che può facilitare scambi quotidiani di aiuto e sostegno reciproco all'interno delle reti familiari, il 60 % dei bambini considerati può indicativamente contare sul sostegno dei nonni.

TAB. 8. *Distribuzione dei bambini/ bambine considerati per vicinanza della famiglia ai nonni e per cittadinanza - valori percentuali*

	Bambini italiani	Bambini stranieri	Tutti i bambini
Dove abitano i nonni materni?			
nello stesso edificio	9,2	8,1	9,0
nello stesso quartiere/zona	14,2	3,3	12,0
in altra zona del comune di Trento	29,3	2,5	23,8
in un altro comune ma a meno di 16 km	5,9	0,4	4,8
in un altro comune tra 16 km e 50 km	12,5	0,5	10,1
in un altro comune a più di 50 km/estero	25,6	82,0	37,0
entrambi deceduti	3,3	3,2	3,3
Totale	100,0 (n=624)	100,0 (n=179)	100,0 (n=803)
Dove abitano i nonni paterni?			
nello stesso edificio	10,7	7,1	10,0
nello stesso quartiere/zona	13,2	1,5	10,9
in altra zona del comune di Trento	26,6	2,6	21,9
in un altro comune ma a meno di 16 km	6,1	0,6	5,1
in un altro comune tra 16 km e 50 km	11,3	1,1	9,3
in un altro comune a più di 50 km/estero	27,0	82,9	37,8
entrambi deceduti	5,1	4,2	5,0
Totale	100,0 (n=612)	100,0 (n=170)	100,0 (n=782)

Anche nel caso delle reti familiari, la principale dimensione di differenziazione è rappresentata dalla cittadinanza: il 70 % dei bambini italiani/‘occidentali’ ha almeno un nonno nel comune di Trento, mentre questo è vero solamente per il 20 % dei bambini di origine straniera. L’immigrazione è, infatti, in Italia un fenomeno relativamente recente che vede solo da alcuni anni lo strutturarsi di una presenza che coinvolge più generazioni. Come prevedibile, tre quarti dei bambini stranieri ha i nonni che vivono a più di cinquanta chilometri o all’estero. È utile segnalare che la stima corrispondente per i bambini italiani è pari a circa il 18 %. Essa riflette il fatto che la città di Trento è un polo di immigrazione non solo da altri paesi, ma anche da altre aree del paese. Tale stima è notevolmente inferiore rispetto a quella riferita agli stranieri, ma problematizza anche per gli italiani l’assunto di senso comune che tende a considerare “naturale” il potere contare sull’aiuto dei nonni nell’educazione e nella cura dei bambini.

TAB. 9. Distribuzione per prossimità di persone sulle quali il genitore può fare affidamento per cittadinanza del bambino/ bambina - valori percentuali

	Bambini italiani	Bambini stranieri	Tutti i bambini
nessuna persona su cui fare affidamento	50,0	58,3	51,5
si, nello stesso edificio	6,4	10,6	7,2
si, nello stesso quartiere/zona	14,8	10,0	13,9
si, in altra zona/quartiere di Trento	22,3	15,2	20,9
si, in un altro comune a meno di 16 km	3,7	4,0	3,8
si, in altro comune a più di 16 km o all'estero	2,8	1,9	2,7
Totale	100,0 (n=631)	100,0 (n=184)	100,0 (n=815)

Nell'indagine è stata anche verificata la possibilità di fare affidamento su altre persone al di là dei genitori: altri parenti, amici e vicini di casa, ad esempio. Per circa la metà dei bambini, i genitori intervistati dichiarano che non possono fare affidamento su altri (Tab. 9). In un 20 % dei casi è invece possibile fare affidamento su persone nello stesso stabile o comunque nello stesso quartiere. In un altro quinto dei casi vi è inoltre la possibilità di fare affidamento su persone nel comune di Trento.

Anche in questo caso vi sono differenze rilevanti tra bambini italiani e stranieri, ma sono più contenute rispetto a quanto osservato per le reti familiari. Le reti di amicizia e solidarietà di questo tipo non si ereditano ma si possono costruire.

3. Chi si occupa dei bambini? Gli altri compiti di cura

Tempi e soggetti impegnati nella cura dei bambini

Chi si prende cura del bambino all'interno della famiglia abitualmente? La Tabella 10 riporta, per fasce orarie nella giornata lavorativa e per alcuni altri momenti, quanto alcuni soggetti contribuiscono alla cura del bambino. Gli intervistati potevano dare più risposte.

I ritmi lavorativi e l'imprevisto (malattia) scandiscono la rilevanza di chi fornisce cura al bambino. I piccoli sono accuditi quasi esclusivamente dai genitori prima delle 7.30 e dopo le 17.30 nei giorni feriali; lo stesso dicasi nel fine settimana e durante le vacanze.

All'interno delle fasce orarie comprese tra le 7.30 e le 17.30, i servizi socio educativi e i nonni danno un grande contributo alla cura dei bambini. Su 100 bambini sono 28-38, a seconda della fascia oraria in questo intervallo, ad essere affidati ad un servizio. Sempre su 100 bambini, sono 14-20 quelli affidati ai nonni. Il contributo di questi ultimi rimane poi rilevante anche nel fine settimana (6-7 bambini su 100), quando il bambino è malato (26,2 bambini su 100) e durante le vacanze (21,8 bambini su 100).

TAB. 10. Chi si prende cura del bambino/ella durante la settimana e in alcuni momenti particolari? Distribuzione congiunta per momento-soggetto che si occupa del bimbo/a. Su 100 bambini/e i soggetti indicati sono citati numero di volte nel momento specificato (n=816)

	Lei, marito, partner	Nonni	Altri parenti o amici	Servizio socio educativo	Persona a pagamento
Nei giorni feriali:					
prima delle 7.30	98,6	2,5	0,4	0,7	0,4
7:30 -12:00	55,7	18,5	2,8	38,3	4,9
nel mezzogiorno	58,6	14,4	2,3	35,9	3,2
14:00 - 17:30	72,8	20,2	2,6	28,5	4,0
17:30 -20:00	96,6	9,0	1,3	1,4	2,0
dopo cena	99,1	1,8	0,7	0,1	0,6
Il sabato	98,3	7,6	2,3	0,4	0,5
La domenica	99,3	6,1	1,9	0,0	0,2
Quando è ammalato	93,6	26,2	2,8	0,1	3,6
Durante le vacanze	97,0	21,8	3,7	0,7	2,2

Note: la tabella non riporta valori percentuali che sommano a 100. I dati riportati in ciascuna cella vanno interpretati facendo riferimento a 100 bambini. Ad esempio, fatto 100 il numero di bambini/e, sono 2,5 quelli accuditi dai nonni prima delle 7.30. Sempre su 100 bambini/e, sono 18,5 quelli accuditi dai nonni tra le 7.30 e mezzogiorno. Gli intervistati potevano indicare più soggetti per ogni momento della giornata e potevano indicare più momenti della giornata per ogni soggetto. Il cartellino "agenda" utilizzato nell'intervista è riportato in appendice.

Meno importante risulta essere il contributo di altri parenti o amici, così come quello di baby sitter e altre persone a pagamento. A quest'ultimo si fa maggiormente ricorso durante il giorno (intorno a 4 bambini su 100 sia durante la mattina sia nel primo pomeriggio) e quando il bambino è ammalato (3,6 bambini su 100).

La Tabella 11 riporta gli stessi dati già commentati per la Tabella 10, ma separatamente per bambini che hanno la madre che lavora e per bambini con la madre che non lavora. Le differenze tra i due

gruppi sono contenute per quei momenti che tipicamente sono liberi dal lavoro (mattina presto, sera, fine settimana...) mentre si possono osservare grandi differenze, nelle fasce orarie tipicamente dedicate al lavoro.

TAB. 11. Chi si prende cura del bambino/della bambina durante la settimana e in alcuni momenti particolari? Distribuzione congiunta per momento-soggetto che si occupa del bimbo/a, per posizione della madre sul mercato del lavoro. Su 100 bambini/e i soggetti indicati sono citati numero di volte nel momento specificato

	Lei, marito, partner	Nonni	Altri parenti, amici	Servizio socio educativo	Persona a pagamento
Se la madre è occupata e in servizio (n=473)					
Giorni feriali: prima delle 7.30	97,8	3,7	0,6	1,2	0,4
Giorni feriali: 7:30 -12:00	32,9	26,8	4,1	56	7,1
Giorni feriali: nel mezzogiorno	38,1	21,9	3,1	53,1	5,0
Giorni feriali: 14:00 - 17:30	58,7	29,7	3,6	41,6	5,9
Giorni feriali: 17:30 -20:00	95,5	13,3	1,9	1,9	3,2
Giorni feriali: dopo cena	98,5	2,6	0,9	0,2	1,1
Il sabato	97,9	10,4	2,6	0,4	0,6
La domenica	99,3	7,8	2,1	0,0	0,4
Quando è ammalato	89,3	42,0	4,0	0,2	5,3
Durante le vacanze	95,8	30,9	5,4	1,0	3,6
Se la madre non è occupata o è in congedo (n=343)					
Giorni feriali: prima delle 7.30	99,7	0,7	0,2	0,0	0,3
Giorni feriali: 7:30 -12:00	87,3	7,0	1,0	13,9	1,8
Giorni feriali: nel mezzogiorno	86,8	4,1	1,3	12,2	0,6
Giorni feriali: 14:00 - 17:30	92,2	7,1	1,3	10,4	1,5
Giorni feriali: 17:30 -20:00	98,1	3,1	0,5	0,8	0,3
Giorni feriali: dopo cena	100	0,7	0,5	0,0	0,0
Il sabato	98,9	3,6	1,9	0,3	0,3
La domenica	99,3	3,7	1,6	0,0	0,0
Quando è ammalato	99,4	4,5	1,1	0,0	1,2
Durante le vacanze	98,8	9,3	1,4	0,3	0,3

Note: la tabella non riporta valori percentuali che sommano a 100. I dati riportati in ciascuna cella vanno interpretati facendo riferimento a 100 bambini. Ad esempio, fatto 100 il numero di bambini/e con madri occupate e in servizio, sono 3,7 quelli accuditi dai nonni prima delle 7.30. Sempre su 100 bambini/e con madri occupate e in servizio, sono 26,8 quelli accuditi dai nonni tra le 7.30 e mezzogiorno. Gli intervistati potevano indicare più soggetti per ogni momento della giornata e potevano indicare più momenti della giornata per ogni soggetto. Il cartellino "agenda" utilizzato nell'intervista è riportato in appendice.

Laddove la madre è a casa (anche temporaneamente, grazie ad un congedo), vi è in ogni caso un limitato ricorso ad altri soggetti

per l'educazione e la cura del bambino. Durante il giorno, 3-7 bambini su 100, a seconda della fascia oraria, vengono accuditi dai nonni e 10-14 su 100 frequentano un servizio per la prima infanzia. Come prevedibile, il ricorso a soggetti diversi dai genitori ha invece un carattere più strutturale per le madri che hanno un lavoro retribuito: sono, infatti, 22-30 su 100 i figli di queste ultime affidati con regolarità ai nonni durante il giorno; mentre 3-4 su 100 vengono affidati ad altri amici e parenti. 42-56 bambini su 100 sono invece affidati a un servizio per la prima infanzia, più durante la mattina che nel pomeriggio. Infine, su 100 bambini, 5-7 sono affidati ad una persona a pagamento. Nel caso straordinario di una malattia, i genitori si assentano dal lavoro – 89,3 casi su 100, mentre durante la giornata standard il dato corrispondente è pari a 33-59 - oppure si attivano i nonni: su 100 bambini malati ne vengono loro affidati 42, mentre nel quotidiano questo avviene per 22-30 bimbi su 100.

Il grado di soddisfazione per le soluzioni informali

Del livello di soddisfazione dei genitori per i servizi socio educativi fruiti per il bambino si discuterà nei prossimi paragrafi. Ai genitori che ricorrono, almeno per alcuni momenti, a nonni, parenti, amici o baby sitter per la cura del bambino, è stato chiesto di esprimere una valutazione di massima su come si sono organizzati in ambito informale (Tab. 12). La richiesta agli intervistati era quella di indicare il livello di condivisione di alcune affermazioni in merito. Poco più di un terzo (16,1 % molto + 20,2 % abbastanza d'accordo) di chi fa ricorso a queste "risorse informali" si dichiara d'accordo con l'affermazione "Avrei preferito utilizzare [o utilizzare maggiormente, nel caso già se ne avvalga³] un servizio". Una quota simile dei genitori consultati invece non è per nulla d'accordo (36,5 %) con questa affermazione. Poco meno dei tre quarti degli intervistati si dichiara molto o abbastanza d'accordo con l'affermazione "Avrei preferito occuparmene di più personalmente" (44 % molto + 28,1 % abbastanza d'accordo). Circa la metà di essi (21,6 % molto + 31,9 % abbastanza d'accordo) si dichiara d'accordo con l'affermazione "Non mi piace dovere chiedere l'aiuto di amici/parenti".

³ Si ricorda che il ricorso a nonni, altri familiari, amici e baby-sitter, non esclude il ricorso a servizi socio-educativi. I diversi soggetti possono infatti, contribuire a cura ed educazione del bambino in diversi momenti.

Infine, per quanto riguarda i costi dei servizi a pagamento, e della logistica per quanto riguarda gli aiuti informali, un quinto circa degli intervistati si dichiara molto d'accordo (un altro 26,9 % è abbastanza d'accordo) con l'affermazione "È una situazione onerosa per il mio bilancio familiare".

Gli altri compiti di cura

Altri carichi di cura – un familiare ammalato, un parente anziano bisognoso di assistenza, ad esempio – possono "competere" con il tempo dedicato alla cura dei bambini. Nell'indagine è stato allora chiesto se fossero presenti carichi di cura particolari per i genitori, oltre alla cura dei bambini. Si è fatto riferimento sia alla presenza di malattie croniche o problemi di salute di lunga durata all'interno del nucleo familiare, sia ad eventuali aiuti abituali prestatati anche al di fuori del nucleo.

TAB. 12. *Genitori che ricorrono a nonni, altri parenti, amici o baby sitter per la cura del bambino/a. Distribuzione dei bambini per livello di condivisione di alcune affermazioni da parte del genitore - valori percentuali*

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Totale
Avrei preferito utilizzare (maggiormente) un servizio *	16,1	20,2	27,2	36,5	100,0
Avrei preferito occuparmene di più personalmente	44,0	28,1	15,6	12,3	100,0
Non mi piace dover chiedere l'aiuto di amici/parenti	21,6	31,9	24,7	21,8	100,0
È una situazione onerosa per il mio bilancio familiare (n=413)	20,8	26,9	21,3	30,9	100,0

Note: * i 413 genitori considerati ricorrono a parenti/amici/baby-sitter ma può essere ricorrono anche a un servizio.

Per quanto riguarda il primo aspetto (Tab. 13), si rileva che l'1,7 % dei bambini soffre di una malattia cronica o di un problema di salute persistente. Si trovano in questa condizione anche il 3,2 % dei genitori intervistati. Inoltre nel 7,5 % dei casi i piccoli vivono in famiglie con un familiare, diverso dal genitore intervistato, in questa situazione. Per quanto riguarda gli eventuali aiuti abitualmente prestatati dal genitore intervistato (Tab. 14), il 14,1 % di questi ultimi svolge attività di questo tipo, sia in casa (5,2 %) sia fuori casa (6,6 %). Nel 2,3 % dei casi in entrambi gli ambiti.

TAB. 13. *Persone nel nucleo familiare del bambino/a con malattie croniche o problemi di salute di lunga durata. Distribuzione dei bambini per presenza dei problemi elencati - valori percentuali*

Persone con malattie croniche nel nucleo familiare	Si	No	Totale
Il genitore (n=816)	3,2	96,8	100,0
Il bambino (n=816)	1,7	98,3	100,0
Un altro familiare (n=816)	7,5	92,5	100,0

TAB. 14. *Il genitore fornisce abitualmente aiuto a parenti o amici che necessitano di cura? Distribuzione dei bambini/ e per risposte fornite - valori percentuali*

	Valori %
no	85,9
si, in casa	5,2
si, fuori casa	6,6
si, sia in casa che fuori casa	2,3
Totale (n=814)	100,0

4. *La divisione dei compiti educativi e di cura tra i due genitori*

Nella ricerca è stato analizzato anche come i genitori, quando vivono in coppia, si suddividono i compiti di educazione e di cura del bambino/a, chiedendo alla madre intervistata (in alcuni casi, al rispondente in sua vece – rispondente proxy - si veda al paragrafo 11 in merito) la frequenza con la quale il padre svolge alcune attività (Tab. 15). Più di un terzo dei padri collabora su basi quotidiane alle attività di cura dei bimbi: dare da mangiare, lavare, vestire, cambiare i pannolini. Al contrario, esiste un altro 5 % - 10 % che non svolge mai questo tipo di attività. L'80 %, e oltre, dei padri affianca quotidianamente la madre nelle funzioni educative: giocando con il piccolo, spiegandogli cosa può fare e cosa no, consolandolo quando si fa male. La quota dei padri che si sottraggono a questo compito o che lo svolgono raramente è trascurabile.

Per quanto riguarda i bambini che vivono con la sola madre (7,4 % del totale) e che sono stati riconosciuti dal padre (83,1 % dei casi sopra individuati), si è chiesto se il padre del bambino partecipa alla cura del piccolo. In circa la metà dei casi questo avviene su basi quotidiane.

TAB. 15. *Bambini che vivono con entrambi i genitori: distribuzione dei bambini/e per frequenza con la quale il padre svolge alcune attività di cura ed educative - valori percentuali*

	Tutti i giorni	Qualche volta a settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	Mai	Totale
Farlo mangiare (n=735)	36,1	44,5	11,6	2,8	5,0	100,0
Metterlo a letto (n=735)	37,0	39,4	9,8	3,2	10,6	100,0
Vestirlo (n=736)	36,1	44,1	9,0	3,1	7,7	100,0
Lavarlo (n=732)	35,4	39,3	10,5	3,8	11,0	100,0
Cambiargli il pannolino (se lo usa) (n=724)	47,6	32,2	7,7	2,9	9,6	100,0
Giocare con lui (n=735)	85,4	12,6	1,5	0,1	0,4	100,0
Spiegargli cosa può fare e cosa no (n=734)	83,1	12,5	1,8	0,1	2,5	100,0
Consolarlo quando ha o si è fatto male (n=732)	79,6	15,4	2,1	0,3	2,6	100,0

Note: solo bambini/e che vivono con entrambi i genitori.

I comportamenti che si osservano in relazione ai ruoli svolti da uomini e donne nella cura e educazione dell'infanzia, nonché gli atteggiamenti verso i servizi socio educativi, hanno a che vedere con opinioni diffuse circa il ruolo della donna nella società e nella famiglia. Nella Tab. 16 si riassumono le risposte ottenute dalle madri intervistate circa la loro condivisione di tali opinioni. L'assunzione di un ruolo attivo delle donne sul mercato del lavoro è ampiamente condivisa: oltre l'80 % delle intervistate è abbastanza (50 % circa) o molto (30 % circa) d'accordo sul fatto che avere un lavoro per una donna sia il modo migliore per essere indipendente e sul fatto che sia marito che moglie dovrebbero contribuire al reddito familiare. Viceversa, l'affermazione secondo la quale essere una casalinga consente a una donna di realizzarsi quanto un lavoro retribuito, trova d'accordo meno del 40 % delle intervistate.

Per quanto riguarda la suddivisione della cura dei figli all'interno della famiglia, nell'80 % dei casi (54,1 % abbastanza d'accordo + 25,9 % molto d'accordo) si ritiene che i padri siano in grado di provvedervi al pari delle madri. Il lavoro non viene visto come un ostacolo allo sviluppo di un rapporto caldo e sicuro con i figli. Si ritiene, infatti, che un rapporto di questo tipo possa essere sviluppato tanto da una madre che lavora quanto da una che non lavora in oltre i tre quarti dei casi (47,9 % abbastanza d'accordo + 29,7 % molto d'accordo). Tuttavia, è abbastanza diffusa l'opinione che i

bambini in età pre-scolare soffrano se la madre lavora fuori casa: il 46,4 % delle madri è abbastanza d'accordo con questa affermazione; ne sono molto d'accordo l'11,7 %.

È utile qui sottolineare che le opinioni elencate, per le quali si è chiesto di esprimere un livello di condivisione sono state utilizzate per esplorare diverse dimensioni – razionali, emotive, ideali – delle esperienze soggettive delle rispondenti. Il giudizio su una delle opinioni elencate non va quindi confrontato con quello di altre opinioni – è anche relativamente normale che si risponda in modo “contraddittorio” a domande di questo tipo - né è immediatamente confrontabile con altri dati presentati nel rapporto che si riferiscono a comportamenti oggettivi.

5. Come si conciliano tempi per i figli e tempi di lavoro

Nel paragrafo 2 si è illustrato il contesto lavorativo dei genitori, nella prospettiva di fornire in primo luogo qualche indicazione sulle condizioni socioeconomiche delle famiglie.

Si è anche accennato che il lavoro è un elemento importante nello strutturare la domanda di servizi socio educativi. In questo paragrafo approfondiamo l'analisi del lavoro dei genitori, in quest'ultima prospettiva. Vengono cioè descritte le principali caratteristiche del lavoro che possono rappresentare vincoli, e talora opportunità, per la conciliazione tra lavoro retribuito, compiti educativi e di cura. Le situazioni che si determinano, influenzano ovviamente anche la domanda di servizi per l'infanzia.

Sulla partecipazione al mercato del lavoro e sulle posizioni occupate da madri e padri dei bambini, si rimanda al paragrafo 2.

TAB. 16. Distribuzione dei bambini/e per grado di condivisione, da parte del genitore intervistato, di affermazioni relative ai ruoli dell'uomo e della donna nell'ambito della famiglia - valori percentuali

	Molto d'accordo	D'accordo	Contraria	Molto contraria	Totale
Una madre che lavora fuori casa può stabilire un rapporto caldo e sicuro con i figli quanto una madre che non lavora (n=803)	29,7	47,9	17,0	5,4	100,0
È probabile che un bambino in età pre-scolare soffra se sua madre lavora fuori casa (n=807)	11,7	46,4	36,9	5,0	100,0
Va bene lavorare fuori casa, ma ciò che la maggior parte delle donne veramente vuole è una casa e dei figli (n=802)	17,0	38,9	36,8	7,3	100,0
Essere una casalinga consente alla donna di realizzarsi quanto un lavoro retribuito (n=806)	7,8	30,6	47,2	14,4	100,0
Avere un lavoro è il modo migliore per una donna di essere indipendente (n=806)	31,8	52,4	14,3	1,5	100,0
Sia il marito che la moglie dovrebbero entrambi contribuire al reddito familiare (n=801)	30,6	53,4	15,2	0,8	100,0
In generale i padri sono adatti a seguire i figli al pari delle madri (n=788)	25,9	54,1	18,7	1,3	100,0

In questo paragrafo si entra, più in dettaglio su alcune caratteristiche dei lavori svolti e dei relativi rapporti di impiego. Ci si limita qui a ricordare che sono poco meno del 70 % i bimbi e le bimbe con la mamma che svolge un lavoro retribuito. Le principali caratteristiche del loro lavoro sono sintetizzate nella Tabella 17.

Il lavoro delle madri

La maggioranza delle madri dei bambini considerati lavora nel settore privato. Poco più di un terzo è però occupata nel settore pubblico. Nel 72,5 % dei casi il lavoro è articolato su 5 giorni lavorativi. Non è tuttavia trascurabile la quota di madri che lavora su 6 giorni (13,7 %) né quella che lavora solamente su 3-4 giorni (11,1 %) alla settimana.

Come è strutturato l'orario di lavoro? Nella grande maggioranza dei casi (79,5 %) esso è regolare. È organizzato per turni solo nel 13,3 % dei casi. Poco meno del 60 % delle madri ha un orario di lavoro settimanale inferiore alle 36 ore, circa un terzo lavora tra le 36 e le 40 ore, mentre il 9,6 % lavora per più di 40 ore.

La scelta di un orario inferiore alle 36 ore (Tab. 18) è motivata soprattutto dalla necessità di conciliare il lavoro con gli impegni familiari (80,9 % dei casi); le principali altre motivazioni per il part-time includono l'impossibilità di trovare un lavoro con orario diverso (7,9 %) e preferenze personali (7,4 %). Infine, una quota di mamme intorno al 2 % lavora a orario ridotto solo temporaneamente, perché sta beneficiando di permessi per allattamento o altre forme di congedo parziale legate alla maternità.

I tempi per gli spostamenti casa-lavoro sembrano tutto sommato contenuti. Il 30,2 % delle madri impiega solitamente un massimo di 10 minuti per raggiungere il luogo di lavoro mentre un altro 38,6 % di esse impiega tra gli 11 ed i 20 minuti (Tab. 17). Solo poco più della metà delle madri (54,2 %) può beneficiare di permessi retribuiti se si assenta dal lavoro per malattia del bambino. Un ulteriore 8,5 % può in teoria beneficiarne ma questo rischierebbe di creare tensioni con il datore di lavoro. Il rimanente 37,3 % non ha diritti di questo tipo. Va segnalato che quest'ultimo dato include anche la situazione delle lavoratrici autonome che sono il 12 % circa delle mamme che lavorano.

TAB. 17. Distribuzione dei bambini/e per caratteristiche selezionate del lavoro della madre – solamente bambini/e con madri occupate - valori percentuali

	Valori %
Settore pubblico o privato (n=548)	
pubblico	36,4
privato	63,6
Giorni di lavoro nella settimana (n=547)	
1 o 2	1,1
3 o 4	11,1
5	72,5
6	13,7
7	1,6
Ore lavorate nella settimana (n=545)	
meno di 18	9,2
18-35	49,4
36-40	31,8
più di 40	9,6
Il suo orario settimanale è (n=547)	
a turni	13,3
regolare	79,5
flessibile (autonomi, lavoratori a casa)	2,6
variabile (vincolo esterno)	2,7
altro	1,9
Tempo impiegato per andare al lavoro (n=545)	
fino a 10 min	30,2
11-20 min	38,6
21-30 min	16,8
più di 30 min	5,0
variabile	9,4
Retribuita se si assenta da lavoro per malattia bambini? (n=524)	
no	37,3
si (anche se con un massimo di giorni)	54,2
si ma può creare problemi di rapporto con il datore di lavoro	8,5
Ha usufruito/intende usufruire del congedo facoltativo? (n=539)	
no	41,5
si	58,5
Durata periodo congedo facoltativo * (n=314)	
fino a 3 mesi	31,0
4-6 mesi	49,1
7 mesi o più	19,9
Avrebbe voluto restare a casa ulteriormente? * (n=312)	
no	38,3
si	61,7
Totale	100,0

Note: * domande rivolte solo alle madri che hanno usufruito del congedo facoltativo.

I tre quinti delle madri (58,5 %) hanno usufruito o intendono usufruire del congedo facoltativo mentre il bimbo è piccolo. La metà di chi ne ha già usufruito lo ha fatto per un periodo di 4-6 mesi (49,1 %), il 31 % per meno di 3 mesi. Il 19,9 % per un periodo superiore ai 6 mesi. Il congedo è stato retribuito in poco meno del 90 % dei casi. Chi ha usufruito del congedo avrebbe preferito farlo per un periodo più lungo in più del 60 % dei casi. I motivi più rilevanti (Tab. 19) per i quali non è stato possibile farlo hanno a che vedere con esigenze economiche (42,8 %) e i vincoli di questo tipo di congedo: nel 31,8 % dei casi la mamma aveva, infatti, già usufruito del periodo massimo. Altre ragioni hanno a che vedere con la necessità di gestire le proprie responsabilità sul lavoro (7,2 %), con possibili tensioni con il capo e i colleghi (3,5 %) o con la possibilità di cogliere opportunità di carriera (2 %). Da segnalare infine che un 7,7 % delle madri ha preferito anticipare il rientro al lavoro nella prospettiva di gestire strategicamente, nel lungo periodo, il congedo facoltativo; per fare fronte a necessità impreviste o alla chiusura estiva dei servizi per l'infanzia.

TAB. 18. Distribuzione dei bambini/e con madre che lavora part-time per motivo di questo regime orario - valori percentuali

	Valori %
impossibilità trovare orario diverso	7,9
conciliare con impegni familiari	80,9
studio o formazione professionale	0,5
motivi di salute (suoi o di altri familiari)	0,7
preferenza personale	7,4
orario ridotto per allattamento, maternità	1,6
altre ragioni	1,0
Totale (n=314)	100,0

Di fronte ad una richiesta di una valutazione complessiva, il 46,7 % delle madri che lavorano dichiara che la propria attività ha caratteristiche che rendono difficile conciliare gli impegni familiari con quelli professionali. Più in dettaglio, è di questa opinione la metà delle lavoratrici dipendenti nel settore pubblico (50,6 %), il 41,3 % di quelle nel settore privato ed il 56,2 % delle lavoratrici autonome. Le principali motivazioni (Tab. 20) espresse da chi fa questa valutazione riguardano l'orario di lavoro, citato nel 73,4 %

dei casi, il troppo coinvolgimento nel lavoro (42,5 %) e la rigidità dei periodi di ferie (25,3 %).

TAB. 19. Distribuzione dei bambini/e per motivo principale per il quale le madri non hanno utilizzato un periodo più lungo di congedo – solo bambini le cui madri hanno utilizzato congedo facoltativo e avrebbero voluto usufruirne più a lungo - valori percentuali

	Valori %
ho già usufruito del periodo massimo	31,8
esigenze economiche	42,8
il lavoro richiedeva la mia presenza	7,2
capo/colleghi hanno fatto problemi	3,5
opportunità di carriera	2,0
gestione congedi/permessi nel lungo periodo, per l'Estate	7,7
sta ancora usufruendo del congedo	0,9
il bimbo abbastanza grande/ sta meglio, per inserirlo in società	1,5
altro	2,6
Totale (n=193)	100,0

TAB. 20. Distribuzione dei bambini/e per motivi per i quali le madri valutano difficile conciliare impegni familiari e professionali- solo bambini/e con madri che lavorano e che affermano che il proprio lavoro ha caratteristiche che rendono difficile conciliare impegni familiari e professionali - valori percentuali, possibili più risposte (n=254)

	Valori %
Orario lavoro	73,4
Rigidità periodi ferie	25,3
Frequenti trasferte	9,9
Difficoltà raggiungere luogo lavoro	9,0
Lavoro troppo faticoso	16,5
Lavoro troppo coinvolgente	42,5
Rapporto con superiori/colleghi/clienti	13,3
Orario estivo, periodi particolari	1,6
Urgenze, reperibilità, eccezioni	3,4
Il lavoro che entra in casa	2,4
Altri motivi	2,8

Il lavoro dei padri

Nella descrizione delle caratteristiche del lavoro dei padri, ci siamo concentrati sul solo genitore che vive in coppia, con la madre del bambino (Tab. 21).

Rispetto a quanto osservato per le mamme, questi papà lavorano meno spesso nel pubblico impiego (21 %) e per più ore nell'arco della settimana.

TAB. 21. Distribuzione dei bambini/e per caratteristiche selezionate del lavoro del padre – solamente bambini/e con padre convivente e che lavora - valori percentuali

	Valori %
Settore pubblico o privato (n=729)	
pubblico	21,0
privato	79,0
Ore lavorate nella settimana (n=729)	
meno di 18	0,5
18-35	3,9
36-40	41,6
più di 40	54,0
L'orario settimanale di lavoro è (n=728)	
a turni	13,9
regolare	75,1
flessibile (autonomi, lavoratori a casa)	0,4
variabile (vincolo esterno)	5,8
altro	4,8
Tempo impiegato per andare al lavoro (n=727)	
fino a 10 min	27,4
11-20 min	35,6
21-30 min	12,7
più di 30 min	9,7
variabile	14,6
Retribuito se si assenta da lavoro per malattia bambini? (n=689)	
no	46,2
si (anche se con un massimo di giorni)	41,5
si ma può creare problemi di rapporto con il datore di lavoro	12,3
Ha usufruito/intende usufruire del congedo facoltativo? (n=713)	
no	86,5
si ne ha usufruito/ne sta usufruendo	8,1
si, intende usufruirne	5,4
Durata periodo congedo facoltativo * (n=57)	
0-30 gg	56,7
31-60 gg	17,1
oltre 60 gg	26,2
Avrebbe voluto restare a casa ulteriormente? * (n=55)	
no	39,5
si	60,5
Totale	100,0

Note: * domande rivolte solo ai padri che hanno usufruito del congedo facoltativo.

Più della metà lavora più di 40 ore. (54 %), mentre solo il 4,4% di essi lo fa per meno di 36 ore. L'orario di lavoro è leggermente meno regolare di quello delle madri. Sono qui più diffuse, in parti-

colare, forme di impiego o di lavoro autonomo a chiamata o che prevedono trasferte: l'orario di lavoro è variabile nel 5,8 % dei casi o di tipo non considerato (voce "altro") nel 4,8 %. Si osservi tuttavia che anche tre quarti dei padri risultano avere un orario di lavoro regolare.

Il tempo necessario per raggiungere il luogo di lavoro da casa è solo leggermente più lungo, e più variabile, di quello che impiegano le madri.

La riforma, relativamente recente, dei congedi parentali inizia a dare qualche frutto se è vero che l'8,1 % dei papà considerati ha usufruito del congedo facoltativo e che un altro 5,4 % intende usufruirne, anche se questo avviene per un periodo più limitato rispetto alle mamme. In più della metà dei casi il congedo ha, infatti, durata pari a un mese al massimo. L'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri varia molto per settore di impiego: il 21 % circa ne ha usufruito ed il 14 % intende farlo tra i lavoratori del settore pubblico. I dati corrispondenti per chi lavora nel settore privato sono invece pari al 5 % ed al 3 %, rispettivamente. Come le madri, i padri che ne hanno usufruito avrebbero preferito – nel 60 % dei casi circa – farlo per un periodo più lungo.

TAB. 22. *Distribuzione dei bambini/e per motivi per i quali i padri valutano difficile conciliare impegni familiari e professionali- solo bambini/ e con padri conviventi che lavorano e che affermano che il proprio lavoro ha caratteristiche che rendono difficile conciliare impegni familiari e professionali - valori percentuali, possibili più risposte (n=366)*

	Valori %
Orario lavoro (n=366)	86,7
Rigidità periodi ferie (n=366)	33,1
Frequenti trasferte (n=366)	27,9
Difficoltà raggiungere luogo lavoro (n=366)	10,4
Lavoro troppo faticoso (n=366)	27,2
Lavoro troppo coinvolgente (n=366)	54,8
Rapporto con superiori/colleghi/clienti (n=366)	18,1
Orario estivo, periodi particolari (n=366)	0,6
Urgenze, reperibilità, eccezioni (n=366)	1,6
Il lavoro che entra in casa (n=366)	0,6
Altri motivi (n=366)	0,9

Infine, alle madri intervistate è stato chiesto se vi sono caratteristiche del lavoro del partner che rendono per lui difficile la conciliazione tra impegni familiari e professionali (Tab. 22). Problemi

di questo tipo vengono rilevati nel 51,7 % dei casi. Anche nel caso dei loro partner tali difficoltà hanno soprattutto a che vedere con l'orario di lavoro (86,7 %), il livello di coinvolgimento in quest'ultimo (54,8 %) e la rigidità del periodo di ferie (33,1 %).

6. Come le madri riorganizzano la propria presenza sul mercato del lavoro

Ai fini di una valutazione della domanda dei servizi educativi per la prima infanzia è utile anche verificare quali sono le modalità, talora strategie, di aggiustamento che le madri attuano in relazione alla loro partecipazione al mercato del lavoro e alle forme di tale partecipazione.

In primo luogo è utile osservare cosa cambia con la maternità. La Tabella 23 illustra quanto avviene in merito alla partecipazione al mercato del lavoro. Si noti che nella definizione di occupata sono incluse anche le mamme attualmente in aspettativa o congedo per maternità. Poco meno del 90 % di chi svolgeva un'attività continua a lavorare anche dopo la maternità e solamente un 7,7 % esce dal mercato del lavoro. Viceversa, i quattro quinti di chi era inattiva continuano ad essere inattive.

TAB. 23. Distribuzione dei bambini/e per posizione lavorativa attuale della madre rispetto alla posizione lavorativa precedente alla maternità - valori percentuali

Posizione lavorativa quando si è accorta di aspettare il bimbo	Posizione lavorativa attuale			Totale
	occupata	in cerca di occupazione	inattiva	
occupata (n=612)	87,7	4,6	7,7	100,0
in cerca di occupazione (n=39)	12,2	56,1	31,7	100,0
inattiva (n=162)	7,4	11,3	81,3	100,0

Com'è cambiata l'esperienza del lavoro dopo la maternità per le mamme che già lavoravano? L'88 % di esse svolge lo stesso lavoro che svolgeva prima della maternità. Nel 40 % di questi casi vi sono state però delle variazioni. Queste ultime riguardano soprattutto la rimodulazione dell'orario di lavoro da tempo pieno a part-time (55 %).

Le madri che hanno cambiato lavoro dopo la maternità lo hanno fatto o per chiusura/cessazione dell'attività svolta (48,9 %) o perché si sono licenziate (43,7 %). Tra le ragioni prevalenti del licenziamento vi sono l'inconciliabilità del lavoro precedente con i compiti di cura e la possibilità di svolgere un lavoro migliore.

Per quale motivo invece hanno smesso di lavorare le madri che svolgevano un lavoro retribuito prima della maternità? Anche in questo caso le ragioni prevalenti sono la cessazione dell'attività svolta (42,8 %) – ricade in questo caso anche il non rinnovo di un contratto - o il fatto che si siano licenziate (44 %), in prevalenza per inconciliabilità tra condizioni del lavoro e impegni familiari. Più della metà delle mamme che hanno smesso di lavorare pensa comunque di cercare un lavoro nei 12 mesi successivi all'intervista (non sono considerate in questa stima le madri già in cerca di occupazione).

Vi è infine il gruppo, non trascurabile, delle madri che non lavorano al momento dell'intervista e che non lavoravano neppure prima della maternità. Le ragioni della loro mancata partecipazione al mercato del lavoro sono illustrate nella Tabella 24. In un terzo dei casi esse sono legate alla scelta di dedicarsi completamente alla famiglia. In un ulteriore 25,7 % dei casi, la scelta è legata alla volontà di accudire il bambino, particolarmente piccolo; oppure all'impossibilità di affidarlo ad altri (15,5 %). Si tratta di un gruppo di donne che in circa la metà dei casi non ha mai svolto un'attività lavorativa retribuita. Escludendo chi è già alla ricerca di un lavoro all'interno di questo gruppo, circa la metà di queste mamme intende comunque cercare un lavoro nei 12 mesi successivi all'intervista.

TAB. 24. *Distribuzione dei bambini/e per ragioni principali per le quali le madri non svolgevano e non svolgono un lavoro retribuito - valori percentuali*

	Valori %
non so a chi affidare il/i bambino/i	15,5
non ho ancora trovato un lavoro adatto a me	10,1
non riesco a trovare un lavoro	10,5
voglio dedicarmi completamente alla famiglia	32,4
sto a casa finché il bambino è così piccolo	25,7
altro	5,8
Totale (n=168)	100,0

7. L'utilizzo dei servizi per la prima infanzia

Il livello di conoscenza dei servizi per l'infanzia dichiarato dai genitori è molto variabile (Tab. 25). Per quanto riguarda i servizi pubblici, la maggioranza dei genitori (88 %) conosce i nidi d'infanzia comunali, mentre solo il 35,8 % conosce i servizi offerti dallo *Spazio gioco*. Per quanto riguarda i servizi privati, il 60 % circa dei genitori conosce il servizio Tagesmutter; una quota analoga conosce i servizi offerti dai nidi privati. Meno conosciuti risultano essere invece i nidi aziendali (23,1 %); questo dato riflette tuttavia il fatto che sono ancora pochi i datori di lavoro che offrono tale servizio.

Come in parte era prevedibile, le madri italiane/'occidentali' hanno una maggiore conoscenza dei servizi esistenti sul territorio, rispetto a quelle straniere. Mentre più del 90 % delle madri italiane/'occidentali' conosce i nidi comunali - ad esempio - questi stessi servizi sono conosciuti da non più del 70 % delle mamme di paesi extraeuropei. Anche il titolo di studio influenza il livello di conoscenza dei diversi servizi e si osserva che le madri con un maggiore livello di istruzione sono mediamente più informate delle altre.

TAB. 25. Distribuzione dei bambini/e per conoscenza dei servizi per la prima infanzia da parte del genitore intervistato (n=816) - valori percentuali

	Conosce	Non conosce	Totale
Nido comunale	88,0	12,0	100,0
Nido aziendale	23,1	76,9	100,0
Nido privato	61,6	38,4	100,0
Tagesmutter	60,1	39,9	100,0
Spazio gioco	35,8	64,2	100,0

Per quanto riguarda la frequenza dei servizi, i nidi d'infanzia del Comune sono frequentati da poco più di un terzo dei bambini nella fascia d'età considerata (Tab. 26) e rappresentano il servizio più utilizzato. Un altro 4,1 % dei bambini frequenta nidi privati, l'1,8 % un nido aziendale; mentre il servizio Tagesmutter ne coinvolge l'1,2 %. Il servizio comunale *Spazio gioco* risulta invece avere

un ruolo decisamente secondario nel sistema dei servizi per la prima infanzia (0,5 %).

Nel complesso i servizi privati – Tagesmutter, nidi privati e nidi aziendali - coprono il 17 % dei servizi erogati. Va ricordato che il concetto di “servizi privati” è qui inteso in senso relativo. Per il servizio Tagesmutter, le famiglie possono, infatti, ricevere un contributo dal Comune. Inoltre la maggioranza dei servizi di nido aziendale è stata attivata presso strutture pubbliche o parapubbliche (Azienda provinciale per i servizi sanitari, Itea spa, Università di Trento), in quanto datori di lavoro. La scelta di classificare Tagesmutter, nidi privati e nidi aziendali insieme come “servizi privati” risponde alla logica di privilegiare un confronto tra essi e i nidi comunali; la aggregazione dei primi, nonostante si tratti di servizi eterogenei, è stata dettata anche da vincoli di numerosità campionaria.

TAB. 26. *Distribuzione dei bambini/e per utilizzo dei servizi e tipo di servizio utilizzato - valori percentuali*

	Val %
nessun servizio	57,8
nido d'infanzia comunale	34,6
nido aziendale	1,8
nido privato	4,1
Tagesmutter	1,2
Spazio gioco	0,5
Totale (n=816)	100,0

Nella Tabella 27 viene presentata la distribuzione dei bambini e della bambine per tipo di servizio frequentato e per alcune caratteristiche dei bimbi e delle loro famiglie, distinguendo tra chi non frequenta alcun servizio, chi frequenta i servizi comunali (nidi e Spazio giochi) e chi frequenta altri servizi (nidi privati, aziendali, Tagesmutter).

L'età del bambino/a influenza come previsto l'utilizzo dei servizi educativi: il 30 % circa dei bambini più piccoli ne frequenta uno, mentre questo avviene per circa la metà dei bambini nel caso di quelli più grandi. Al di là delle soglie formali per l'accesso al nido (3 mesi), i genitori affidano con minor frequenza i bambini più piccoli ai servizi per l'infanzia. Anche la scansione temporale delle

procedure di iscrizione e degli inserimenti nei nidi pubblici limita la frequenza del servizio per i bambini nati fuori “periodo utile”.

La struttura familiare influenza la scelta di utilizzare o no un servizio educativo e di cura. I nidi pubblici sono una risorsa particolarmente importante per le madri sole: li frequentano il 54,9 % dei loro bambini e bambine.

La posizione della madre sul mercato del lavoro, misurata sia in termini di titolo di studio posseduto sia in termini di attività svolta, influenza il ricorso ai servizi educativi per i bimbi. Chi ha un titolo di studio più elevato utilizza più spesso questi servizi, sia pubblici sia privati, rispetto a chi ha un livello di istruzione inferiore. Meno della metà dei bambini figli di laureate non utilizza alcun servizio; sono invece in questa situazione i tre quarti dei bimbi con madre in possesso della sola licenza media dell'obbligo o di un titolo inferiore. A un più elevato titolo di studio sembra inoltre corrispondere, tra chi utilizza i servizi, un maggiore ricorso a strutture private. Stando anche alle note lasciate dagli intervistati, laddove era possibile rispondere a domande aperte, questo dato sembra riflettere una maggiore flessibilità delle strutture private nel rispondere alle esigenze di lavoratrici autonome e professioniste (si veda anche oltre). Inoltre, le risorse economiche di chi svolge un lavoro a maggiore qualificazione rendono più accessibili i servizi privati, e nello stesso tempo portano a dovere pagare rette più alte nei nidi pubblici. Le madri che lavorano ricorrono notevolmente più spesso delle casalinghe (il 90 % circa dei figli di queste ultime non frequenta alcun servizio) ai servizi educativi. Questo è vero in particolare per chi svolge le occupazioni più qualificate. Come già si è accennato, queste ultime e chi svolge un lavoro autonomo ricorrono più spesso a servizi privati per i loro figli.

Il confronto tra bambini italiani/‘occidentali’ e stranieri, nel livello di utilizzo dei servizi, evidenzia una relazione forte tra cittadinanza e ricorso ai servizi per la prima infanzia. Risulta quindi che il 47,1 % dei bambini italiani/‘occidentali’ – si ricorda che abbiamo aggregato agli italiani i bambini di altri paesi dell'Europa occidentale e del Nord America - utilizza un servizio mentre tra i bimbi con un genitore italiano/‘occidentale’ e uno straniero (coppie miste) il dato corrispondente è 38,8 %. Se invece consideriamo i bambini dell'Est-Europa, l'utilizzo dei servizi scende al 33,3 %.

TAB. 27. Distribuzione dei bambini/ e per il loro utilizzo dei servizi per la prima infanzia, per tipo di servizio e caratteristiche del bambino e della sua famiglia - valori percentuali

	Nessun servizio	Servizi comunali	Altri servizi	Totale
Età del bambino/a al momento dell'intervista				
bambini (6-18 mesi) (n=383)	69,6	22,1	8,3	100,0
bambini (19-32 mesi) (n=433)	48,0	45,9	6,1	100,0
Tipo di famiglia (rilevata)				
genitore solo (n=39)	42,6	54,9	2,5	100,0
coppia di genitori (n=700)	57,5	34,8	7,7	100,0
genitore solo con altri adulti (n=16)	79,7	14,4	5,9	100,0
coppia di genitori + altri adulti (n=61)	68,4	27,9	3,7	100,0
Titolo di studio madre				
titolo universitario (n=286)	46,7	44,0	9,3	100,0
sc media superiore (n=277)	58,8	33,2	8,0	100,0
scuola professionale (n=119)	63,9	31,0	5,1	100,0
sc media inferiore, al massimo (n=128)	76,6	21,8	1,6	100,0
Posizione occupazionale della madre				
dirigente / direttiva / quadro (n=24)	31,6	52,5	15,9	100,0
impiegata / insegnante (n=346)	42,9	45,4	11,7	100,0
operaia / apprendista (n=113)	47,1	48,3	4,6	100,0
imprenditrice, libera profess. (n=44)	51,4	44,2	4,4	100,0
altra lavoratrice in proprio (n=22)	68,7	17,7	13,6	100,0
in cerca occupazione (n=69)	78,7	19,8	1,5	100,0
casalinga (n=179)	90,6	8,3	1,1	100,0
altro non attiva (n=10)	53,4	46,6	0,0	100,0
Cittadinanza del bambino/a				
italiana o di paesi 'occidentali' (n=586)	52,9	38,1	9,0	100,0
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista) (n=45)	61,2	32,4	6,4	100,0
di altri paesi Europei (n=94)	66,7	32,2	1,1	100,0
di altri paesi (n=91)	82,3	17,7	0,0	100,0
Area di residenza				
centro-nord (n=326)	63,0	30,1	6,9	100,0
fascia centrale (n=232)	56,0	36,8	7,2	100,0
fascia sud - colline est (n=258)	52,9	39,7	7,4	100,0
Tutti (n=816)	57,8	35,1	7,1	100,0

Esso scende ulteriormente per i bambini con cittadinanza africana, sud-americana o asiatica (17,7 %). Si segnala tuttavia che questa relazione tra cittadinanza e ricorso ai servizi è indiretta e riflette la diversa posizione delle madri rispetto al lavoro (si veda al Cap. 2). Poiché le madri straniere sono meno spesso occupate e poiché le madri che non hanno un lavoro retribuito utilizzano meno i servizi, osserviamo un minore ricorso a questi ultimi da

parte delle mamme straniere. Tuttavia, quando le madri straniere lavorano, non si osservano differenze statisticamente significative rispetto alle mamme italiane. Le differenze culturali tra famiglie di diversi paesi, si riflettono cioè più sulla scelta della madre di partecipare al mercato del lavoro che sulla scelta di utilizzare un servizio per la prima infanzia, quando si lavora.

L'indagine ha raccolto alcune informazioni anche sul vissuto di chi utilizza i nidi per i propri figli e sulle motivazioni della scelta di avvalersi dei servizi. La Tabella 28 riporta il livello di accordo espresso dai genitori su alcune affermazioni relative alla loro esperienza di utilizzo di tali servizi. Come già osservato nel commentare la Tabella 16, si ricorda che questo tipo di domande sono state utilizzate per esplorare diverse dimensioni – razionali, emotive, ideali – delle esperienze soggettive delle rispondenti e che le relative risposte non sono immediatamente confrontabili con quanto emerge da altre domande orientate a raccogliere dati su comportamenti di fatto e scelte razionali.

TAB. 28. *Distribuzione dei bambini/ e per grado di condivisione, da parte del genitore intervistato, di alcune affermazioni – solo bambini che frequentano un servizio (n=344) - valori percentuali*

	Molto	Poco	Abbastanza	Per nulla	Totale
Avrei preferito occuparmene di più personalmente	36,5	32,8	20,6	10,1	100,0
Avrei preferito chiedere l'aiuto di amici o parenti	1,7	12,7	26,9	58,7	100,0
È una situazione onerosa per il mio bilancio familiare	21,8	42,8	23,8	11,6	100,0
Avrei preferito iniziare ad utilizzare il servizio con bimbo più piccolo	10,3	8,9	16,7	64,1	100,0
Avrei preferito iniziare ad utilizzare il servizio con bimbo più grande	18,8	18,8	19,2	43,2	100,0

Poco meno del 70 % dei genitori intervistati avrebbe preferito occuparsi di più personalmente del bimbo: il 36,5 % è molto d'accordo con questa affermazione; il 32,8 % lo è abbastanza. La possibilità di ricorrere ad aiuto di parenti e amici non è invece considerata un'alternativa valida ai servizi: il 58,7 % degli intervistati si dichiara, infatti, per nulla d'accordo con una preferenza di questo tipo.

Più articolato invece è il giudizio relativo a quale sia il momento più adatto per l'accesso ai servizi educativi da parte di bambini e bambine. Una quota rilevante di genitori avrebbe preferito mandare i bambini al nido quando erano più piccoli (il 19,2 % è molto o abbastanza d'accordo) o – specialmente – quando fossero stati un po' più grandi (il 37,6 % molto o abbastanza d'accordo).

Per quanto riguarda il perché si è scelto di ricorrere ai servizi, i principali motivi dichiarati per tale scelta (Tab. 29) sono la socializzazione dei piccoli (48 %), l'approccio educativo (29,6 %), la qualità delle cure (11,2 %) e la convenienza del servizio (5,1 %). I “motivi lavorativi” erano stati deliberatamente esclusi nella formulazione della domanda.

TAB. 29. Distribuzione dei bambini/e per motivo principale dell'iscrizione a un servizio-solo bambini/e che frequentano un servizio pubblico o privato - valori percentuali

	Valori %
approccio educativo	29,6
socializzazione	48,0
convenienza	5,1
fiducia	2,1
qualità cure	11,2
solo per lavoro	2,2
no alternative informali	1,2
altro	0,6
Totale (n=340)	100,0

Note: La domanda chiedeva di escludere gli eventuali motivi lavorativi (si veda la domanda 3A_2 nel questionario in appendice per i dettagli).

Come valutano i genitori i servizi per la prima infanzia? La Tabella 30 riporta le valutazioni espresse su diverse dimensioni di soddisfazione. Esse sono state riportate anche in modo distinto per i servizi pubblici e per quelli privati. Un confronto in questo senso richiede tuttavia cautela sia per la bassa numerosità di casi (57) nel secondo gruppo, sia per la sua eterogeneità. Questo gruppo racchiude, infatti, servizi diversi: nidi privati, aziendali e Tagesmutter. Il giudizio complessivo sui servizi operanti in città è lusinghiero, gli insoddisfatti non superano, infatti, il 3 % neppure nella dimensione di valutazione che ha raccolto i livelli di soddisfazione inferiori: quella dell'alimentazione.

TAB. 30. Distribuzione dei bambini/e per livello di soddisfazione, da parte dei genitori, sul loro accudimento all'interno dei servizi utilizzati, per tipo di servizio e aspetto valutato - solo bambini/e che frequentano un servizio pubblico o privato - valori percentuali

	Molto	Abbastanza	Poco	Per nulla	Frequenta da poco	Totale
Servizi comunali (n=284)						
Igiene	72,5	25,6	0,6	0,3	1,0	100,0
Alimentazione	77,3	19,7	1,4	0,3	1,3	100,0
Sicurezza	68,1	29,0	1,6	0,0	1,3	100,0
Gioco e promozione crescita	84,8	12,8	1,4	0,0	1,0	100,0
Approccio educativo	82,6	14,4	0,7	0,3	2,0	100,0
Rapporto bambini con gli educatori	80,3	17,3	1,1	0,0	1,3	100,0
Rapporto bambini con gli altri bambini	69,1	29,0	0,3	0,0	1,6	100,0
Servizi private (Tagesmutter, nidi privati e aziendali; n=57)						
Igiene	70,9	24,0	1,7	0,0	3,4	100,0
Alimentazione	64,0	24,0	6,9	1,7	3,4	100,0
Sicurezza	63,7	31,1	1,8	0,0	3,4	100,0
Gioco e promozione crescita	69,4	22,1	5,1	0,0	3,4	100,0
Approccio educativo	66,9	22,6	3,5	0,0	7,0	100,0
Rapporto bambini con gli educatori	81,3	8,5	5,1	0,0	5,1	100,0
Rapporto bambini con gli altri bambini	68,6	20,9	1,8	0,0	8,7	100,0
Nel complesso (n=341)						
Igiene	72,2	25,3	0,8	0,3	1,4	100,0
Alimentazione	75,0	20,4	2,3	0,6	1,7	100,0
Sicurezza	67,3	29,3	1,7	0,0	1,7	100,0
Gioco e promozione crescita	82,3	14,3	2,0	0,0	1,4	100,0
Approccio educativo	79,9	15,8	1,2	0,3	2,8	100,0
Rapporto bambini con gli educatori	80,4	15,8	1,8	0,0	2,0	100,0
Rapporto bambini con gli altri bambini	69,1	27,6	0,5	0,0	2,8	100,0

Un giudizio particolarmente positivo viene espresso su quelle dimensioni di valutazione che hanno maggiormente a che vedere con il progetto educativo: l'approccio educativo, il rapporto con gli educatori, il gioco e la promozione della crescita. Su queste tre dimensioni di giudizio l'80 % dei genitori si dichiara molto soddisfatto. Questo sembra essere particolarmente vero per i servizi pubblici, nel confronto con quelli privati, pur con i limiti di tale confronto per le ragioni sopra richiamate.

Ai genitori che utilizzano servizi privati è stato chiesto se hanno preso in considerazione l'iscrizione del bambino ad un nido comunale (Tab. 31). Circa la metà degli interpellati ha risposto di avere fatto domanda di iscrizione e di essere in graduatoria. Un ulteriore 22,4 % ha dichiarato di avere rifiutato il posto quando proposto. La bassa numerosità di casi non consente un'analisi statistica delle ragioni. Si riporta tuttavia, come indicazione sommaria, che alcuni dei motivi indicati hanno a che vedere con la possibilità di scegliere tra nido comunale e nido aziendale - scelta fatta poi a vantaggio di quest'ultimo - nonché con i tempi di chiamata da parte del Comune.

TAB. 31. *Distribuzione dei bambini/e che frequentano un servizio privato in relazione alla domanda posta ai genitori: "ha mandato, o avrebbe voluto mandare il bambino a un nido del Comune di Trento o allo Spazio Gioco?" - valori percentuali*

	Valori %
si ma non ho fatto domanda	10,6
si ho fatto domanda e sono ancora in graduatoria	51,3
si ho fatto domanda ma ho rifiutato il posto quando mi è stato proposto	22,4
no	15,7
Totale (n=58)	100,0

Note: solo bambini/e che frequentano un servizio privato.

8. Il non utilizzo dei servizi per la prima infanzia

Come si è già visto nel paragrafo precedente, poco meno del 60 % delle bambine e dei bambini considerati non frequenta alcun servizio, né pubblico né privato. Una parte dell'indagine era rivolta a comprendere le ragioni di tale scelta.

Si osserva che per un quarto dei non frequentanti in realtà è stata presentata domanda per accedere a un servizio pubblico o privato ma il bambino è ancora in lista di attesa o non ha ottenuto il posto (Tab. 32). In altri casi si era ottenuto il posto ma o questo è stato rifiutato al momento dell'assegnazione (6,1 %) o il bambino è stato ritirato dal nido dopo un periodo di frequenza (2,8 %). Nel complesso, risulta che per il 34,1 % dei bambini che non frequentano un servizio è stata fatta in realtà domanda per entrare in un nido o in un altro servizio per la prima infanzia.

TAB. 32. *Distribuzione dei bambini che non frequentano alcun servizio per risposta da parte dei genitori al quesito: "ha mai fatto domanda per qualche servizio educativo pubblico o privato?" - valori percentuali*

	Valori %
non ho mai fatto domanda per un servizio educativo	65,9
ho fatto domanda e sono in graduatoria/non ho ottenuto il posto	25,2
ho fatto domanda ma ho rifiutato il posto quando mi è stato assegnato	6,1
ho fatto domanda, il bambino ha frequentato ma poi l'ho ritirato	2,8
Totale (n=471)	100,0

Tra le principali ragioni del rifiuto dell'assegnazione del posto sono indicate l'aver già definito soluzioni alternative prima della chiamata da parte del Comune e il ritenere il bambino troppo piccolo in quel momento. Il ritiro dai nidi comunali sembra invece essere legato a ripetuti episodi di malattia durante la frequenza del nido e a cambiamenti nella situazione lavorativa o finanziaria dei genitori.

È interessante provare a comprendere anche perché per due terzi dei bambini che non frequentano non si è presa in considerazione l'iscrizione ad un servizio per l'infanzia. È stato quindi chiesto ai loro genitori il motivo di tale scelta. È stata data la possibilità di indicare tutti i possibili motivi senza limiti nel numero delle scelte elencate. È stato poi chiesto di specificare il motivo più importante.

La Tabella 33 riporta in colonne distinte le risposte fornite a entrambe le domande. Laddove è stato chiesto di specificare un solo motivo (prima colonna), il più importante, la disponibilità di un familiare a seguire il bambino è stata indicata da quasi la metà dei rispondenti. Tra le ragioni principali seguono, in ordine

d'importanza: l'età del bambino, che viene considerato troppo piccolo (16,3 %); i costi dei servizi (13,5 %) e la scelta di non delegare ad altri il compito educativo (7,3 %).

TAB. 33. Distribuzione dei bambini/e per ragione per la quale la famiglia non ha fatto domanda per un servizio educativo: (a) ragione prevalente; (b) ragioni comunque citate (più risposte possibili) - solo bambini che non frequentano alcun servizio e per i quali non è mai stata presentata domanda - valori percentuali

Ragione prevalente per cui non ha fatto domanda (Valori %)		Ragioni (Valori %) possibili più risposte		
		Si	No	Totale
Può seguirlo un membro della famiglia	49,8	81,6	18,4	100,0
Preferisco lo segua una baby sitter	0,3	4,1	95,9	100,0
I servizi sono troppo lontani/scomodi	1,3	11,9	88,1	100,0
Non voglio delegare ad altri il compito educativo	7,3	36,5	63,5	100,0
Il bambino può sentirsi abbandonato	0,6	15,8	84,2	100,0
Un medico me lo ha sconsigliato, timore per salute	1,8	5,6	94,4	100,0
Il bambino è ancora troppo piccolo	16,3	49,1	50,9	100,0
Il nido/Tagesmutter costa troppo	13,5	49,4	50,6	100,0
Orari/giorni apertura scomodi o non confortanti	2,0	13,8	86,2	100,0
Pensavo di non ottenere il posto	1,6	9,9	90,1	100,0
Madre non lavora	2,8	4,2	95,8	100,0
Appena arrivati, sfasamento rispetto tempi domanda	1,6	3,6	96,4	100,0
Problemi salute bimbo	1,1	1,3	98,7	100,0
Altro	0,0	5,9	94,1	100,0
Totale	100,0 (n=282)			(n=315)

La seconda colonna della tabella riporta invece, per singolo motivo e senza la necessità di fare una scelta per esclusione essendo possibile dare più risposte, le ragioni della non iscrizione del bambino a un servizio. I motivi già discussi, che sono considerati più importanti, vengono indicati con maggiore frequenza anche in questo caso. Rispetto a quanto già detto, è utile segnalare che la disponibilità di un membro della famiglia a seguire il piccolo ricorre in oltre l'80 % dei casi e rappresenta un importante elemento di contesto nel quale la scelta di non utilizzare i nidi può più facilmente maturare, anche sulla base di altre ragioni. Le preoccupa-

zioni circa l'età del bambino e l'onerosità dei servizi ricorrono nella metà delle risposte, anche se poi non hanno rappresentato il criterio principale per la scelta di non utilizzare i servizi.

Infine, in poco più del 10 % dei casi vengono citati sia problemi di lontananza e scomodità nell'accesso al servizio, sia l'inadeguatezza degli orari e dei giorni di apertura dei nidi rispetto alle esigenze della famiglia. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto – nel limite di una valutazione che non può essere statisticamente significativa - gli orari di apertura e la loro flessibilità sembrano essere considerati tra le questioni più rilevanti.

Infine, a tutti i genitori i cui figli non frequentano un servizio, è stato chiesto se potrebbero cambiare idea, in presenza di un eventuale servizio adeguato alle loro esigenze familiari (Tab. 34).

Il 45,6 % dei rispondenti sarebbe disponibile ad affidare il bambino a tale ipotetico servizio. Il 40,8 % non cambierebbe idea e preferirebbe comunque non mandare il bimbo al nido.

Possiamo tracciare un profilo di chi, in termini ipotetici, affiderebbe il bimbo a un servizio adeguato alle proprie esigenze familiari? Il 41,1 % di questo gruppo di genitori non ha mai fatto domanda per nessun servizio pubblico o privato, il 49,5 % è in graduatoria, il 5 % ha rifiutato il posto quando gli è stato assegnato e il 4,3 % ha ritirato il bambino dal nido.

TAB. 34. Distribuzione dei bambini/e non iscritti ad alcun servizio per interesse dei genitori verso un eventuale servizio adeguato a esigenze familiari - valori percentuali

	Valori %
preferirei mantenere la situazione attuale	40,8
affiderei al servizio	45,6
non so	13,6
Totale (n=453)	100,0

In sintesi, un 60 % circa di questi genitori rientra nella domanda di servizi per la prima infanzia che è già stata espressa con la richiesta di un posto al nido. Da un punto di vista dell'analisi della domanda di tali servizi, è interessante cercare di cogliere quali sono invece le caratteristiche della domanda inespressa.

In cosa si distinguono, tra le famiglie che non hanno mai presentato domanda (65,9 % dei non frequentanti alcun servizio), quelle che sarebbero in linea teorica disponibili ad affidare il proprio bimbo a un servizio per la prima infanzia? Non abbiamo trovato differenze statisticamente significative per quanto riguarda le variabili demografiche e socioeconomiche. Alcune relazioni significative sono state invece trovate rispetto alle ragioni per le quali non è mai stata fatta domanda per l'iscrizione ad un servizio. Si è più propensi ad affidare il bambino a un servizio laddove la domanda di iscrizione non è stata fatta perché si pensava di non ottenere il posto o perché i servizi sono troppo lontani. Viceversa, si è meno propensi ad affidare il bambino laddove la domanda di iscrizione non è mai stata fatta perché si pensa che all'interno di un servizio il bimbo possa sentirsi abbandonato o perché non si vuole delegare ad altri l'educazione dei bambini.

9. Il Centro genitori e bambini e i suggerimenti per nuovi interventi

Si è approfittato della ricerca anche per valutare il livello di conoscenza, utilizzo e apprezzamento per il *Centro genitori e bambini* del Comune di Trento, nonché per verificare quali ipotetici servizi o interventi comunali potrebbero andare meglio incontro ai bisogni delle famiglie.

Il Centro genitori e bambini

È un servizio relativamente nuovo del Comune che offre a genitori e bambini, insieme, un contesto di socializzazione, gioco e scambio di esperienze. Si tratta di un servizio attualmente operativo in due sedi (Viale dei Tigli e Via Torrione).

Circa la metà dei genitori intervistati non conosce il servizio e solo poco più di un quinto di chi lo conosce lo ha utilizzato o lo sta utilizzando (Tab. 35). A chi lo conosce ma non lo utilizza è stato chiesto qual è la ragione principale di tale scelta. Il 40 % circa ritiene di non sentirne il bisogno; altri indicano problemi di orari/giorni di apertura (22 %) o mancanza di tempo rispetto all'organizzazione familiare e lavorativa (6,4 %). Per il 9,6 % si

tratta di strutture troppo lontane, mentre per il 7,6 % dei genitori è troppo costoso frequentarlo.

TAB. 35. Distribuzione dei bambini/e per risposta, da parte del genitore intervistato, ad alcune domande relative al Centro genitori e bambini - valori percentuali

	Valori %
Conosce il Centro genitori e bambini (n=814)?	
no	48,9
si	51,1
Totale	100,0
Tra chi lo conosce (n=410): ha utilizzato questo servizio?	
non l'ho mai utilizzato	77,9
ho utilizzato/ sto utilizzando	22,1
Totale	100,0
Tra chi lo conosce ma non lo ha mai utilizzato (n=319): perché?	
non ne sento il bisogno	39,7
problemi di orari/giorni apertura	22,0
troppo costoso	7,6
troppo lontano	9,6
non interessano attività svolte	3,0
frequenta già nido o struttura simile	2,5
manca tempo, problemi coordinamento, sconsigliato	6,4
troppo piccolo, ammalato spesso	3,1
deve comunque essere presente genitore	1,2
non capita occasione, informazioni non corrette	3,4
altro motivo	1,5
Totale	100,0

Gli altri possibili servizi

La Tabella 36 riporta le indicazioni dei genitori intervistati su altri servizi che potrebbero andare incontro alle loro esigenze.

Un centro gioco da frequentare occasionalmente è desiderato dal 60 % degli intervistati. Notevole interesse (43,6 %) raccoglie anche l'idea del nido aziendale, mentre meno di un terzo dei genitori è interessato a un contributo pubblico per avere una persona qualificata a domicilio. Tra le altre idee raccolte nei questionari è rilevante la richiesta di una maggiore flessibilità nel servizio e di un'apertura durante l'estate (3,4 %). Altri suggerimenti riguardano possibili miglioramenti del servizio nidi per quanto riguarda la loro dislocazione, i costi, le procedure d'iscrizione.

L'interesse per un centro gioco da frequentare occasionalmente riscuote un maggior interesse da parte delle madri casalinghe (66,9 %) e in cerca di occupazione (69,5 %), rispetto alle mamme occupate (56,1 %) che – come si è visto nei paragrafi precedenti – necessitano di un supporto costante da parte dei servizi già esistenti e ricorrono più delle altre a questi ultimi.

Risultano invece abbastanza indifferenziate, rispetto alle variabili demografiche e socioeconomiche rilevate nella ricerca, la preferenza verso un contributo per una persona a domicilio e quella per un nido aziendale. Fa eccezione in quest'ultimo caso, l'ovvio minore interesse da parte delle mamme casalinghe.

Per nessuna delle tre principali proposte di servizio menzionate esiste, in particolare, una relazione statisticamente significativa con il fatto che i bambini frequentino o meno un nido.

TAB. 36. *Distribuzione dei bambini/e per tipo di servizio o intervento, segnalato dai genitori, che potrebbe andare incontro ai bisogni della famiglia, possibili più risposte – tutti i bambini/e, (n=816) - valori percentuali*

	Si	No	Totale
Un centro gioco da frequentare occasionalmente	59,9	40,1	100,0
Un contributo pubblico per persona qualificata a domicilio	30,9	69,1	100,0
Un nido nel luogo di lavoro	43,6	56,4	100,0
<i>Ulteriori suggerimenti dai genitori (specificati alla voce altro):</i>			
Un posto al nido comunale	2,7	97,3	100,0
Un nido con maggiore flessibilità, d'estate,...	3,4	96,6	100,0
Maggiore attenzione nei parchi e nei luoghi pubblici	0,6	99,4	100,0
Un nido comunale più vicino a casa	1,1	98,9	100,0
Minori costi delle rette nido	1,2	98,8	100,0
Meno problemi procedurali per iscrizione nido	0,9	99,1	100,0
Una baby sitter a ore, al bisogno	0,6	99,4	100,0
Altri suggerimenti vari	3,9	96,1	100,0

Gli ulteriori suggerimenti raccolti

Ai genitori intervistati è stato anche chiesto di fornire eventuali suggerimenti per possibili servizi o interventi per la prima infanzia che il Comune potrebbe attivare per rispondere in modo adeguato alle esigenze delle loro famiglie. I suggerimenti raccolti sono stati numerosi e articolati, anche se in parte riprendono questioni già rilevate in altre domande del questionario. Un'analisi statistica di questi suggerimenti sarebbe riduttiva, oltre che difficile, e non

renderebbe conto della ricchezza di informazione che è stata fornita. Si presenta quindi una sintesi generale dei principali suggerimenti raccolti nella ricerca nella prospettiva di delineare la gamma delle domande espresse dagli intervistati.

Alcuni suggerimenti ribadiscono domande di servizi per la prima infanzia, e sulle loro modalità, che sono state già espresse nel corso dell'intervista e discusse nelle pagine precedenti: tra le questioni più rilevanti vi sono la richiesta di un posto al nido, di un nido che offra maggiore flessibilità negli orari di servizio e che sia aperto d'Estate, di un nido più vicino a casa (problema sollevato in particolare per alcune frazioni), di rette meno onerose e di procedure più semplici per l'iscrizione.

Altri suggerimenti riprendono alcuni servizi alternativi e complementari già esistenti - nidi aziendali e Tagesmutter (in misura decisamente minore i nidi privati) – chiedendone un potenziamento e un maggior contributo pubblico per la frequenza. Vi sono delle richieste di aiuto economico, in particolare da parte di alcune famiglie straniere, che riguardano problemi di reddito in generale e non solamente di sostegno per fruire di servizi per l'infanzia. Nei questionari e dalle nostre intervistatrici⁴ sono state registrate, in più occasioni, richieste di sostegno al reddito, di aiuto con i costi per la casa, di sostegno economico per l'acquisto di alimentari e altri generi di base per la prima infanzia.

Altri suggerimenti vanno nella direzione di una “domiciliarizzazione” degli interventi per la prima infanzia. In parte riprendono possibili servizi menzionati nel questionario (un contributo per una persona qualificata a domicilio, un buono per il ricorso occasionale a baby sitter). Un tema che ricorre è quello dell'aiuto/sostegno a domicilio in caso di malattia, o di problemi di salute cronici, del bambino. I suggerimenti includono l'organizzazione di un servizio di infermiere/guardia medica pediatrica.

Alcuni genitori suggeriscono un contributo a sostegno del reddito per il genitore che non rientra al lavoro per occuparsi del bambino, finché quest'ultimo ha una certa età. Vi sono poi alcuni suggerimenti che sollecitano una politica per la prima infanzia che

⁴ Nel corso della ricerca è stato predisposto, in collaborazione con il Servizio Attività sociali, un foglio informativo con i recapiti sul territorio dei servizi sociali e del Servizio servizi all'Infanzia, Istruzione e Sport, da lasciare alle famiglie in caso di richieste d'aiuto rivolte alle intervistatrici.

riguardi la città in quanto tale e non solo i servizi nido. Viene chiesta una maggiore attenzione ai più piccoli e ai loro genitori nei parchi, nei luoghi e nei locali pubblici.

Sembra esservi, più in generale, una richiesta di un sistema articolato di opportunità di cura ed educative rivolte alla prima infanzia, dove ai nidi d'infanzia ed ai servizi già attivati dal Comune, si possano affiancare altri interventi pubblici ma anche informali e non ristretti ai luoghi tradizionalmente dedicati alla prima infanzia.

I suggerimenti di questo tipo includono il promuovere opportunità ricreative ed educative “a bassa soglia di accesso”. Dove cioè non sia necessaria l'iscrizione e non sussistano obblighi di frequenza né vincoli rigidi di orario; dove sia presente personale qualificato ma dove possa esservi anche un contributo dei genitori, in termini di volontariato, o di altri volontari. Varie sono le proposte avanzate in questa direzione: un centro gioco da frequentare occasionalmente senza la necessità che siano presenti i genitori; luoghi/centri genitori-bambini sull'esempio dei servizi di questo tipo già attivati dal Comune, ma che prevedano anche attività all'aria aperta, in acqua...

Alcuni genitori suggeriscono l'organizzazione di corsi per genitori sui temi dello sviluppo dei bambini e della psicologia infantile. Alcuni genitori, in particolare stranieri, apprezzerrebbero iniziative tese a favorire l'apprendimento di una lingua straniera (inglese) già nella prima infanzia.

10. Osservazioni di sintesi e conclusive

In questo paragrafo si propone una sintesi dei principali risultati della ricerca e si formulano alcune considerazioni conclusive.

Il contesto: situazione socioeconomica

Le famiglie dei bambini considerati nella ricerca sono, nel complesso, famiglie che vivono in situazione di relativo benessere, stando alle caratteristiche socioeconomiche esaminate. Questo dato riflette probabilmente una selezione delle famiglie giovani tra chi risiede nel Comune di Trento e chi ha preferito/dovuto trasferirsi in un comune limitrofo nel dare vita a una nuova famiglia.

Dietro a questa valutazione complessiva, vi sono tuttavia condizioni comunque differenziate, come prevedibile. Si segnala in particolare il permanere di un'area, pur limitata, di grave povertà e di richiesta di aiuto da parte di famiglie con bambini piccoli. Si tratta in prevalenza di famiglie di origine straniera.

Il contesto: le reti sociali

La ricerca conferma da un lato che le reti familiari, in particolare i nonni, svolgono un ruolo importante nell'accudire e nell'educare la prima infanzia. D'altro lato rileva che queste reti familiari sono disponibili solo ad alcune famiglie. Come prevedibile, i bambini stranieri (che sono circa un quinto dei bambini considerati) non hanno nonni che vivono vicino. Meno scontato è stato rilevare che anche circa un quinto dei bambini italiani si trova nella stessa situazione. Anche laddove si fa ricorso ai nonni per cura ed educazione dei bambini, si tende a ritenere questo aiuto come una risorsa complementare – piuttosto che un'alternativa – ai servizi per la prima infanzia.

Il contesto: lavoro e famiglia

Un dato strutturale che emerge dalla ricerca è che all'interno delle famiglie con bambini piccoli, le madri tendenzialmente lavorano, hanno alti livelli di istruzione e qualifiche di un certo rilievo. Sono intenzionate a lavorare e – da quanto rilevato – nella maggioranza dei casi ne hanno la necessità. Inutile dire che vi è un interesse della società più ampia al fatto che queste risorse umane possano essere pienamente dispiegate nel mondo del lavoro.

Vi è una fascia non marginale di professioniste, quadri, dirigenti e lavoratrici autonome che - in quanto madri - esprime una richiesta di servizi per la prima infanzia più flessibile. Domanda che sembra oggi alimentare servizi privati e di Tagesmutter. Vi è poi una fascia di mamme, quella prevalente, che occupa sul mercato del lavoro posizioni intermedie (impiegate, insegnanti, infermiere) o esecutive (operaie e assimilate), che in parte ricorre ai servizi per la prima infanzia e che in parte gestisce cura ed educazione dei bimbi rimodulando la propria presenza sul mercato del lavoro, ricorrendo in particolare al part-time, ricorrendo – dove è loro consentito – ai congedi facoltativi o rinunciando a lavorare finché il bimbo è piccolo. Vi è infine una fascia di mamme, non irrilevante,

che non lavorano, che – almeno in parte - non sono pregiudizialmente contrarie all'affidare i figli ai servizi per la prima infanzia, ma che non lo fanno, in una qualche misura anche per ragioni economiche. Un lavoro rappresenterebbe per loro una garanzia contro la vulnerabilità economica, se non la povertà, della loro famiglia. Si tratta tuttavia di madri in una posizione di relativa debolezza sul mercato del lavoro.

Sarebbe auspicabile, nell'ambito di interventi coordinati con le politiche di sostegno al lavoro, sperimentare interventi che incentivino questa fascia di cittadine sia al lavoro sia all'utilizzo dei nidi d'infanzia. Si suggerisce anche di ripensare i criteri di accesso ai servizi in questa prospettiva, assumendo un approccio attento ai processi e non solo alle situazioni date. Attualmente, ad esempio, si "privilegia" la domanda di chi ha già un lavoro. Ma questo talora avviene a "danno" di chi non ha un lavoro ma lo sta cercando.

Esistono possibilità di conciliazione tra famiglia e lavoro senza necessità di cambiare occupazione o rinunciare al lavoro, come in parte si è già accennato, ma queste sembrano avere tuttora grossi limiti, in particolare nel settore privato. Da questo punto di vista i servizi comunali per la prima infanzia svolgono - e potrebbero svolgere ulteriormente - un ruolo importante. La questione della conciliazione famiglia-lavoro e della cura ed educazione dei bambini non riguarda ovviamente le sole madri. I padri dei bambini contribuiscono generalmente a cura ed educazione dei bambini ed è opinione diffusa che così debba essere. Da questo punto di vista, qualcosa si muove nei rapporti tra i generi. Tuttavia all'interno della famiglia il carico maggiore delle attività di cura continua a insistere principalmente sulle madri. Forti limiti continuano ad esistere in particolare nelle possibilità che i padri utilizzino strumenti di conciliazione famiglia-lavoro che pure sono loro teoricamente disponibili.

I servizi per la prima infanzia

I nidi d'infanzia del Comune di Trento sono frequentati dal 35% circa di bambini considerati. Inoltre, per poco meno di un altro 20 % di questi ultimi, risulta che i genitori abbiano fatto domanda di iscrizione e siano in lista di attesa; attualmente ricorrono a servizi privati o non fruiscono di servizi. Meno conosciuti e utilizzati sono i servizi complementari già attivati del Comune di

Trento: Spazio gioco e Centro Genitori e Bambini. Accanto ai servizi comunali, si sono sviluppati altri servizi di asilo nido gestiti da privati o datori di lavoro e il servizio Tagesmutter, convenzionato con il comune. Essi sono frequentati, rispettivamente, dal 4,1%, dall'1,8 % e dall'1,2 % dei bambini in esame. Si sa in particolare della relativamente recente espansione dei nidi aziendali. La ricerca conferma un interesse in questo senso da parte delle famiglie. Il livello di soddisfazioni dei genitori di chi frequenta un servizio per la prima infanzia nel comune di Trento è molto alto, in particolare per i nidi comunali.

Accanto all'utenza dei servizi comunali per la prima infanzia (35 % circa) vi è un'ulteriore quota importante di domanda espressa (20 % circa). Stando a quanto dichiarato dagli intervistati vi è inoltre - tra chi non frequenta alcun servizio, non ha mai fatto domanda ma sarebbe disponibile a iscrivere il bambino ad un servizio che risponda alle esigenze della famiglia - una quota non irrilevante di domanda potenziale di servizi per la prima infanzia che è stimabile in circa il 18 % dei bambini considerati.

Una richiesta di maggiore flessibilità

La principale richiesta dei genitori intervistati è quella di potere disporre di una maggiore flessibilità nella conciliazione di tempi per i bambini con tempi per il lavoro o per sé. Questa richiesta in parte si rivolge e ha a che vedere con l'organizzazione del lavoro. In parte, data natura e committente della ricerca, riguarda l'organizzazione e l'ulteriore sviluppo di servizi comunali per la prima infanzia. Questa parola chiave flessibilità si declina in più ambiti. Vi è in primis la richiesta di potere accedere a un nido, cosa che garantisce maggiore flessibilità nella conciliazione tra impegni familiari e lavorativi.

Vi è poi la richiesta di potere utilizzare in modo meno modulare - frequenza solo per alcuni giorni, orari di ingresso e uscita più flessibili - i servizi comunali. Tale richiesta giunge, al limite, alla domanda di una "baby sitter ad ore" come servizio da potere utilizzare in modo del tutto occasionale, ma con una garanzia di qualità del Comune. Vi è anche una richiesta generale, anche se poi è poco suffragata da una richiesta di specifici orari di apertura e chiusura dei servizi.

Vi è una richiesta di maggiore flessibilità e di revisione delle procedure di assegnazione dei posti al nido. Questo riguarda in particolare il periodo di apertura delle domande, considerato limitato, e la possibilità di posticipare l'inserimento al nido se chiamati quando il bambino viene considerato ancora troppo piccolo. Vi è inoltre la richiesta di servizi di cura per l'Estate, per i periodi festivi, nei quali molti genitori lavorano.

Vi è infine una richiesta di flessibilità nel senso di una visione ampia delle politiche per l'infanzia, che coinvolga parchi e luoghi pubblici. Essa sembra almeno in parte corrispondere anche ad una disponibilità dei genitori a collaborare con il Comune in progetti di questo tipo rivolti alla prima infanzia.

Non è tra i compiti di questa ricerca proporre politiche in questo ambito. Ci si limita qui a suggerire che questa domanda di flessibilità è la questione principale sollevata dai genitori intervistati, che merita probabilmente una riflessione approfondita.

Una richiesta di aiuto

Permane, come già si è accennato una richiesta di aiuto economico da parte di famiglie in condizione di povertà che hanno bambini piccoli. Si tratta di una richiesta, non settoriale, che investe in modo più generale le politiche pubbliche.

Segnala un problema che riguarda quantitativamente un numero limitato di famiglie ma che non può essere trascurato. La povertà nella prima infanzia plasma in modo drammatico – al limite della stessa sopravvivenza – i destini degli individui.

11. Metodologia dell'indagine e qualità dei dati

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse per la ricerca è rappresentata dai bambini e dalle bambine di età tra i 4 ed i 27 mesi al 31 dicembre 2009 (data estrazione campione), residenti nel Comune di Trento a questa stessa data e che vi hanno mantenuto la residenza nel primo semestre del 2010. La selezione operata all'interno della fascia di utenza potenziale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) mira a concentrare l'analisi sulla componente

principale di tale utenza. Il ricorso al nido da parte dei bambini nei primi 10 mesi di vita è molto limitato (per scelte dei genitori e per modalità dell'inserimento), mentre i bambini in età vicina ai 36 mesi possono anticipare l'iscrizione alla scuola materna e lasciare il nido.

Dalla ricerca sono inoltre stati esclusi quei bambini che, pur nella fascia d'età di interesse, vivono in strutture residenziali che forniscono servizi sociali (case di accoglienza, alloggi madre-bambino...). I bambini/e che rispondono ai criteri di selezione sopra descritti risultano essere 2.254. Essi vivono in 2.173 famiglie.

Il campione teorico

Un campione di 905 bambini/famiglie, è stato costruito a partire dalla lista della popolazione residente nel Comune di Trento al 31 dicembre 2009, selezionando quelle famiglie con almeno un bambino nella fascia d'età sopra specificata. Il campione è stato stratificato per fascia d'età della madre, cittadinanza del bambino, area di residenza nel Comune e utilizzo/non utilizzo dei servizi comunali per la prima infanzia, con l'obiettivo di garantire – in particolare – una quota adeguata di bambini stranieri e di bambini non frequentanti i nidi comunali.

Le famiglie straniere, provenienti da paesi diversi da quelli dell'Unione Europea e degli altri paesi "occidentali", sono state sovra-campionate al fine di contenere possibili problemi di non risposta dovuti ad una loro possibile maggiore mobilità geografica e/o a possibili difficoltà linguistiche. Dopo avere selezionato casualmente le famiglie, si è provveduto a selezionare casualmente al loro interno un solo bambino laddove vi erano più bambini nella fascia d'età di interesse.

Il disegno della ricerca

L'intervista è stata rivolta a un genitore, in relazione alle attività di cura rivolte al bambino selezionato nel campione e all'utilizzo dei servizi per l'infanzia da parte di quest'ultimo. Si è scelto di rivolgersi in prima istanza alle madri, al fine di mantenere il più possibile omogenea la misurazione delle variabili utili alla ricerca e di raccogliere informazioni più accurate sulla cura del bambino, in considerazione del fatto che si tratta di compiti di cura che gravano tipicamente più su di loro che sull'eventuale partner. In assenza

della madre si era optato per fare riferimento ad altro adulto responsabile per il bambino.

Al fine di contemperare qualità del dato statistico raccolto ed economia dell'indagine si è adottato un disegno di ricerca mixed-mode. Ai genitori da intervistare è stato proposto di compilare un questionario via web. È stata loro offerta l'alternativa di compilare lo stesso questionario attraverso un'intervista telefonica. Infine, si è previsto di inviare un'incaricata per un'intervista faccia a faccia al domicilio delle persone interessate, laddove non è stato possibile ottenere un'intervista via web o per telefono. Questo disegno di ricerca consente di raccogliere gli stessi dati privilegiando strumenti di rilevazione meno onerosi laddove possibile. È stato utilizzato un questionario identico per le tre modalità di raccolta dati, fatta salva la necessità di modificare leggermente il modo in cui sono state somministrate alcune domande la cui formulazione ben si prestava ad essere presentata visivamente (questionario web, cartellino durante l'intervista faccia a faccia) ma non per telefono.

La gestione dei contatti e i rapporti con le famiglie-campione

Al fine di incentivare la collaborazione all'indagine e di massimizzare i tassi di risposta si è ritenuto utile sviluppare alcune iniziative ed alcuni servizi ad hoc. Si è definito un marchio e un logo per l'indagine "Crescere a Trento", che è stato utilizzato in modo coerente in tutte le iniziative di comunicazione. Il Comune ha informato in anticipo la cittadinanza della ricerca attraverso le proprie pubblicazioni su carta e attraverso il sito web. Anche il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale ha pubblicizzato la ricerca sul proprio sito web. È stato costruito un semplice sito web ad hoc (www.crescereatrento.it) con lo scopo di fornire ulteriori informazioni e aiuto ai genitori contattati. Esso è stato anche utilizzato come sito di accesso al questionario on-line. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), il numero verde del Comune ha svolto funzioni di numero verde per l'indagine. Sono state inoltre definite ulteriori misure di supporto alla partecipazione alla ricerca da parte dei genitori stranieri (si veda oltre).

Il "protocollo" di contatto con i genitori da intervistare è stato definito come segue:

giorno 1

Viene inviata ad ogni genitore da intervistare una lettera da parte del Sindaco nella quale si informa dell'indagine, si richiede la collaborazione dell'interessato e si preannuncia una successiva comunicazione da parte dell'Università per l'intervista vera e propria. Grazie ad una sponsorizzazione da Farmacie Comunali Spa le famiglie ricevono anche un piccolo omaggio, come ringraziamento anticipato per il tempo che vorranno dedicare alla ricerca.

giorno 7

Viene inviata ad ogni genitore da intervistare una lettera da parte del LaboR che richiede l'intervista. Vengono fornite le credenziali di accesso al sito web per il questionario on-line.

Nel richiedere l'intervista si lasciano agli intervistati le seguenti possibilità:

- compilare il questionario via web;
- contattare i numeri di informazione (URP e Cinformi) per fornire i propri recapiti telefonici e fissare un appuntamento per un'intervista telefonica;

Li si preavvisa che in caso di mancato contatto via web o telefono, passerà un incaricato da casa per proporre un'intervista faccia a faccia.

giorno 14

Si invia un primo sollecito all'intervista a chi non ha risposto via web e non ha fornito i propri recapiti telefonici.

giorno 21

Si avvia la fase di indagine telefonica su tutti i rispondenti che hanno "fissato un appuntamento" presso URP e Cinformi; a seguire si contattano i genitori per i quali è stato possibile recuperare i numeri di telefono sugli elenchi. Si invia anche un secondo e ultimo sollecito all'intervista a chi non ha risposto via web, non ha fornito i propri recapiti telefonici e non è stato rintracciato altrimenti.

giorno 28

Apertura campagna di interviste faccia a faccia, con gli intervistatori che si recano presso il domicilio dei genitori che non hanno risposto via web e che non è stato possibile contattare per telefono.

In tutte le comunicazioni inviate alle famiglie campione sono stati riportati i numeri telefonici di informazione e il sito web della ricerca, per ottenere maggiori informazioni o aiuto. È stata ovviamente data la possibilità di rifiutare la partecipazione all'indagine. In quest'ultimo caso la sequenza di contatti sopra descritta è stata interrotta non appena comunicato il desiderio di non partecipare alla ricerca.

Le famiglie straniere

Le famiglie straniere rappresentano una quota consistente delle famiglie con figli nella prima infanzia. Particolare attenzione è stata quindi prestata al fine di facilitare la loro partecipazione all'indagine. Grazie alla collaborazione con Cinformi, i materiali informativi e di contatto (le richieste di collaborazione del Sindaco e del Direttore del Dipartimento, gli eventuali solleciti) sono stati tradotti e inviati in undici lingue diverse dall'italiano, rappresentative delle principali comunità residenti: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, spagnolo e urdu. È stato inoltre possibile organizzare, presso Cinformi, un numero telefonico di supporto e per informazioni dove i genitori stranieri contattati potevano trovare un operatore in grado di parlare la loro lingua. Questo recapito, operativo per alcune ore alla settimana nelle singole lingue elencate, si è affiancato al numero verde dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trento a disposizione di tutti i genitori coinvolti nella ricerca.

Per economie di ricerca non è stato possibile tradurre il questionario nelle diverse lingue. Tuttavia, tutte le interviste – telefoniche e faccia a faccia - rivolte a genitori stranieri sono state svolte da intervistatrici (nella quasi totalità dei casi donne) competenti nella lingua delle persone da intervistare, in modo da potere svolgere l'intervista in una lingua diversa dall'italiano, tra quelle sopra elencate. Circa tre quarti delle interviste telefoniche o faccia a faccia effettuate a genitori stranieri sono state svolte, almeno in parte, in una lingua diversa dall'italiano.

La gestione della raccolta dati

Dopo avere testato il questionario e gli strumenti di rilevazione, si è estratto dal campione sopra descritto un "sotto-campione pilota" di 51 genitori per il quale è stata avviata la rilevazione dati, secondo le procedure e le tempistiche sopra descritte, nel periodo 6 marzo-28 aprile 2010. Lo scopo di questa rilevazione pilota era di testare la logistica complessiva della ricerca e di stimare indicativamente il livello di collaborazione e partecipazione alla ricerca. Sulla quota rimanente del campione, la raccolta dati è stata condotta nel periodo 30 marzo-11 giugno 2010, seguendo sempre lo schema sopra descritto, con qualche aggiustamento minore nella logistica dei contatti.

In entrambe le fasi dell'intervista il protocollo di contatto prevedeva un minimo di 5 tentativi, in diverse giornate e fasce orarie, per contattare i genitori da intervistare via telefono prima di avviare la procedura per l'intervista faccia a faccia. Per quest'ultima era invece previsto un minimo di 3 tentativi, in diverse giornate e fasce orarie, per contattare i genitori da intervistare presso il loro domicilio, prima di abbandonare definitivamente il caso. Avendo utilizzato lo stesso questionario e le stesse modalità di raccolta dati, non avendo riscontrato problemi nei dati raccolti nella fase pilota, non si ritiene necessario distinguere tra dati raccolti nella prima e nella seconda fase.

I dati raccolti sono stati sottoposti ai controlli standard di qualità e coerenza. In presenza di dati incoerenti (in alcuni limitati casi) si è provveduto ad imputare alcune variabili di tipo demografico sulla base delle informazioni provenienti dagli archivi comunali utilizzati per l'estrazione del campione.

TAB. 37. Distribuzione del campione teorico per esito del contatto - frequenze assolute, valori percentuali

	Frequenze assolute	Valori %
intervista effettuata	816	90,1
rifiuto	35	3,9
non intervista altro	31	3,4
impossibile contattare	15	1,7
ineleggibile	8	0,9
Totale	905	100,0

Gli esiti dell'indagine

Si è riusciti a intervistare 816 genitori, pari al 90 % di quelli nel campione estratto (Tab. 37). Solamente un 4 % delle famiglie contattate ha rifiutato di collaborare l'intervista; in un altro 5 % dei casi non è stato possibile procedere all'intervista per altri motivi o per impossibilità di stabilire un contatto. In 8 casi ci si è trovati di fronte a famiglie ineleggibili, perché nel frattempo trasferite in altro comune o perché il bambino campione era stato trasferito in strutture sociali.

La Tabella 38 riporta l'esito dell'indagine secondo gli standard di trasparenza adottati dall'AAPOR.

TAB. 38. Tasso di risposta e altri indicatori di qualità dell'indagine

	Tassi
Tasso minimo di risposta (RR1=RR2)	0,91
Tasso minimo di cooperazione (COOP1=COOP2)	0,93
Tasso di rifiuto (REF2)	0,04
Tasso di contatto (CON2)	0,98

Note: indicatori definiti secondo gli standard AAPOR (in parentesi). Si veda The American Association for Public Opinion Research. 2011. *Standard Definitions: Final Dispositions of Case Codes and Outcome Rates for Surveys*. 7th edition.

La possibilità di disporre di alcune informazioni sul campione e sulla popolazione di riferimento dagli archivi di anagrafe, consente di valutare in modo relativamente immediato quanto il campione di dati ottenuto da questa ricerca sia rappresentativo dell'intera popolazione per alcune caratteristiche. La Tabella 39 riporta la distribuzione della popolazione di interesse, del campione teorico e del campione dei dati effettivamente raccolti, per alcune caratteristiche dei bambini e delle loro famiglie. Le distribuzioni sono molto simili, con solo alcune differenze, peraltro limitate.

Ulteriori informazioni sulle modalità di raccolta dati

Circa il 60 % delle interviste sono state raccolte via web (Tab. 40). Poco più di un quarto attraverso un'intervista telefonica e per una quota residuale (13 %) si è fatto ricorso ad un'intervista faccia a faccia, al domicilio del genitore contattato. Per quanto riguarda la scelta del genitore da intervistare (Tab. 41), nel caso delle interviste svolte faccia a faccia o telefonicamente, le intervistatrici hanno rispettato il mandato di chiedere l'intervista alla madre del bambino (nel 94 % e nel 99 % dei casi, rispettivamente). In alcuni casi non è stato possibile – ad esempio perché la madre era in quel periodo all'estero con il bambino - e si è scelto di intervistare il padre come persona informata su quello che pensa la madre (proxy); in altri casi si è reso necessario procedere a un'intervista con entrambi i genitori, perché richiesto dal contesto o per difficoltà della madre. Si è in ogni caso tenuto traccia del genitore rispondente.

Per quanto riguarda i questionari compilati via web, non è possibile controllare chi sta effettivamente rispondendo alle domande.

TAB. 39. Distribuzione della popolazione di riferimento, del campione teorico e del campione effettivo (interviste ottenute) per caratteristiche della famiglia anagrafica - valori percentuali

	Popolazione (valori %)	Campione teorico (valori %)	Campione effettivo (valori %)
Età della madre (dic 2009)			
fino a 25 anni	9,9	10,4	9,7
26-30 anni	18,4	18,5	17,9
31-35 anni	33,0	33,6	33,8
36-40 anni	28,9	27,8	28,7
più di 40 anni	9,8	9,7	9,9
Tipo di famiglia nella quale vive il bambino			
coppia con figli	79,5	80,0	80,6
madre/padre sola/o	9,1	8,6	7,6
famiglia a più nuclei	11,5	11,4	11,8
Bambino iscritto al nido o altro servizio comunale			
no	68,1	68,7	67,0
si	31,9	31,3	33,0
Cittadinanza del bambino			
italiana o di paesi 'occidentali'	74,1	69,0	71,8
italiana o di paesi 'occidentali' (coppia mista)	6,3	5,5	5,5
di paesi neo-comunitari	3,0	3,8	3,1
di altri paesi Europa orientale, balcanica, Russia	6,3	8,7	8,5
nordafricana	4,8	6,2	4,7
asiatica	3,5	4,3	4,0
di paesi del resto del mondo	2,0	2,5	2,5
Circoscrizione di residenza			
Gardolo	15,8	18,5	18,2
Meano	5,5	5,5	5,6
Bondone e Sardagna	5,3	5,0	5,0
Ravina Romagnano	4,6	4,5	4,8
Argentario	10,6	10,4	11,2
Povo	4,7	3,9	4,0
Mattarello	5,7	5,3	5,3
Villazano	3,8	3,8	3,9
Oltrefersina	13,3	13,6	13,6
S Giuseppe S Chiara	12,4	12,3	12,3
C Storico Piedicastello	18,3	17,2	16,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Numero bambini 4-27 mesi (dic 2009)	2254	905	816

Fonte: elaborazione su dati amministrativi Comune di Trento e campione indagine Crescere a Trento.

È stata quindi inserita una domanda di controllo, a fine questionario, nella quale si chiedeva chi aveva materialmente risposto

all'indagine. In poco meno di un quarto dei casi i due genitori hanno risposto insieme. Nel 2 % dei casi ha risposto solamente il padre (come proxy, per conto della madre).

Complessivamente, se non si distingue per modalità di risposta, l'83 % dei rispondenti è rappresentato dalle madri, l'1,5 % dai soli padri; nel 15 % dei casi hanno risposto i genitori insieme.

TAB. 40. Distribuzione del campione per modalità di intervista - frequenze assolute, valori percentuali

	Frequenza assoluta	Valori %
faccia a faccia	106	13,0
telefonica	224	27,5
compilata via web	486	59,5
Totale	816	100,0

TAB. 41. Distribuzione delle interviste effettuate per rispondente e modalità di intervista - valori percentuali

Chi ha risposto all'intervista	Modalità intervista (val % di colonna)			
	faccia a faccia	telefonica	compilata via web	tutte le interviste
madre	94,4	99,2	73,6	83,4
madre (padre proxy)	0,9	0,4	2,1	1,5
madre e padre insieme	4,7	0,4	24,3	15,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero interviste	106	224	478	808

QUESTIONARIO MASTER CRESCERE A TRENTO

Vers. 11 - 06.03.2010

Errata corrige – 18 luglio 2011

STRUTTURA QUESTIONARIO

Introduzione

Questionario in sezioni:

- 1: Struttura della famiglia
- 2: Prendersi cura del bambino
- 3: L'utilizzo dei servizi
 - A → Utilizza i servizi
 - B → Non utilizza i servizi
 - C → Centro genitori e bambini e suggerimenti
- 4: Mondo del lavoro e conciliazione
 - A → Ora lavora
 - Stesso lavoro
 - Cambiato lavoro
 - B → Ora non lavora
 - Prima lavorava
 - Prima non lavorava
- 5: Capitale sociale e altri carichi di cura
- 6: Rappresentazioni
- 7: Dati socio-demografici
 - A → marito/partner convivente (padre sociale)
 - B → il padre biologico del bambino (se non convivente)
- 8: Condizioni socio-economiche e ulteriori informazioni sulla famiglia
- 9: Ringraziamenti, richiesta disponibilità a re-intervista, richiesta recapiti per nuova intervista

NOTE: [PAPI →] note specifiche per interviste faccia a faccia
[CATI →] note specifiche per interviste telefoniche
[CAWI →] note specifiche per interviste via web
-99 indica valore mancante, non risposta

Introduzione e informativa privacy

[PAPI →]

[L'intervistatrice si presenta a chi risponde al campanello e chiede gentilmente di potere procedere all'intervista alla mamma [o al papà] da intervistare. Riepiloga lo scopo dell'indagine e fa riferimento alle lettere inviate da Comune e Università.

Prima di procedere all'intervista informa che l'intervista durerà poco più di una decina di minuti, che tutte le risposte saranno gestite in forma assolutamente riservata e saranno trattate statisticamente in modo aggregato nel pieno rispetto della normativa sulla privacy; che il trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'intervistato.

Prima di procedere all'intervista vera e propria, chiede la sottoscrizione dell'informativa sulla privacy / accettazione intervista (allegato 1) che verrà archiviata in modo separato dal questionario per garantire anonimato a quest'ultimo.

Nel corso dell'intervista si avvale di un foglio per tenere traccia delle risposte ricevute che strutturano il percorso dell'intervista]

[CATI →]

[Dopo essersi presentato come sotto e dopo avere gentilmente chiesto della persona da intervistare]

Buonasera, sono INTERVISTATRICE

le telefono dall'Università degli Studi di Trento per conto del Comune di Trento e la sto contattando, in quanto genitore di NOME BIMBO, in merito alla ricerca sulla domanda di nidi d'infanzia e di altri servizi educativi per bambini nella fascia d'età 0-3 anni. Come forse ricorderà nelle scorse settimane le sono state inviate alcune lettere che presentavano l'iniziativa e le sue finalità.

Vorrei farle ora qualche domanda con l'obiettivo di comprendere meglio i bisogni delle famiglie e raccogliere informazioni utili per migliorare ulteriormente l'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia.

L'intervista durerà poco più di dieci minuti e tutte le sue risposte saranno gestite in forma assolutamente riservata e trattate statisticamente in modo aggregato nel pieno rispetto della normativa sulla privacy, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Vuole partecipare?

[Se espressamente richiesto, l'intervistatrice legge integralmente l'informativa sulla privacy / accettazione intervista (allegato 1)]

[CAWI →]

[testo che andrà riportato nella pagina di accoglienza, dopo che l'intervistato ha inserito il proprio codice personale - si noti che qui non si riprende scopo dall'indagine etc in quanto l'intervistato arriva a questa pagina web da www.crescereatrento.it dove il tutto è già riportato]

La ringraziamo per la sua collaborazione alla nostra ricerca. La compilazione del questionario è abbastanza semplice e intuitiva. Richiede solamente poco più di dieci minuti.

La preghiamo di leggere le istruzioni prima di rispondere alle domande. Tenga presente che:

- può selezionare le caselle di risposta cliccandoci sopra con il mouse
- per andare avanti e proseguire nella compilazione del questionario è sufficiente cliccare sul pulsante "avanti" presente in fondo a ogni pagina
- non è possibile modificare le risposte dopo essere passati alla pagina successiva del questionario
- se per qualsiasi ragione dovesse interrompere la compilazione del questionario, può riprenderla in un altro momento dal punto dove aveva interrotto; è sufficiente riaccedere al questionario da www.crescereatrento.it e inserire nuovamente il suo codice personale che le abbiamo inviato per posta

Per qualsiasi problema può contattarci ai recapiti che trova qui.

Le ricordiamo che le informazioni che lei ci fornirà saranno trattate esclusivamente in forma anonima per fini statistici. Cliccando qui [\[link\]](#) potrà visionare la nostra informativa sulla privacy.

Selezionando il pulsante avanti qui sotto lei acconsente al trattamento a questo scopo dei dati che ci fornirà.

NOTA IMPORTANTE

[CATI e CAWI → Se CONTATTO=mamma proseguire – per gli altri casi gestire a parte].

Sezione 1- Struttura della famiglia (per tutti)

Per iniziare le chiediamo di rispondere ad alcune domande sulla sua famiglia.

1.1 Quante persone vivono complessivamente nella sua famiglia, compresi lei e BAMBINO/A¹?

|_||_| D1.1

[Se in famiglia vivono più di 2 persone o se non ha risposto alla D1.1: D1.1>2 or D1.1=-99]

1.2 Oltre a lei e a BAMBINO/A, chi abita con voi?:

(1= ricorre, 0= non ricorre)

(segnare una crocetta su ogni voce, se le persone indicate vivono con voi)

- | | |
|--|-------|
| <input type="checkbox"/> Suo marito/partner | D1.2A |
| <input type="checkbox"/> Altri bambini/e con meno di 3 anni (escluso BAMBINO/A) | D1.2B |
| <input type="checkbox"/> Bambini/e di 4-13 anni | D1.2C |
| <input type="checkbox"/> Ragazzi/e di 14-17 anni | D1.2D |
| <input type="checkbox"/> I suoi genitori e/o i genitori di suo marito/partner | D1.2E |
| <input type="checkbox"/> Altri parenti (altri figli con più di 17 anni, fratelli, sorelle,...) | D1.2F |
| <input type="checkbox"/> Altre persone non parenti | D1.2G |

[Se convivente con marito/partner, D1.2A=1]

1.3 Mi può gentilmente indicare se BAMBINO/A è:

- | | |
|---|--------|
| <input type="checkbox"/> Figlio/a sua e di suo marito/partner (anche se adottivo) | D1.3=1 |
| <input type="checkbox"/> Figlio/a sua e di un precedente marito/partner (anche se adottivo) | D1.3=0 |

1.4 Alcune persone possono avere delle malattie croniche o problemi di salute di lunga durata. Nel suo nucleo familiare ci sono persone con questo tipo di problemi?

(possibili più risposte)

(1= ricorre, 0= non ricorre)

- | | |
|---|-------|
| <input type="checkbox"/> No | D1.4D |
| <input type="checkbox"/> Sì, io | D1.4A |
| <input type="checkbox"/> Sì, BAMBINO/A | D1.4B |
| <input type="checkbox"/> Sì, un altro familiare | D1.4C |

¹ Verrà scritto (nell'intervista web), verrà letto (nell'intervista telefonica e faccia a faccia) il BAMBINO/A del bambino di riferimento

Sezione 2 – Prendersi cura del bambino/a (per tutti)

Parliamo ora di BAMBINO/A e di chi si prende cura di lui/lei nei diversi momenti della vita quotidiana

2.1 Abitualmente chi si prende cura di BAMBINO/A durante la settimana (anche solo per alcuni giorni)? (nel caso se ne occupino più persone nel corso della settimana, segni tutte le caselle corrispondenti; segni almeno una casella per ogni riga)

[(si=1),(no=0)]

j=A...J, i=1...5 D2.1j	Lei, il padre, suo marito/partner	I nonni	Altri parenti o amici	Un servizio socio educativo: nido Tagesmutter o Spazio gioco	Una persona a pagamento (baby sitter)
• Prima delle 7.30	<input type="checkbox"/> D2.1_A1	<input type="checkbox"/> D2.1_A2	<input type="checkbox"/> D2.1_A3	<input type="checkbox"/> D2.1_A4	<input type="checkbox"/> D2.1_A5
• Tra le 7.30 e le 12.00	<input type="checkbox"/> D2.1_B1	<input type="checkbox"/> D2.1_B2	<input type="checkbox"/> D2.1_B3	<input type="checkbox"/> D2.1_B4	<input type="checkbox"/> D2.1_B5
• Nel mezzogiorno, tra le 12.00 e le 14.00	<input type="checkbox"/> D2.1_C1	<input type="checkbox"/> D2.1_C2	<input type="checkbox"/> D2.1_C3	<input type="checkbox"/> D2.1_C4	<input type="checkbox"/> D2.1_C5
• Tra le 14.00 e le 17.30	<input type="checkbox"/> D2.1_D1	<input type="checkbox"/> D2.1_D2	<input type="checkbox"/> D2.1_D3	<input type="checkbox"/> D2.1_D4	<input type="checkbox"/> D2.1_D5
• Tra le 17.30 e le 20.00	<input type="checkbox"/> D2.1_E1	<input type="checkbox"/> D2.1_E2	<input type="checkbox"/> D2.1_E3	<input type="checkbox"/> D2.1_E4	<input type="checkbox"/> D2.1_E5
• Dopo cena	<input type="checkbox"/> D2.1_F1	<input type="checkbox"/> D2.1_F2	<input type="checkbox"/> D2.1_F3	<input type="checkbox"/> D2.1_F4	<input type="checkbox"/> D2.1_F5

E chi si prende cura di BAMBINO in questi altri momenti?.....

• Il sabato	<input type="checkbox"/> D2.1_G1	<input type="checkbox"/> D2.1_G2	<input type="checkbox"/> D2.1_G3	<input type="checkbox"/> D2.1_G4	<input type="checkbox"/> D2.1_G5
• La domenica	<input type="checkbox"/> D2.1_H1	<input type="checkbox"/> D2.1_H2	<input type="checkbox"/> D2.1_H3	<input type="checkbox"/> D2.1_H4	<input type="checkbox"/> D2.1_H5
• Quando è ammalato/a	<input type="checkbox"/> D2.1_I1	<input type="checkbox"/> D2.1_I2	<input type="checkbox"/> D2.1_I3	<input type="checkbox"/> D2.1_I4	<input type="checkbox"/> D2.1_I5
• Durante le vacanze (estive, Natale, Pasqua)	<input type="checkbox"/> D2.1_J1	<input type="checkbox"/> D2.1_J2	<input type="checkbox"/> D2.1_J3	<input type="checkbox"/> D2.1_J4	<input type="checkbox"/> D2.1_J5

[→ **OBBLIGO DI RISPOSTA: almeno una per riga**]

[Se si occupano dei bambini anche nonni o parenti o amici o baby-sitter (in qualsiasi momento, senza considerare vacanze): (D2.1_A2=1 or D2.1_B2=1 or D2.1_C2=1 or D2.1_D2=1 or D2.1_E2=1 or D2.1_F2=1 or D2.1_G2=1 or D2.1_H2=1 or D2.1_I2=1) or (D2.1_A3=1 or D2.1_B3=1 or D2.1_C3=1 or D2.1_D3=1 or D2.1_E3=1 or D2.1_F3=1 or D2.1_G3=1 or D2.1_H3=1 or D2.1_I3=1) or (D2.1_A5=1 or D2.1_B5=1 or D2.1_C5=1 or D2.1_D5=1 or D2.1_E5=1 or D2.1_F5=1 or D2.1_G5=1 or D2.1_H5=1 or D2.1_I5=1)]

2.2 Ci ha detto che, durante la settimana, oltre ai genitori (ed eventualmente alcuni servizi) ci sono altre persone che si occupano di BAMBINO/A. Quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti frasi? Lei è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, poco d'accordo o per nulla d'accordo?

	Molto (=1)	Abbastanza (=2)	Poco (=3)	Per nulla (=4)	
Avrei preferito utilizzare (maggiormente) un servizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.2A
Avrei preferito occuparmene di più personalmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.2B
Non mi piace dover chiedere l'aiuto di amici/parenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.2C
E' una situazione onerosa per il mio bilancio familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.2D

[→ **OBBLIGO DI RISPOSTA**]

[NOTA PER INTERVISTATORI CATI E PAPI: nel caso di richiesta chiarimenti sulla D2.2 "Ma le ho detto che lo porto dai nonni" o "in che senso onerosa per il bilancio familiare?": "Onerosa nel caso di utilizzo di baby sitter o magari di nonni/parenti che abitano lontani"]

[Se la mamma ha un marito/partner: D1.2A=1]

2.3 Con che frequenza suo marito/partner svolge le seguenti attività per la cura e l'educazione di BAMBINO/A?

	Tutti i giorni (=1)	Qualche volta a settimana (=2)	Qualche volta al mese (=3)	Qualche volta all'anno (=4)	Mai (=5)	
• Farlo/la mangiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3A
• Metterlo/la a letto.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3B
• Vestirlo/la	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3C
• Lavarlo/la	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3D
• Cambiarli/le il pannolino (se lo usa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3E
• Giocare con lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3F
• Spiegargli/le cosa può fare e cosa no	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3G
• Consolarlo/la quando ha o si è fatto/a male	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D2.3H

[Se nella famiglia ci sono altri bambini/ragazzi con meno di 14 anni: D1.2B>0 or D1.2C>0]

2.4 Di solito, chi si occupa prevalentemente degli altri bambini/ragazzi di 0-13 anni, che vivono nella sua famiglia, al di fuori dell'orario scolastico (nido, Tagesmutter, asilo, scuola elementare, scuola media)? (una sola risposta)

- Io/ mio marito/partner o il padre D2.4=1
- I nonni D2.4=2
- Altri parenti o amici D2.4=3
- Una persona a pagamento (baby sitter) D2.4=4
- Nessuno D2.4=5

Sezione 3 – L' utilizzo dei servizi (per tutti)

3.1 Conosce i seguenti servizi socio-educativi presenti sul territorio ?

- | | Si
(=1) | No
(=0) | |
|---|--------------------------|--------------------------|-------|
| • Nido d'infanzia comunale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.1A |
| • Nido aziendale (fornito dal suo datore di lavoro) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.1B |
| • Nido privato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.1C |
| • Tagesmutter | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.1D |
| • Spazio gioco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.1E |

[NOTA PER INTERVISTATORI CATI E PAPI: Se vengono richiesti chiarimenti, definizione Spazio gioco: Lo Spazio Gioco è un servizio integrativo a fasce orarie pomeridiano per bambini e bambine di età compresa tra i diciotto e i trentasei mesi che per motivi diversi non hanno scelto il nido tradizionale. La frequenza dei bambini al servizio è prevista per un minimo di 3 ore al giorno, per almeno 2 giorni alla settimana, per almeno 2 mesi consecutivi.]

[Se conosce almeno un servizio si prosegue, altrimenti si salta alla sezione per chi non utilizza i servizi: D3.1A=0 and D3.1B=0 and D3.1C=0 and D3.1D=0 and D3.1E=0 →3.B_1]

[Se conosce almeno un servizio o se non ha risposto alla D3.1 : (D3.1A=1 or D3.1B=1 or D3.1C=1 or D3.1D=1 or D3.1E=1) or (D3.1A=-99 or D3.1B=-99 or D3.1C=-99 or D3.1D=-99 or D3.1E=-99)]

3.2 In questo momento sta utilizzando per BAMBINO/A uno di questi servizi?

- | | Si
(=1) | No
(=0) | |
|---|--------------------------|--------------------------|--|
| • Nido d'infanzia comunale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.2A |
| • Nido aziendale (fornito dal suo datore di lavoro) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.2B |
| • Nido privato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.2C |
| • Tagesmutter | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.2D |
| • Spazio gioco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | D3.2E (servizio del Comune di Trento rivolto ai bambini di età 18-36 mesi per un minimo di sei ore a settimana. Il servizio è in funzione a Roncafort) |

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se dice Sì a più di un servizio: (D3.1A + D3.1B + D3.1C + D3.1D + D3.1E) >1]

[Riproporre sotto solo la lista delle risposte 'sì']

3.3 Lei ci ha indicato di utilizzare per BAMBINO/A diversi servizi educativi. Ci può dire qual è tra questi il servizio che viene utilizzato per più tempo nell'arco della settimana? (una sola risposta)

- | | |
|--|--------|
| <input type="checkbox"/> Nido d'infanzia comunale | D3.3=1 |
| <input type="checkbox"/> Nido aziendale (fornito dal suo datore di lavoro) | D3.3=2 |
| <input type="checkbox"/> Nido privato | D3.3=3 |
| <input type="checkbox"/> Tagesmutter | D3.3=4 |
| <input type="checkbox"/> Spazio gioco | D3.3=5 |
| (servizio del Comune di Trento rivolto ai bambini di età 18-36 mesi per un minimo di sei ore a settimana. Il servizio è in funzione a Roncafort) | |

Sezione 3A: PER TUTTI COLORO CHE UTILIZZANO UN SERVIZIO PUBBLICO O PRIVATO

[Se frequenta un servizio: D3.2A=1 or D3.2B=1 or D3.2C=1 or D3.2D=1 or D3.2E=1]

3A_1 Ci ha detto che, durante la settimana, utilizza un servizio educativo (Tagesmutter/nido/spazio gioco) per la cura di BAMBINO/A. Con ciascuna delle seguenti affermazioni lei è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, poco d'accordo, per nulla d'accordo?

	Molto (=1)	Abbastanza (=2)	Poco (=3)	Per nulla (=4)	
• Avrei preferito occuparmene di più personalmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_1A
• Avrei preferito chiedere l'aiuto di amici o parenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_1B
• E' una situazione onerosa per il mio bilancio familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_1C
• Avrei preferito iniziare ad utilizzare il servizio quando il bambino/a era più piccolo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_1D
• Avrei preferito iniziare ad utilizzare il servizio quando il bambino/a era più grande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_1E

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se frequenta un servizio: D3.2A=1 or D3.2B=1 or D3.2C=1 or D3.2D=1 or D3.2E=1]

3A_2 Escludendo gli eventuali motivi lavorativi, qual è il motivo prevalente per il quale ha scelto di affidare BAMBINO/A a un servizio educativo anziché occuparsene esclusivamente lei o affidarlo a un parente/amico/baby sitter? (una sola risposta)

- Per l'approccio educativo D3A_2=01
- Per far socializzare il bambino D3A_2=02
- Per la convenienza economica D3A_2=03
- Per la fiducia D3A_2=04
- Per la qualità delle cure date al bambino D3A_2=09
- Altro (specificare [D3A_2TXT]) D3A_2=11

[Note per intervistatori: non ci interessano le motivazioni dell'utilizzo di quel servizio specifico, ma le motivazioni dell'utilizzo di un servizio invece che occuparsene personalmente o affidarlo a parenti/amici/baby sitter]

[Se frequenta un servizio: D3.2A=1 or D3.2B=1 or D3.2C=1 or D3.2D=1 or D3.2E=1]

3A_3 Parliamo ora di come è accaduto BAMBINO/A nel servizio da lei (maggiormente) utilizzato? Quanto è soddisfatta dei seguenti aspetti? Lei è molto soddisfatta, abbastanza soddisfatta, poco soddisfatta o per nulla soddisfatta.

	Molto (=1)	Abbastanza (=2)	Poco (=3)	Per nulla (=4)	Frequenta da poco (=5)	
• L'igiene.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3A
• L'alimentazione.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3B
• La sicurezza.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3C
• Il gioco e la promozione della crescita.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3D
• L'approccio educativo.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3E
• Il rapporto del bambino con gli educatori.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3F
• Il rapporto del bambino con gli altri bambini.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_3G

[Chi frequenta un nido o servizio comunale va alla sezione 3C; gli altri proseguono]

Sezione 3A-bis Per tutti quelli che frequentano un nido privato/aziendale o Tagesmutter – NON COMUNALE

[Per coloro che utilizzano un nido privato/un nido aziendale /Tagesmutter ma NON un nido del Comune di Trento o lo spazio gioco: D3.2A=0 and D3.2E=0 and [D3.2B=1 or D3.2C=1 or D3.2D=1]]

3A_4 Ha mandato o avrebbe voluto mandare BAMBINO/A a un nido del Comune di Trento o allo spazio gioco?

(Una sola risposta)

- Sì ma non ho fatto domanda D3A_4=1
- Sì ma l'ho ritirato D3A_4=2
- Sì ho fatto domanda e sono ancora in graduatoria D3A_4=3
- Sì ho fatto domanda ma ho rifiutato il posto quando mi è stato assegnato D3A_4=4
- No D3A_4=9

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se avrebbe voluto ma non ha fatto domanda D3A_4=1]

3A_5 Qual è il motivo prevalente per cui non ha fatto domanda per l'accesso di BAMBINO/A a uno dei nidi del Comune di Trento o allo spazio gioco? (una sola risposta)

- Servizi troppo distanti D3A_5=1
- Mancanza di posti D3A_5=2
- Retta troppo cara D3A_5=3
- Gli orari/giorni non andavano bene D3A_5=4
- Tempi di domanda e attesa troppo lunghi D3A_5=5
- Altro (specificare [D3A_5TXT]) D3A_5=6

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se avrebbe voluto ma l'ha ritirato: D3A_4=2]

3A_6 Qual è il motivo prevalente per cui non utilizza più questo servizio? (una sola risposta)

- Il bambino/a si ammalava spesso D3A_6=1
- Il bambino/a non si è ambientato bene D3A_6=2
- Non ero soddisfatta delle cure date al/alla bambino/a D3A_6=3
- La mia situazione lavorativa/finanziaria/familiare è cambiata D3A_6=4
- Altro (specificare [D3A_6TXT]) D3A_6=5

[Se avrebbe voluto ma poi non ha accettato il posto D3A_4=4]

3A_7 Qual è il motivo prevalente per cui ha rifiutato il posto quando le è stato assegnato?

(una sola risposta)

- Non mi è stato assegnato il nido che volevo D3A_7=1
- Il bambino/a era troppo piccolo/a D3A_7=2
- Mi ero già organizzata in altro modo D3A_7=3
- Altro (specificare [D3A_7TXT]) D3A_7=4

[Non avrebbe voluto: D3A_4=0]

3A_8 Qual è il motivo prevalente per cui ha preferito un altro servizio ai nidi pubblici del Comune di Trento e allo spazio gioco? (una sola risposta)

- Minor costo D3A_8=1
- Minor distanza D3A_8=2
- Gli orari / giorni non andavano bene D3A_8=3
- Tempi di attesa e di domanda troppo lunghi D3A_8=4
- Altro (specificare [D3A_8TXT]) D3A_8=5

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se gli orari di apertura dei nidi pubblici sono un problema: D3A_5=4 o D3A_8=3]

3A_9 Lei ci ha detto che non ha mandato BAMBINO/A ai nidi comunali o allo spazio gioco per un problema di orario/giornate di frequenza. Il problema riguardava:

	Si (=1)	No (=0)	
Gli orari di apertura del nido	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9A
Gli orari di entrata e uscita troppo rigidi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9B
La richiesta di portare il bambino tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì e non per meno giorni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9C
La chiusura del nido di sabato mattina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9D
La chiusura del nido il sabato pomeriggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9E
La chiusura del nido di domenica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9F
Altro (specificare [D3A_9TXT])	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3A_9G

[→ **OBBLIGO DI RISPOSTA**]

[Se il problema è l'ampiezza orario dei nidi D3A_9A=1]

3A_10 Nei giorni feriali qual è l'orario di apertura dei nidi che sarebbe per lei più comodo?

Entrata __:__ [D3A_10Eh: D3A_10Em]

Uscita __:__ [D3A_10Uh: D3A_10Um]

Sezione 3B: PER TUTTI COLORO CHE NON UTILIZZANO UN SERVIZIO DI ALCUN TIPO O NON CONOSCONO I SERVIZI

[Se non frequenta un servizio di alcun tipo o non li conosce: (D3.2A=0 and D3.2B=0 and D3.2C=0 and D3.2D=0 and D3.2E=0) o (D3.1A=0 and D3.1B=0 and D3.1C=0 and D3.1D=0 and D3.1E=0)]

3B_1 Ha mai fatto domanda per qualche tipo di servizio educativo pubblico o privato (nido, tagesmutter, spazio gioco)?

- No D3B_1=1
- Sì e sono in graduatoria/non ho ottenuto il posto D3B_1=2
- Sì ma ho rifiutato il posto quando mi è stato assegnato D3B_1=3
- Sì, ha frequentato ma poi l'ho ritirato D3B_1=4

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se ha frequentato ma poi l'ha ritirato: D3B_1=4]

3B_2 Qual è il motivo prevalente per cui ha ritirato BAMBINO/A dal servizio che frequentava? (una sola risposta)

- Il bambino/a si ammalava spesso D3B_2=1
- Il bambino/a non si è ambientato bene D3B_2=2
- Non ero soddisfatta delle cure date al bambino D3B_2=3
- La mia situazione lavorativa/finanziaria/familiare è cambiata D3B_2=4
- Altro (specificare [D3B_2TXT]) D3B_2=5

[Se ha rifiutato il posto quando le è stato assegnato, D3B_1=3]

3B_3 Qual è il motivo prevalente per cui ha rifiutato il posto quando le è stato assegnato?

(una sola risposta)

- Non mi è stato assegnato il nido che volevo D3B_3=1
- Il bambino/a era troppo piccolo/a D3B_3=2
- Mi ero già organizzata in altro modo D3B_3=3
- Altro (specificare [D3B_3TXT]) D3B_3=4

[Se non ha mai fatto domanda per l'accesso a un servizio D3B_1=1]

3B_4 Quali sono i motivi prevalenti per i quali BAMBINO/A non frequenta un servizio educativo? (una sola risposta per riga)

	Sì =1	No =0		Il più Importante D3B_5
<input type="checkbox"/> Può seguirlo un membro della famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4A	<input type="checkbox"/> 1
<input type="checkbox"/> Preferisco lo segua una baby sitter	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4B	<input type="checkbox"/> 2
<input type="checkbox"/> I servizi sono troppo lontani/scomodi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4C	<input type="checkbox"/> 3
<input type="checkbox"/> Non voglio delegare ad altri il compito educativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4D	<input type="checkbox"/> 4
<input type="checkbox"/> Il bambino può sentirsi abbandonato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4E	<input type="checkbox"/> 5
<input type="checkbox"/> Un medico me lo ha sconsigliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4F	<input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> Il bambino è ancora troppo piccolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4G	<input type="checkbox"/> 7
<input type="checkbox"/> I servizi costano troppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4H	<input type="checkbox"/> 8
<input type="checkbox"/> I servizi hanno orari/giorni d'apertura troppo scomodi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4I	<input type="checkbox"/> 9
<input type="checkbox"/> Pensavo di non ottenere il posto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4J	<input type="checkbox"/> 10
<input type="checkbox"/> Altro (specificare [D3B_4TXT])	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_4K	<input type="checkbox"/> 11

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

3B_5 Tra tutte le motivazioni che mi ha indicato, mi può dire qual è la più importante?

[CATI e CAWI: appare elenco dei motivi a cui hanno risposto sì]

[PAPI: fanno la domanda 3B_5 e segnano nell'ultima colonna sopra "Il più importante"]

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se gli orari di apertura dei nidi pubblici sono un problema: D3B_4I=1]

3B_6 Lei ci ha detto che non ha mandato BAMBINO/A al nido o a un altro servizio per un problema di orario/giornate di frequenza. Il problema riguardava:

	Si (=1)	No (=0)	
Gli orari di apertura del nido	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6A
Gli orari di entrata e uscita troppo rigidi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6B
La richiesta di portare il bambino tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì e non per meno giorni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6C
La chiusura del nido di sabato mattina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6D
La chiusura del nido il sabato pomeriggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6E
La chiusura del nido di domenica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6F
Altro (specificare [D3B_6IXI])	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3B_6G

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se il problema è l'ampiezza orario dei nidi: D3B_6A=1]

3B_7 Nei giorni feriali qual è l'orario di apertura dei servizi che sarebbe per lei più comodo?

Entrata __:__ [D3B_7Eh; D3B_7Em]
Uscita __:__ [D3B_7Uh; D3B_7Um]

[Se non frequenta un servizio di alcun tipo o non li conosce: (D3.2A=0 and D3.2B=0 and D3.2C=0 and D3.2D=0 and D3.2E=0) o (D3.1A=0 and D3.1B=0 and D3.1C=0 and D3.1D=0 and D3.1E=0)

3B_8 Se le venisse offerto (da un servizio pubblico o dal mercato) un servizio adeguato alle sue esigenze affiderebbe BAMBINO/A a questo servizio o preferirebbe mantenere la situazione attuale?

- Preferirei mantenere la situazione attuale D3B_8=1
- Affiderei al servizio D3B_8=2
- Non so D3B_8=3

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

Sezione 3C: PER TUTTI

3C_1 Che tipo di servizio o intervento potrebbe andare incontro ai bisogni della sua famiglia?

	Si =1	No =0	
Un centro gioco da poter frequentare occasionalmente al bisogno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3C_1A
Avere un contributo pubblico per assumere una persona qualificata che si occupi del bambino al proprio domicilio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3C_1B
Un nido nel luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3C_1C
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D3C_1D
(specificare [D3C_1TXT])			

Sotto-sezione: Centro genitori e bambini

Il Centro genitori e bambini è un servizio del Comune di Trento che offre a genitori e bambini, insieme, un contesto in cui socializzare e condividere momenti di gioco e scambio di esperienze. Attualmente il centro è operativo in due sedi, una in viale dei Tigli e una in via Torrione.

3C_2 Lei conosce questo servizio?

- Sì D3C_2=1
 No D3C_2=0

[Se lo conosce o se non ha risposto alla D3C_2: D3C_2=1 or D3C_2=-99]

3C_3 Ha utilizzato in passato o sta utilizzando questo servizio?

- L'ho utilizzato o lo sto utilizzando D3C_3=1
 Non l'ho mai utilizzato D3C_3=0

[Se lo conosce ma non l'ha mai utilizzato: D3C_2=1 AND D3C_3=0]

3C_4 Perché non lo ha mai utilizzato? (una sola risposta)

- Non ne sento il bisogno D3C_4=1
 Problemi di orario/giorni di apertura D3C_4=2
 E' troppo costoso D3C_4=3
 Centro troppo lontano D3C_4=4
 Non mi interessano le attività svolte D3C_4=5
 Altro (specificare..... [D3C_4TXT]) D3C_4=6

[PER TUTTI]

3C_5 Ha suggerimenti su possibili altre forme di servizio o intervento del Comune che potrebbero rispondere in modo adeguato alle necessità della sua famiglia.

.....
.....
..... [D3C_5TXT]

Sezione 4 – Mondo del lavoro e conciliazione (per tutti)

Ora le chiederemo alcune informazioni sul lavoro e i suoi studi

4.1 Mi può indicare il più alto titolo di studio da Lei conseguito?

- | | | |
|--------------------------|--|--------|
| <input type="checkbox"/> | Dottorato /laurea /master /diploma universitario | D4.1=1 |
| <input type="checkbox"/> | Diploma o qualifica di scuola media superiore (4-5 anni) che permette l'accesso all'università | D4.1=2 |
| <input type="checkbox"/> | Diploma o qualifica di scuola media superiore (2-3 anni) che non permette l'accesso all'università | D4.1=3 |
| <input type="checkbox"/> | Licenza di scuola media inferiore | D4.1=4 |
| <input type="checkbox"/> | Licenza elementare | D4.1=5 |
| <input type="checkbox"/> | Nessun titolo | D4.1=6 |

4.2 Mi può dire qual è la sua posizione rispetto al lavoro?

- | | | | |
|---------------------|--------------------------|---|--------|
| <i>Occupata</i> | <input type="checkbox"/> | Occupata e attualmente in attività | D4.2=1 |
| | <input type="checkbox"/> | Occupata ma attualmente in aspettativa o in maternità | D4.2=2 |
| <i>Non occupata</i> | <input type="checkbox"/> | In cerca di un'occupazione | D4.2=3 |
| | <input type="checkbox"/> | Casalinga | D4.2=4 |
| | <input type="checkbox"/> | Studentessa (Borsista, dottoranda,...) | D4.2=5 |
| | <input type="checkbox"/> | Inabile /ritirata dal lavoro | D4.2=6 |
| | <input type="checkbox"/> | In altra condizione (specificare [D4.2TXT]) | D4.2=7 |

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

4.3 E quando si è accorta di aspettare BAMBINO/A qual era la sua posizione rispetto al lavoro?

- | | | | |
|---------------------|--------------------------|--|--------|
| <i>Occupata</i> | <input type="checkbox"/> | Occupata e in attività | D4.3=1 |
| | <input type="checkbox"/> | Occupata ma in aspettativa per una gravidanza precedente | D4.3=2 |
| <i>Non occupata</i> | <input type="checkbox"/> | Ero in cerca di un'occupazione | D4.3=3 |
| | <input type="checkbox"/> | Casalinga | D4.3=4 |
| | <input type="checkbox"/> | Studentessa (Borsista, dottoranda,...) | D4.3=5 |
| | <input type="checkbox"/> | Inabile /ritirata dal lavoro | D4.3=6 |
| | <input type="checkbox"/> | In altra condizione (specificare [D4.3TXT]) | D4.3=7 |

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

SEZIONE 4A: ORA E' OCCUPATA

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

Parliamo del suo attuale lavoro (nel caso di più lavori fare riferimento a quello principale)

4A_1 [PAPI e CATI: Lei è lavoratrice autonoma o dipendente?] Qual è la sua posizione nella professione?

- | | | | |
|-------------------------------|--------------------------|--|---------|
| <i>Lavoratrice dipendente</i> | <input type="checkbox"/> | Dirigente / direttivo /quadro | D4A_1=1 |
| | <input type="checkbox"/> | Impiegata/ insegnante | D4A_1=2 |
| | <input type="checkbox"/> | Operaia /apprendista | D4A_1=3 |
| | <input type="checkbox"/> | Altro (specificare [D4A_1TXT1]) | D4A_1=4 |
| <i>Lavoratrice autonoma</i> | <input type="checkbox"/> | Imprenditrice/libera professionista | D4A_1=5 |
| | <input type="checkbox"/> | Lavoratrice in proprio (negoziante, artigiana, ecc) | D4A_1=6 |
| | <input type="checkbox"/> | Socia di cooperativa di produzione di beni e/o servizi | D4A_1=7 |
| | <input type="checkbox"/> | Coadiuvante familiare/coltivatrice diretta | D4A_1=8 |
| | <input type="checkbox"/> | Altro (specificare [D4A_1TXT2]) | D4A_1=9 |

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_1bis Lei lavora nel settore pubblico o privato?

- Pubblico
- Privato

D4A_1bis=1
D4A_1bis=2

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_2 Quanto tempo impiega complessivamente (solo andata) per andare al lavoro?

Tempo impiegato abitualmente:minuti

- Tempo impiegato variabile

D4A_2
D4A2=999

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_3 Di solito per quanti giorni lavora durante la settimana?

- 1 -2
- 3 - 4
- 5
- 6
- 7

D4A_3=1
D4A_3=2
D4A_3=3
D4A_3=4
D4A_3=5

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_4 Quante ore lavora mediamente a settimana (inclusi eventuali straordinari e il lavoro a casa degli insegnanti)?

- Meno di 18
- 18 - 35
- 36 - 40
- Più di 40

D4A_4=1
D4A_4=2
D4A_4=3
D4A_4=4

[Se lavora meno di 35 ore: D4A_4=1 OR D4A_4=2]

4A_5 Qual è il motivo principale per cui lavora a tempo parziale? (indicare una sola risposta)

- Impossibilità di trovare un lavoro con orario diverso
- Conciliare con gli impegni familiari
- Studio o formazione professionale
- Motivi di salute suoi o di un altro familiare
- Preferenza personale
- Altro (specificare [D4A_5TXT1])

D4A_5=1
D4A_5=2
D4A_5=3
D4A_5=4
D4A_5=5
D4A_5=6

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_6 Il suo orario settimanale è

- A turni
- Regolare
- Altro (specificare [D4A_6TXT1])

D4A_6=1
D4A_6=2
D4A_6=3

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_7 La sua attività lavorativa è a tempo indeterminato o determinato?

- A tempo indeterminato o permanente
- A tempo determinato o temporanea
- Non ho un contratto di lavoro, lavoro stagionale, lavoro occasionale, contratti a progetto, collaborazioni
- Altro (specificare [D4A_7TXT1])

D4A_7=1
D4A_7=2
D4A_7=3
D4A_7=4

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_8 Se, per ipotesi, lei si assenta dal lavoro per malattia del bambino/a riceve, una regolare retribuzione o il suo abituale guadagno?

- Sì (anche se con un massimo di giorni) D4A_8=1
 Sì ma può creare problemi di rapporto con il datore di lavoro D4A_8=2
 No D4A_8=0

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_9 Ha usufruito o sta usufruendo di un periodo di congedo o di astensione facoltativa dal lavoro per la cura di BAMBINO/A? Non consideri l'astensione obbligatoria per maternità

- Sì D4A_9=1
 No D4A_9=0

[Se ha usato congedo: D4A_9=1]

4A_10 Quanti mesi è durato questo periodo (fino ad ora)?

|_|_| mesi

D4A_10

[Se ha usato congedo: D4A_9=1]

4A_11 Durante il periodo di astensione facoltativa in cui è stata a casa ha ricevuto una regolare retribuzione o una indennità di maternità, anche solo per una parte del tempo?

- Sì D4A_11=1
 No D4A_11=0

[Se ha usato congedo: D4A_9=1]

4A_12 Lei avrebbe voluto restare a casa per un periodo più lungo?

- Sì D4A_12=1
 No D4A_12=0

[Se ha usato congedo e avrebbe voluto restare a casa di più: D4A_9=1 AND D4A_12=1]

4A_13 Qual è il motivo principale per cui non ha usufruito/sta usufruendo di un periodo più lungo?(Una sola risposta)

- ho usufruito del periodo massimo di astensione dal lavoro D4A_13=1
 per esigenze economiche D4A_13=2
 il mio lavoro richiedeva la mia presenza D4A_13=3
 il capo o i colleghi mi hanno fatto dei problemi D4A_13=4
 per opportunità di carriera D4A_13=5
 altro (specificare [D4A_13TXT]) D4A_13=6

[Se occupata, in servizio o in maternità, congedo: (D4.2=1) OR (D4.2=2)]

4A_14 Ci sono delle caratteristiche del suo lavoro che le rendono difficile conciliare i suoi impegni familiari con i suoi impegni professionali?

- Sì D4A_14=1
 No D4A_14=0

[Se alcuni aspetti del lavoro creano difficoltà di conciliazione: D4A_14=1]

4A_15 Quali di queste caratteristiche le causano delle difficoltà?

	Si	No	
<input type="checkbox"/> L'orario di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15A
<input type="checkbox"/> Rigidità periodi di ferie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15B
<input type="checkbox"/> Frequenti trasferte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15C
<input type="checkbox"/> Difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15D
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo faticoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15E
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo coinvolgente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15F
<input type="checkbox"/> Il rapporto coi superiori o i colleghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15G
<input type="checkbox"/> Altro (specificare [D4A_15TXT])	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D4A_15H

SOTTO-SEZIONE PER CHI ORA LAVORA E ANCHE PRIMA LAVORAVA

[Se ora lavora e prima lavorava: [(D4.2=1) Or (D4.2=2)] And [(D4.3=1) Or (D4.3=2)]]

4A_16 Il lavoro che ha attualmente è lo stesso lavoro che aveva durante la gravidanza?

Per stesso lavoro si intende con lo stesso datore di lavoro.

- Sì D4A_16=1
 No D4A_16=0

[Nota intervistatori: se fa lo stesso lavoro autonomo rispondere 'sì']

[Se ha lo stesso lavoro che aveva durante la gravidanza: D4A_16=1]

4A_17 Ci sono state delle variazioni nel suo lavoro rispetto al tipo di contratto, al regime di orario, alle mansioni svolte, agli incarichi affidati o ad altre caratteristiche?

- Sì D4A_17=1
 No D4A_17=0

[Se ha lo stesso lavoro che aveva durante la gravidanza ma ci sono state variazioni: D4A_16=1 AND D4A_17=1]

4A_18 Ha cambiato orario?

- No D4A_18=0
 Sì, da tempo pieno a tempo parziale D4A_18=1
 Sì, da tempo parziale a tempo pieno D4A_18=2
 Sì, altro D4A_18=3

[Se non ha lo stesso lavoro che aveva durante la gravidanza: D4A_16=0]

4A_19 Per quale motivo ha cambiato lavoro?

- E' stata licenziata D4A_19=1
 L'attività lavorativa che svolgeva è cessata (scadenza del contratto, cessazione di attività lavoro/fine progetto) D4A_19=2
 Si è licenziata D4A_19=3

[Se non ha lo stesso lavoro che aveva durante la gravidanza e si è licenziata: D4A_16=0 AND D4A_19=3]

4A_20 Per quale motivo si è licenziata?

- Non ero soddisfatta D4A_20=1
 Le condizioni del precedente lavoro erano inconciliabili con l'organizzazione familiare D4A_20=2
 Motivi di salute D4A_20=3
 Ho trovato un lavoro migliore D4A_20=4
 Altro (specificare [D4A_20TXT]) D4A_20=5

SEZIONE 4B: SE ORA NON E' OCCUPATA

SOTTO-SEZIONE PER CHI PRIMA LAVORAVA E ORA NON LAVORA

[Se prima lavorava e ora non lavora: [(D4.2=3) o (D4.2=4) o (D4.2=5) o (D4.2=6) o (D4.2=7)] E [(D4.3=1) o (D4.3=2)]

4B_1 Per quale motivo ha smesso di lavorare?

- E' stata licenziata D4B_1=1
- L'attività lavorativa che svolgeva è cessata (scadenza del contratto, cessazione di attività lavoro/fine progetto) D4B_1=2
- Si è licenziata D4B_1=3

[Se si è licenziata dall'ultimo lavoro: D4B_1=3]

4B_2 Per quale motivo si è licenziata?

- Non ero soddisfatta D4B_2=1
- Le condizioni del precedente lavoro erano inconciliabili con l'organizzazione familiare D4B_2=2
- Motivi di salute D4B_2=3
- Ho trovato un lavoro migliore D4B_2=4
- Altro (specificare [D4B_2TX1]) D4B_2=5

[Se prima lavorava e ora non lavora, ma non è già in cerca di occupazione: [(D4.2=4) o (D4.2=5) o (D4.2=6) o (D4.2=7)] E [(D4.3=1) o (D4.3=2)]

4B_3 Pensa di cercare un lavoro nei prossimi dodici mesi?

- Sicuramente no D4B_3=1
- Probabilmente no D4B_3=2
- Probabilmente si D4B_3=3
- Certamente si D4B_3=4

SOTTO-SEZIONE PER CHI PRIMA DELLA GRAVIDANZA NON LAVORAVA E ORA NON LAVORA

[Se ora non lavora e non lavorava prima della gravidanza, ma non è né studentessa né inabile: [(D4.2=3) o (D4.2=4) o (D4.2=7)] E [(D4.3=3) o (D4.3=4) o (D4.3=5) o (D4.3=6) o (D4.3=7)]

4B_4 Per quali motivi tra i seguenti, non ha un lavoro?

- Non so a chi affidare il/i bambino/i D4B_4=1
- Non ho ancora trovato un lavoro adatto a me D4B_4=2
- Non riesco a trovare un lavoro D4B_4=3
- Voglio dedicarmi completamente alla famiglia D4B_4=4
- Sto a casa finché il bambino è così piccolo D4B_4=5
- Altro (specificare [D4B_4TX1]) D4B_4=6

[Se ora non lavora e non lavorava prima della gravidanza: [(D4.2=3) o (D4.2=4) o (D4.2=5) o (D4.2=6) o (D4.2=7)] E [(D4.3=3) o (D4.3=4) o (D4.3=5) o (D4.3=6) o (D4.3=7)]

4B_5 Ha mai svolto un'attività lavorativa retribuita di qualunque tipo (occasionale, stagionale, con o senza contratto)?

- Sì D4B_5=1
- No D4B_5=0

[Se prima non lavorava e ora non lavora, ma non è già in cerca di occupazione: [(D4.2=4) o (D4.2=5) o (D4.2=6) o (D4.2=7)] E [(D4.3=3) o (D4.3=4) o (D4.3=5) o (D4.3=6) o (D4.3=7)]]

4B_6 Pensa di cercare un lavoro nei prossimi dodici mesi?

- Sicuramente no
- Probabilmente no
- Probabilmente si
- Certamente si

D4B_6=1

D4B_6=2

D4B_6=3

D4B_6=4

Sezione 5 – Capitale sociale e altri carichi di cura (per tutti)

5.1 Dove abitano i suoi genitori e i suoi suoceri/i genitori del proprio partner (nel caso di genitori separati fare riferimento al genitore sul quale può fare maggiormente affidamento)?

	I suoi genitori D5.1A	I suoi suoceri D5.1B	
• Nello stesso edificio.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	=1
• Nello stesso quartiere/zona.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =2
• In altra zona del comune di Trento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =3
• In un altro comune ma a meno di 16 Km	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =4
• In un altro comune distante da 16 a 50 Km	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =5
• In un altro comune a più di 50 Km/estero.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =6
• Entrambi deceduti.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.. =7

5.2 Ci sono persone sulle quali può contare per l'affidamento di BAMBINO/A? Non consideri i suoi genitori e i suoi suoceri/genitori del partner. (Fare riferimento alla persona sulla quale può fare maggiormente affidamento)

Una sola risposta

- No D5.2=0
- Sì, nello stesso edificio D5.2=1
- Sì, nello stesso quartiere/zona D5.2=2
- Sì, in altra zona/quartiere del comune di Trento D5.2=3
- Sì, in un altro comune ma a meno di 16 Km D5.2=4
- Sì, in un altro comune distante 16 Km o più, o all'estero D5.2=5

5.3 Oltre a occuparsi dei figli, lei fornisce abitualmente aiuti ad adulti parenti/amici, che necessitano di cura, in casa o fuori casa? (una sola risposta)

- Sì, in casa D5.3=1
- Sì, fuori casa D5.3=2
- Sì, sia in casa che fuori casa D5.3=3
- No D5.3=0

[Solo per stranieri: STRANIERA=1]

5.4 Lei partecipa attivamente e in modo regolare, o ha partecipato in passato, a iniziative di associazioni e/o gruppi da quando è a Trento? (associazioni o gruppi di persone con interessi comuni, sportivi, religiosi, culturali, di volontariato, politici, ecc). (fornire una sola risposta)

- Non ho mai partecipato D5.4=1
- Ho partecipato in passato ma non attualmente D5.4=2
- Partecipo attualmente D5.4=3

[Se attualmente o in passato partecipa/va: (D5.4=2) O (D5.4=3)]

5.5 Le associazioni o i gruppi ai quali fa riferimento sopra sono associazioni/gruppi frequentati da: (possibili più risposte)

- Italiani e stranieri D5.5_A
- Stranieri di più nazionalità D5.5_B
- Solo stranieri della mia nazionalità D5.5_C

Sezione 6 –Rappresentazioni (per tutti)

6.1 Le presentiamo ora una serie di affermazioni relative alla cura dei bambini con meno di 3 anni. Le chiediamo di indicare se è molto d'accordo, d'accordo, contraria o molto contraria con ciascuna di esse:

Una risposta per riga

	Molto d'accordo =1	D'accordo =2	Contraria =3	Molto contraria =4	
• Quando è possibile è sempre meglio che i bambini siano curati dai genitori o dai parenti stretti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1A
• Il fatto che i bambini siano seguiti da personale qualificato è un bene per la loro educazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1B
• I bambini che frequentano il nido d'infanzia o un altro tipo di servizio imparano prima a stare con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1C
• In genere nei nidi i bambini sono poco seguiti.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1D
• I bambini che hanno frequentato il nido, quando vanno alla scuola dell'infanzia sono avvantaggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1E
• I bambini che frequentano il nido d'infanzia o un altro altro tipo di servizio si ammalano più spesso di quelli che stanno a casa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D6.1F

6.2 Le presentiamo ora una serie di affermazioni relative ai ruoli dell'uomo e della donna nell'ambito della famiglia. Le chiediamo di indicare se è molto d'accordo, d'accordo, contraria o molto contraria con ciascuna di esse:

Una risposta per riga

	Molto d'accordo =1	D'accordo =2	Contraria =3	Molto contraria =4	
• Una madre che lavora fuori casa può stabilire un rapporto caldo e sicuro con i figli quanto una madre che non lavora	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2A
• E' probabile che un bambino in età pre-scolare soffra se sua madre lavora fuori casa.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2B
• Va bene lavorare fuori casa, ma ciò che la maggior parte delle donne veramente vuole è una casa e dei figli.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2C
• Essere una casalinga consente alla donna di realizzarsi quanto un lavoro retribuito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2D
• Avere un lavoro è il modo migliore per una donna di essere indipendente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2E
• Sia il marito che la moglie dovrebbero entrambi contribuire al reddito familiare.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2F
• In generale i padri sono adatti a seguire i figli al pari delle madri.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2G
• Gli uomini devono assumere la stessa responsabilità delle donne per la casa ed i figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.D6.2H

Sezione 7 – Dati socio-demografici²

[Cerchiamo di recuperare informazione se non ha risposto sul partner/padre: D1.2A=-99]

7.1 Il padre di BAMBINO/A vive con lei?

- Sì D7.1=1
 No D7.1=0

[Per chi ha dichiarato di vivere con marito o compagno convivente, o se ha dichiarato che il padre del bambino vive con lei (D1.2=1) O (D7.1=1)]

SEZIONE 7A: IL MARITO/PARTNER CONVIVENTE (PADRE SOCIALE)

Le chiediamo ora di rispondere ad alcune domande su suo marito/partner

[Se ha dichiarato di vivere con marito o compagno convivente, o se ha dichiarato che il padre del bambino vive con lei (D1.2A=1) O (D7.1=1)]

7A_1 Mi può indicare il più alto titolo di studio conseguito da suo marito/partner?

- Dottorato /laurea /master /diploma universitario D7A_1=1
 Diploma o qualifica di scuola media superiore (4-5 anni)
che permette l'accesso all'università D7A_1=2
 Diploma o qualifica di scuola media superiore (2-3 anni)
che non permette l'accesso all'università D7A_1=3
 Licenza di scuola media inferiore D7A_1=4
 Licenza elementare D7A_1=5
 Nessun titolo D7A_1=6

[Se ha dichiarato di vivere con marito o compagno convivente, o se ha dichiarato che il padre del bambino vive con lei (D1.2=1) O (D7.1=1)]

7A_2 Mi può indicare la cittadinanza di suo marito/partner?

- Italiana D7A_2=1
 Altro (specificare [D7A_2TXT]) D7A_2=2

[Se ha dichiarato di vivere con marito o compagno convivente, o se ha dichiarato che il padre del bambino vive con lei (D1.2=1) O (D7.1=1)]

7A_2bis Mi può dire l'anno di nascita di suo marito/partner? _____ [D7B_2bis]

[Se ha dichiarato di vivere con marito o compagno convivente, o se ha dichiarato che il padre del bambino vive con lei (D1.2=1) O (D7.1=1)]

7A_3 Attualmente qual è la posizione di suo marito/partner rispetto al lavoro?

- Occupato* Occupato e attualmente in servizio D7A_3=1
 Occupato ma attualmente in paternità D7A_3=2
- Non occupato* In cerca di occupazione D7A_3=3
 Studente (dottorato, borsa di studio,...) D7A_3=4
 Inabile al lavoro D7A_3=5
 Ritirato dal lavoro D7A_3=6
 In altra condizione (specificare [D7A_3TXT]) D7A_3=7

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

² Non si prevede di richiedere i dati della madre in quanto disponibili dall'anagrafe

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_4 Qual è la posizione di suo marito/partner nella sua attuale professione?

- | | | |
|-----------------------|---|---------|
| Lavoratore dipendente | <input type="checkbox"/> Dirigente / direttivo /quadro | D7A_4=1 |
| | <input type="checkbox"/> Impiegato/ insegnante | D7A_4=2 |
| | <input type="checkbox"/> Operaio /apprendista | D7A_4=3 |
| | <input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7A_4TX1]) | D7A_4=4 |
| Lavoratore autonomo | <input type="checkbox"/> Imprenditore/libero professionista | D7A_4=5 |
| | <input type="checkbox"/> lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc) | D7A_4=6 |
| | <input type="checkbox"/> socio di cooperativa di produzione di beni e/o servizi | D7A_4=7 |
| | <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare/ coltivatore diretto | D7A_4=8 |
| | <input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7A_4TX2]) | D7A_4=9 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_4bis Lavora nel settore pubblico o privato?

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> Pubblico | D7A_4bis=1 |
| <input type="checkbox"/> Privato | D7A_4bis=2 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_5 Quanto tempo impiega complessivamente (solo andata) suo marito/partner per andare al lavoro?

- | | |
|--|-----------|
| Tempo impiegato abitualmenteminuti | D7A_5 |
| <input type="checkbox"/> Tempo impiegato variabile | D7A_5=999 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_6 Quante ore lavora mediamente a settimana (inclusi eventuali straordinari)?

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| <input type="checkbox"/> Meno di 18 | D7A_6=1 |
| <input type="checkbox"/> 18 – 35 | D7A_6=2 |
| <input type="checkbox"/> 36 – 40 | D7A_6=3 |
| <input type="checkbox"/> Più di 40 | D7A_6=4 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_7 Di solito il suo orario settimanale è

- | | |
|---|---------|
| <input type="checkbox"/> A turni | D4A_7=1 |
| <input type="checkbox"/> Regolare | D4A_7=2 |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7A_7TX1]) | D4A_7=3 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_8 Se, per ipotesi, suo marito/partner si assenta dal lavoro per malattia del bambino/a, riceve una regolare retribuzione o il suo abituale guadagno?

- | | |
|--|---------|
| <input type="checkbox"/> Sì (anche con un massimo di giorni) | D7A_8=1 |
| <input type="checkbox"/> Sì ma può creare problemi nei rapporti col datore di lavoro | D7A_8=2 |
| <input type="checkbox"/> No | D7A_8=0 |

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]

7A_9 Suo marito/partner ha usufruito, o intende usufruire, di un periodo di astensione facoltativa dal lavoro per stare a casa con BAMBINO/A?

- | | |
|---|---------|
| <input type="checkbox"/> Sì ne ha usufruito/ne sta usufruendo | D7A_9=1 |
| <input type="checkbox"/> Si intende usufruirne | D7A_9=2 |
| <input type="checkbox"/> No | D7A_9=0 |

[Se ha usufruito periodo di congedo: D7A_9=1]
7A_10 Quanti giorni è durato questo periodo fino ad ora? |__|__|__|
 Non so (D7A_10=99) D7A_10

[Se ha usufruito periodo di congedo ma ha detto che non sa per quanti giorni o non ha risposto in giorni: D7A_9=1 AND (D7A_10=-99 or D7A_10=99)]
7A_11 Se non sa rispondere in giorni, mi potrebbe dire quanti mesi è durato questo periodo?
 |__|__| D7A_11

[Se ha usufruito periodo di congedo: D7A_9=1]
7A_12 Durante il periodo in cui suo marito/partner è stato a casa ha ricevuto una regolare retribuzione o una indennità, anche solo per una parte del tempo?
 Sì D7A_12=1
 No D7A_12=0

[Se ha usufruito periodo di congedo: D7A_9=1]
7A_13 Suo marito/partner avrebbe voluto restare a casa per un periodo più lungo?
 Sì D7A_13=1
 No D7A_13=0

[Se ha usufruito periodo di congedo ma avrebbe voluto per più tempo: (D7A_9=1) E (D7A_13=1)]
7A_14 Qual è il motivo principale per cui non ha usufruito/sta usufruendo di un periodo più lungo?
 ha usufruito del periodo massimo di astensione dal lavoro D7A_14=1
 per esigenze economiche D7A_14=2
 il suo lavoro richiedeva la sua presenza D7A_14=3
 il capo o i colleghi gli hanno fatto dei problemi D7A_14=4
 per opportunità di carriera D7A_14=5
 altro (specificare (D7A_14TXT)) D7A_14=6

[Se occupato: (D7A_3=1) O (D7A_3=2)]
7A_15 Ci sono degli aspetti del lavoro di suo marito/partner che gli rendono difficile conciliare gli impegni familiari con gli impegni professionali?
 Sì D4A_15=1
 No D4A_15=0

[Se ci sono aspetti del lavoro che creano difficoltà: (D7A_15=1)]
7A_16 Quali aspetti gli causano delle difficoltà?

	Sì =1	No =0	
<input type="checkbox"/> L'orario di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16A
<input type="checkbox"/> Rigidità periodi di ferie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16B
<input type="checkbox"/> Frequenti trasferte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16C
<input type="checkbox"/> Difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16D
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo faticoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16E
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo coinvolgente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16F
<input type="checkbox"/> Il rapporto coi superiori o i colleghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16G
<input type="checkbox"/> Altro (specificare (D7A_16TXT))	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7A_16H

[Per chi ha dichiarato di NON vivere con marito o compagno convivente; o per chi ha dichiarato che il marito/partner attuale non è il padre del bambino, o ha dichiarato che il padre del bambino non vive con lei: (D1.2A=0) O [(D1.2A=1) E (D1.3=0)] O [(D1.2A=-99)]

SEZIONE 7B: IL PADRE BIOLOGICO DEL BAMBINO (SE DIVERSO DAL MARITO/PARTNER CONVIVENTE)

[Per chi ha dichiarato di NON vivere con marito o compagno convivente; o per chi ha dichiarato che il marito/partner attuale NON è il padre del bambino, o ha dichiarato che il padre del bambino NON vive con lei: (D1.2A=0) O [(D1.2A=1) E (D1.3=0)] O [(D1.2A=-99)]

Parliamo ora del padre del bambino

7B_1 BAMBINO/A è stato/a riconosciuto/a dal padre?

- Sì D7B_1=1
 No D7B_1=2

[Se il padre ha riconosciuto il bambino: D7B_1=1]

7B_2 Il padre di BAMBINO/A vive:

- Nel Comune di Trento D7B_2=1
 In un altro comune ma a meno di 16 km D7B_2=2
 In un altro comune tra i 17 e i 50 Km D7B_2=3
 In un altro comune a più di 50 Km D7B_2=4
 Deceduto D7B_2=5

[Se il padre è ancora in vita: (D7B_2=1) O (D7B_2=2) O (D7B_2=3) O (D7B_2=4)]

7B_3 Mi può dire l'anno di nascita del padre di BAMBINO/A? _____ (D7B_3)

[Se il padre è ancora in vita: (D7B_2=1) O (D7B_2=2) O (D7B_2=3) O (D7B_2=4)]

7B_4 Mi può indicare il più alto titolo di studio conseguito dal padre di BAMBINO/A?

- Dottorato /laurea /master /diploma universitario D7B_4=1
 Diploma o qualifica di scuola media superiore (4-5 anni) che permette l'accesso all'università D7B_4=2
 Diploma o qualifica di scuola media superiore (2-3 anni) che non permette l'accesso all'università D7B_4=3
 Licenza di scuola media inferiore D7B_4=4
 Licenza elementare D7B_4=5
 Nessun titolo D7B_4=6

[Se il padre è ancora in vita: (D7B_2=1) O (D7B_2=2) O (D7B_2=3) O (D7B_2=4)]

7B_5 Mi può indicare la cittadinanza del padre di BAMBINO/A?

- Italiana D7B_5=1
 Altro (specificare (D7B_5TXT)) D7B_5=2

[Se il padre è ancora in vita: (D7B_2=1) O (D7B_2=2) O (D7B_2=3) O (D7B_2=4)]

7B_6 Attualmente qual è la posizione del padre di BAMBINO/A rispetto al lavoro?

- Occupato* Occupato e attualmente in servizio D7B_6=1
 Occupato ma attualmente in paternità D7B_6=2
- Non occupato* In cerca di occupazione D7B_6=3
 Studente (dottorato, borsa di studio,...) D7B_6=4
 Inabile al lavoro D7B_6=5
 Ritirato dal lavoro D7B_6=6
 In altra condizione (specificare (D7B_6TXT)) D7B_6=7

[Se occupato: (D7B_6=1) O (D7B_6=2)]

7B_7 Qual è la posizione del padre di BAMBINO/A nella sua attuale professione?

- | | | |
|--------------------------|---|---------|
| Lavoratore
dipendente | <input type="checkbox"/> Dirigente / direttivo /quadro | D7B_7=1 |
| | <input type="checkbox"/> Impiegato/ insegnante | D7B_7=2 |
| | <input type="checkbox"/> Operaio /apprendista | D7B_7=3 |
| | <input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7B_7TXT1]) | D7B_7=4 |
| Lavoratore
autonoma | <input type="checkbox"/> Imprenditore/libero professionista | D7B_7=5 |
| | <input type="checkbox"/> lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc) | D7B_7=6 |
| | <input type="checkbox"/> socio di cooperativa di produzione di beni e/o servizi | D7B_7=7 |
| | <input type="checkbox"/> coadiuvante familiare/ coltivatore diretto | D7B_7=8 |
| | <input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7B_7TXT2]) | D7B_7=9 |

[Se occupato: (D7B_6=1) O (D7B_6=2)]

7B_7bis Lavora nel settore pubblico o privato?

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> Pubblico | D7B_7bis=1 |
| <input type="checkbox"/> Privato | D7B_7bis=2 |

[Se occupato: (D7B_6=1) O (D7B_6=2)]

7B_8 Il padre di BAMBINO/A ha usufruito, o intende usufruire, di un periodo di astensione facoltativa dal lavoro per stare a casa con il bambino?

- | | |
|---|---------|
| <input type="checkbox"/> Sì ne ha usufruito/ne sta usufruendo | D7B_8=1 |
| <input type="checkbox"/> Sì intende usufruirne | D7B_8=2 |
| <input type="checkbox"/> No | D7B_8=0 |

[Se ha usufruito di periodo di congedo: D7B_8=1]

7B_9 Quanti giorni è durato questo periodo fino ad ora?

- | | |
|---------------------------------|------------|
| _ _ _ _ | D7B_9 |
| <input type="checkbox"/> Non so | [D7B_9=99] |

[Se ha usufruito di periodo di congedo ma non sa dire per quanti giorni o non ha risposto in giorni:
D7B_8=1 E (D7B_8=-99 o D7B_8=99)]

7B_10 Allora, mi potrebbe dire quanti mesi è durato questo periodo? |_|_|_| D7B_10

[Se ha usufruito di periodo di congedo: D7B_8=1]

7B_11 Durante il periodo in cui il padre di BAMBINO/A è stato a casa ha ricevuto una regolare retribuzione o una indennità, anche solo per una parte del tempo?

- | | |
|-----------------------------|----------|
| <input type="checkbox"/> Sì | D7B_11=1 |
| <input type="checkbox"/> No | D7B_11=0 |

[Se ha usufruito di periodo di congedo: D7B_8=1]

7B_12 Il padre di BAMBINO/A avrebbe voluto restare a casa per un periodo più lungo?

- | | |
|-----------------------------|----------|
| <input type="checkbox"/> Sì | D7B_12=1 |
| <input type="checkbox"/> No | D7B_12=0 |

[Se avrebbe voluto stare a casa di più: D7B_12=1]

7B_13 Qual è il motivo principale per cui non ha usufruito/sta usufruendo di un periodo più lungo?

- | | |
|--|----------|
| <input type="checkbox"/> ha usufruito del periodo massimo di astensione dal lavoro | D7B_13=1 |
| <input type="checkbox"/> per esigenze economiche | D7B_13=2 |
| <input type="checkbox"/> il suo lavoro richiedeva la sua presenza | D7B_13=3 |
| <input type="checkbox"/> il capo o i colleghi gli hanno fatto dei problemi | D7B_13=4 |
| <input type="checkbox"/> per opportunità di carriera | D7B_13=5 |
| <input type="checkbox"/> altro (specificare [D7B_13TXT]) | D7B_13=6 |

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km: 7B_2=1 O 7B_2=2]

SOTTO-SEZIONE AIUTI NELLA QUOTIDIANITA' - SOLO A PADRI BIOLOGICI CHE VIVONO NEL RAGGIO DI 16 KM

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km e lavora: (7B_2=1 O 7B_2=2) E (D7B_6=1 O D7B_6=2)]

7B_14 Quanto tempo impiega complessivamente (solo andata) il padre di BAMBINO/A per andare al lavoro?

Tempo impiegato abitualmenteminuti

D7B_14

Tempo impiegato variabile

D7B_14+999

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km e lavora: (7B_2=1 O 7B_2=2) E (D7B_6=1 O D7B_6=2)]

7B_15 Quante ore lavora mediamente a settimana (inclusi eventuali straordinari)?

Meno di 18

D7B_15=1

18 - 35

D7B_15=2

36 - 40

D7B_15=3

Più di 40

D7B_15=4

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km e lavora: (7B_2=1 O 7B_2=2) E (D7B_6=1 O D7B_6=2)]

7B_16 Di solito il suo orario settimanale è

A turni

D7B_16=1

Regolare

D7B_16=2

Altro (specificare [D7B_16TXT])

D7B_16=3

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km e lavora: (7B_2=1 O 7B_2=2) E (D7B_6=1 O D7B_6=2)]

7B_17 Se, per ipotesi, il padre di BAMBINO/A si assenta dal lavoro per malattia del bambino, riceve una regolare retribuzione o il suo abituale guadagno?

Sì (anche con un massimo di giorni)

D7B_17=1

Sì ma può creare problemi nei rapporti col datore di lavoro

D7B_17=2

No

D7B_17=0

[solo se padre biologico vive nel raggio di 16 km e lavora: (7B_2=1 O 7B_2=2) E (D7B_6=1 O D7B_6=2)]

7B_18 Ci sono degli aspetti del lavoro del padre di BAMBINO/A che gli rendono difficile conciliare gli impegni familiari con gli impegni professionali?

Sì

D7B_18=1

No

D7B_18=0

[Se ci sono aspetti del lavoro che possono causare difficoltà D7B_18=1]

7B_19 Quali aspetti gli causano delle difficoltà?

	Si	No	
	=1	=0	
<input type="checkbox"/> L'orario di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19A
<input type="checkbox"/> Rigidità periodi di ferie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19B
<input type="checkbox"/> Frequenti trasferte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19C
<input type="checkbox"/> Difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19D
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo faticoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19E
<input type="checkbox"/> Lavoro troppo coinvolgente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19F
<input type="checkbox"/> Il rapporto coi superiori o i colleghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19G
<input type="checkbox"/> Altro (specificare [D7B_19TXT])	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D7B_19H

[Se il padre è ancora in vita: (D7B_2=1) O (D7B_2=2) O (D7B_2=3) O (D7B_2=4)]

7B_20 Il padre del bambino partecipa alla cura di BAMBINO/A?

- Tutti i giorni
- Qualche volta a settimana
- Qualche volta al mese
- Qualche volta all'anno
- Mai

D7B_20=1

D7B_20=2

D7B_20=3

D7B_20=4

D7B_20=5

Sezione 8– Condizioni socio-economiche e ulteriori informazioni sulla famiglia (per tutti)

8.1 La sua casa di residenza è in?

- Affitto o subaffitto D8.1=1
- Proprietà o usufrutto D8.1=2
- Altro D8.1=3

8.2 La sua abitazione dispone di telefono fisso?

- Sì D8.2=1
- No D8.2=0

8.3 La sua famiglia può accedere a internet da casa?

- Sì D8.3=1
- No D8.3=0

8.4 Lei dispone di un telefono cellulare?

- Sì D8.4=1
- No D8.4=0

8.5 Le chiediamo ora gentilmente di rispondere ad un'ultima domanda sui suoi progetti futuri: Intende avere un altro figlio/ altri figli nei prossimi tre anni?

- Sicuramente no D8.5=1
- Probabilmente no D8.5=2
- Probabilmente sì D8.5=3
- Certamente sì D8.5=4

[SOLO per CAWI]

8.6 Il questionario è stato compilato da

- La mamma di NOME BIMBO D8.6=1
- Il papà D8.6=2
- La mamma e il papà insieme D8.6=3
- Un'altra persona D8.6=4

[SOLO per PAPI e CATI]

8.7 RISPONDE L'INTERVISTATORE QUI: Hanno partecipato/erano presenti altre persone al momento dell'intervista?

- Sì D8.7=1
- No D8.7=0

Sezione 9– Richiesta disponibilità e consenso per nuova intervista (per tutti)

[PAPI e CATI] **Abbiamo completato l'intervista. La ringrazio per il tempo che ci ha dedicato. Le chiedo un'ultima cortesia. È nostra intenzione intervistare nuovamente nei prossimi anni i genitori che hanno partecipato a questa ricerca.**

[CAWI] **Ha completato il nostro questionario. La ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato. Le chiediamo un'ultima cortesia. È nostra intenzione intervistare nuovamente nei prossimi anni i genitori che hanno partecipato a questa ricerca.**

9.1 Autorizza l'Università di Trento a ricontattarla (non prima del 2011) e a conservare a questo scopo i suoi recapiti e quelli che lei ci vorrà fornire?
I suoi dati saranno trattati secondo i criteri di rispetto della privacy presentati a inizio questionario
[eventualmente riprendere informativa (leggere o link)]

Sì D9.1=1
 No D9.1=0

[→ OBBLIGO DI RISPOSTA]

[Se autorizza: D9.1=1]

SOTTO_SEZIONE: Raccolta informazioni di contatto

[Se autorizza: D9.1=1]

9.2 Lei dispone di un indirizzo di posta elettronica che normalmente controlla almeno una volta alla settimana?

Sì D9.2=1
 No D9.2=0

[Se dispone indirizzo e-mail: D9.2=1]

9.3 Ci può lasciare il suo indirizzo e-mail per l'eventuale nuova intervista?

Indirizzo e-mail [D9.3TXT1]

[CAWI] **Riscrivere indirizzo e-mail per controllo** [D9.3TXT2]

[PAPI E CATI: rileggere e controllare correttezza – Codificare 99 in caso di rifiuto]

[CAWI: Se dispone indirizzo e-mail e ce l'ha lasciato, ma i due inserimenti non coincidono: D9.2=1 E (D9.3TXT1≠99 OR D9.3TXT2≠99) E (D9.3TXT1 ≠ D9.3TXT2)]

9.4 Per cortesia può re-inserire l'indirizzo e-mail? I dati inseriti nel modulo precedente non coincidono.

..... [D9.4TXT]

[Se dispone telefono fisso a casa: D8.2=1]

9.5 Ci può lasciare il numero del suo telefono fisso a casa?

..... [D9.5TXT]

[PAPI E CATI: rileggere e controllare correttezza – Codificare 99 in caso di rifiuto]

[Se dispone telefono cellulare personale: D8.4=1]

9.6 Ci può lasciare il numero del suo cellulare?

..... [D9.6TXT]

[PAPI E CATI: rileggere e controllare correttezza – Codificare 99 in caso di rifiuto]

[CAWI: controllo telefoni, se ne hanno lasciato almeno uno: D9.5#-99 OR D9.6#-99]

9.7 Ci ha comunicato i seguenti numeri di telefono

[visualizzare D9.5TXT e/o D9.6TXT]

Sono corretti?

- Sì
 No

D9.7=1

D9.7=0

[CAWI: correzione se telefoni sbaglianti: D9.7=1]

9.8 Qui può fare le correzioni necessarie

Telefono fisso: ha inserito [visualizzare D9.5TXT]; (se errato) il numero giusto è D9.8TX1

Cellulare: ha inserito [visualizzare D9.6TXT]; (se errato) il numero giusto è D9.8TX2

[per Tutti]

Abbiamo finito. La ringraziamo per la sua disponibilità e collaborazione.

**I principali risultati di questa ricerca verranno pubblicati entro fine 2010 sul sito web
www.crescerearento.it**

CARTELLINO

	Lei, il padre, suo marito/partner	I nonni	Altri parenti o amici	Un servizio socio educativo: nido Tagesmutter Spazio gioco	Una persona a pagamento (baby sifter)
• Prima delle 7.30	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Tra le 7.30 e le 12.00.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Nel mezzogiorno, fra le 12.00 e le 14.00 ..	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Tra le 14.00 e le 17.30.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Tra le 17.30 e le 20.00.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Dopo cena	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Il sabato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• La domenica.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Quando è ammalato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Durante le vacanze.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(estive, Natale, Pasqua)					

Impaginazione a cura del supporto tecnico DSRS

Stampa a cura del
Servizio Stamperia e Fotoriproduzione
dell'Università degli Studi di Trento
2012

I QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE costituiscono una iniziativa editoriale finalizzata alla diffusione in ambito universitario di *materiale di ricerca, riflessioni teoriche e resoconti* di seminari di studio di particolare rilevanza. L'accettazione dei diversi contributi è subordinata all'approvazione di un'apposita Commissione scientifica.

Dal 2006 la collana comprende una sezione (serie rossa) dedicata ai contributi di giovani ricercatori e dal 2007 una serie verde riservata ai docenti e ricercatori ospiti del Dipartimento. La serie gialla è riservata a "Lectio Magistralis" di studiosi e di studiose che hanno onorato con la loro presenza la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento.

- 1 E. BAUMGARTNER, *L'identità nel cambiamento*, 1983.
- 2 C. SARACENO, *Changing the Gender Structure of Family Organization*, 1984.
- 3 G. SARCHIELLI, M. DEPOLO e G. AVEZZÙ, *Rappresentazioni del lavoro e identità sociale in un gruppo di lavoratori irregolari*, 1984.
- 4 S. GHERARDI, A. STRATI (a cura di), *Sviluppo e declino. La dimensione temporale nello studio delle organizzazioni*, 1984.
- 5/6 A. STRATI (a cura di), *The Symbolics of Skill*, 1985.
- 7 G. CHIARI, *Guida bibliografica alle tecniche di ricerca sociale*, 1986.
- 8 M. DEPOLO, R. FASOL, F. FRACCAROLI, G. SARCHIELLI, *L'azione negoziale*, 1986.
- 9 C. SARACENO, *Corso della vita e approccio biografico*, 1986.
- 10 R. PORRO (a cura di), *Le comunicazioni di massa*, 1987.

- 11/12 G. CHIARI, P. PERI, *I modelli log-lineari nella ricerca sociologica*, 1987.
- 13 S. GHERARDI, B. TURNER, *Real Men Don't Collect Soft Data*, 1987.
- 14 D. LA VALLE, *Utilitarismo e teoria sociale: verso più efficaci indicatori del benessere*, 1988.
- 15 M. BIANCHI, R. FASOL, *Il sistema dei servizi in Italia. Parte prima: Servizi sanitari e cultura del cambiamento. A dieci anni dalla riforma sanitaria. Parte seconda: Modelli di analisi e filoni di ricerca*, 1988.
- 16 B. GRANCELLI, *Le dita invisibili della mano visibile. Mercati, gerarchie e clan nella crisi dell'economia di comando*, 1990.
- 17 M.A. SCHADEE, A. SCHIZZEROTTO, *Social Mobility of Men and Women in Contemporary Italy*, 1990.
- 18 J. ECHEVERRIA, *I rapporti tra stato, società ed economia in America Latina*, 1991.
- 19 D. LA VALLE, *La società della scelta. Effetti del mutamento sociale sull'economia e la politica*, 1991.
- 20 A. MELUCCI, *L'Aids come costruzione sociale*, 1992.
- 21 S. GHERARDI, A. STRATI (a cura di), *Processi cognitivi dell'agire organizzativo: strumenti di analisi*, 1994.
- 22 E. SCHNABL, *Maschile e femminile. Immagini della differenza sessuale in una ricerca tra i giovani*, 1994.
- 23 D. LA VALLE, *La considerazione come strumento di regolazione sociale*, 1995.
- 24 S. GHERARDI, R. HOLTJ e D. NICOLINI, *When Technological Innovation is not Enough. Understanding the Take up of Advanced Energy Technology*, 1999.
- 25 D. DANNA, *Cattivi costumi: le politiche sulla prostituzione nell'Unione Europea negli anni Novanta*, 2001.

- 26 F. BERNARDI, T. POGGIO, *Home-ownership and Social Inequality in Italy*, 2002.
- 27 B. GRANCELLI, *I metodi della comparazione: Alcuni area studies e una rilettura del dibattito*, 2002.
- 28 M.L. ZANIER, *Identità politica e immagine dell'immigrazione straniera, una ricerca tra gli elettori e i militanti di An e Ds a Bologna*, 2002.
- 29 D. NICOLINI, A. BRUNI, R. FASOL, *Telemedicina: Una rassegna bibliografica introduttiva*, 2003.
- 30 G. CHIARI, *Cooperative Learning in Italian School: Learning and Democracy*, 2003.
- 31 M. ALBERTINI, *Who Were and Who are the poorest and the richest people in Italy. The changing household's characteristics of the people at the bottom and at the top of the income distribution*, 2004.
- 32 D. TOSINI, *Capitale sociale: problemi di costruzione di una teoria*, 2005.
- 33 A. COSSU, *The Commemoration of Traumatic Events: Expiation, Elevation and Reconciliation in the Remaking of the Italian Resistance*, 2006 (serie rossa).
- 34 A. COBALTI, *Globalizzazione e istruzione nella Sociologia dell'Educazione in Italia*, 2006 (serie blu).
- 35 L. BELTRAME, *Realtà e retorica del brain drain in Italia. Stime statistiche, definizioni pubbliche e interventi politici*, 2007 (serie rossa).
- 36 A. ARVIDSSON, *The Logic of the Brand*, 2007 (serie verde).
- 37 G.M. CAMPAGNOLO, *A sociology of the translation of ERP systems to financial reporting*, 2007 (serie rossa).

- 38 LABOR - P. CAPUANA, E. LONER, C. PATERNOLLI, T. POGGIO, C. SANTINELLO, G. VIVIANI, *Le ricerche di Petronilla. Una guida alle fonti statistiche per l'analisi secondaria nella ricerca sociale*, 2007 (serie blu).
- 39 A. SCAGLIA, *25anni dell'Associazione di Sociologia. Materiali per scriverne la storia*, 2007 (serie blu).
- 40 A.M. BRIGHENTI, *Tra onore e dignità. Per una Sociologia del rispetto*, 2008 (serie rossa).
- 41 S. BENATI, G. CHIARI, *I meccanismi dell'apprendimento cooperativo: un approccio di scelta razionale*, 2008 (serie blu).
- 42 A. COBALTI, *L'istruzione in Africa*, 2008 (serie blu).
- 43 P. WAGNER, *The Future of Sociology: Understanding the Transformations of the Social*, 2009 (serie blu).
- 44 A. COBALTI, *L'istruzione in America latina*, 2009 (serie blu).
- 45 P. BARBIERI, G. CUTULI, *Equal Job, Unequal Pay. Fixed Term Contracts and Wage Differentials in the Italian Labor Market*, 2009 (serie blu).
- 46 K. LIBERMAN with G. FELE, V. D'ANDREA, G.M. CAMPAGNOLO, Y. CURZI, G. VISCUSI, *Phenomenology and the Social Study of Information Systems: Conversations with Kenneth Liberman*, 2009 (serie verde).
- 47 B. GRANCELLI, *Cooperative e sviluppo locale nelle regioni rurali dell'Europa Orientale. Paradossi dell'imprenditoria economica e sociale nella transizione*, 2009 (serie blu).
- 48 P. ROSA, *La svolta sociologica nelle relazioni internazionali: tre approcci e tre filoni di ricerca*, 2010 (serie blu).
- 49 A.M. BRIGHENTI, *The Publicness of Public Space. On the Public Domain*, 2010 (serie rossa).
- 50 R. POLI, *The Complexity of Self-reference. A Critical Evaluation of Luhmann's Theory of Social Systems*, 2010 (serie blu).

- 51 A. COBALTI, *India*, 2010 (serie blu).
- 52 A. COBALTI, *L'istruzione in India*, 2010 (serie blu).
- 53 P. BLOKKER, *Constitutionalism and Constitutional Anomie in the New Europe*, 2010 (serie verde).
- 54 O. NICCOLI, *Immagini e metafore della società in età moderna*, 2011 (serie gialla).
- 55 M.B.C. GARZIA, *Dalle neuroscienze cognitive alla sociologia*, 2011 (serie blu).
- 56 V. ALNET, M. BALAS, C. BARNAO, I. JONVEAUX, L. MEGLIO, F. NIRO, G. RECH, D. TURCO, E. ZAPPONI, *La dimensione religiosa: problemi di metodo*, premessa di Salvatore Abbruzzese, 2011 (serie rossa).
- 57 G. CHIARI, *Educazione interculturale e apprendimento cooperativo: teoria e pratica della educazione tra pari*, 2011 (serie blu).
- 58 G. NEVOLA, *Politics, Identity, Territory. The "Strength" and "Value" of Nation-State, the Weakness of Regional Challenge*, 2011 (serie blu).
- 59 A. COBALTI, "Obiettivi EFA", "Fini del millennio" e le statistiche sull'istruzione nel mondo, 2012 (serie blu).
- 60 J. KATTITO, *Dilemmi della sociologia sudafricana nel periodo post-apartheid. Tra responsabilità sociale e sfide globali*, prefazione di Peter Wagner, 2012 (serie rossa).

Responsabile editoriale: Antonio Cobalti
(antonio.cobalti@unitn.it)
Responsabile tecnico: Luigina Cavallar
(luigina.cavallar@unitn.it)

Una copia cartacea degli ultimi quaderni può essere richiesta,
fino ad esaurimento delle scorte, alla segreteria di Dipartimen-
to:

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
Università di Trento
Via Verdi, 26 - 38122 Trento - Italia
Tel. 0461/281322
Fax 0461/281348
Web: <http://www.unitn.it/dsrs>